Anno 103 - Numero 23

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico numeri 55.68 - Telex 21.323

LA STAMPA

Martedì 28 Gennaio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 536.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 536.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 106/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o date rigore aum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Rin. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 500 la linea, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi tariffe - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi extraeuropei, via aerea): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0.70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0.65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran rls. 15; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia plas. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs 0,80; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay n.n. 200; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

I 14 impiccati come agenti di Israele

Furore ed isterismi a Bagdad davanti alle forche delle «spie»

La folla in tumulto sfila sotto i patiboli coperti da lenzuola nere - In cielo sfrecciano gli aerei a reazione Nove dei giustiziati erano ebrei: fra loro anche il figlio del rabbino - La radio eccita all'odio - Gli studenti chiedono «maggiore violenza rivoluzionaria» ed esprimono «totale appoggio» ai guerriglieri palestinesi

È un'offesa al mondo civile

Quattordici uomini, tra cui nove ebrei ed un arabo cristiano, sono stati impiccati a Bagdad ed a Bassora come «spie al soldo di Israele» e partecipi di un «complotto sionista-imperialista» contro la rivoluzione nazionale irachena: è un eccidio atroce. Ma forse sgomenta ancora di più, sotto l'aspetto morale e politico, la grande parata di folla voluta dal regime, come in un giorno di festa, attorno a undici forche erette in piazza della Libertà: centinaia di migliaia di uomini, raccolti davanti alla crudele scena di morte, hanno ascoltato isterici incitamenti all'odio ed inviti alla guerra. E' una «deliberata provocazione», un sabotaggio premeditato delle già fragili speranze di tregua nel Medio Oriente; ed un'offesa alla coscienza civile.

Le Nazioni Unite, la Croce Rossa, l'amico governo francese avevano chiesto invano la grazia dei condannati: la dittatura irachena ha preferito sfidare l'opinione internazionale. Non è stato un atto di giustizia, sia pure spietata, ma un delitto legalizzato: non occorre accettare il parere del governo israeliano per definire degni del nazismo i processi di Bagdad e di Bassora. Nessuno può credere che il servizio segreto di Israele, noto per la sua perfetta efficienza, abbia arruolato delle spie tra i due o tremila ebrei rimasti nel Paese: piccola minoranza chiusa nel ghetto, sottoposta a leggi speciali ed a controlli vessatori, privata persino dell'uso del telefono, e formata soprattutto da vecchi troppo stanchi per emigrare.

Ma non sono meno incredibili le accuse di complotto. Esso sarebbe stato organizzato insieme dai sionisti, dagli americani, dai libanesi e dai traditori iracheni; tra gli accusati, con il figlio di un rabbino, ci sono un ex-primo ministro, cui i militari rimproverano d'aver trattato con i ribelli curdi, ed un generale già ministro della Difesa, conosciuto per il suo oltranzismo. E le esecuzioni sommarie, che nell'autunno scorso accompagnarono l'arresto dei «congiurati», scoprirono comunisti, sindacalisti, curdi.

Malgrado molti aspetti oscuri, è indubbio che le impiccagioni di Bagdad non vogliono soltanto colpire il sionismo: rispondono anche a motivi di politica interna. Sono un episodio della lunga, tragica lotta per il potere che travaglia l'Irak, forse il più tormentato dei paesi arabi, dalla caduta della monarchia. I due «pronunciamenti», che nel luglio scorso rovesciarono il regime del generale Aref e portarono al governo il generale Bakr, appoggiato da un gruppo di ufficiali baasisti (nazional-socialisti), furono incruenti come un tipico colpo di Stato sudamericano; ma in Irak, negli undici anni trascorsi dal linciaggio di re Feisal, è scorso molto sangue. Ogni dittatore militare ha voluto, o consentito, persecuzioni spietate: di monarchici e di nasseriani, di comunisti e di borghesi, di studenti rivoluzionari e di ebrei; e l'atroce conflitto con i curdi, sospeso nel 1966, non è ancora finito.

In questo torbido paese, che ha la fortuna di non confinare direttamente con lo Stato ebraico, tutti i governi hanno sfruttato a fini interni la predicazione della guerra santa contro Israele. L'Irak non si è mai impegnato seriamente in battaglia; ma dal 1949 rifiuta di firmare l'armistizio con i sionisti, spinge gli arabi all'intransigenza, e da venti mesi tiene in Giordania truppe corazzate, per aiutare i guerriglieri e controllare re Hussein, il moderato.

Militarmente, l'Irak non può far nulla. Ma i nove ebrei impiccati a Bagdad servono ad accrescere la tensione nel Medio Oriente ed a rendere più difficile, forse impossibile, il successo della missione di pace che Gunnar Jarring, il paziente mediatore svedese, sta per ricominciare a New York. Probabilmente si augura una rappresaglia israeliana: da anni sembra esserci, nella politica di Bagdad, una cupa ricerca del peggio. E forse prevede che lo sdegno dell'opinione internazionale passerà, come altre volte, senza danni; in ogni caso ha un mezzo di ricatto: le poche migliaia di ebrei rimasti nell'Irak come ostaggi.

Carlo Casalegno

La tragica esecuzione

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 27 gennaio.

Decine di migliaia di dimostranti hanno marciato, oggi, urlando, attraverso «piazza della Liberazione» a Bagdad, dinanzi a un atroce patibolo. Oscillavano sulla forca undici cadaveri avvolti in un lenzuolo nero. Erano undici dei 14 uomini impiccati all'alba dal regime baathista perché accusati di «spionaggio e sabotaggio» a favore d'Israele. Gli altri tre — afferma Radio Bagdad — sono stati impiccati a Bassora, dove si sono svolte scene di entusiasmo simili. Nove dei morti erano ebrei iracheni. L'esecuzione è stata tra le più tragiche nella sanguinosa storia dell'Irak.

Caccia a reazione dell'aviazione irachena perlustravano a bassissima quota, con frequenti picchiate, il cielo della capitale mentre Radio Bagdad trasmetteva una vivida, ininterrotta cronaca diretta delle manifestazioni all'ombra dei patiboli. «Queste impiccagioni — diceva la trasmittente — distruggono per sempre l'idea che l'Irak non sia capace di schiacciare spie e traditori». Quindi, un annunciatore ripeteva per l'ennesima volta il comunicato ufficiale della direzione del partito governativo baathista in cui si avvertiva che le autorità avrebbero trattato «senza alcuna pietà» i colpevoli di «condotta proditoria».

In un appello al governo, l'«Unione nazionale degli studenti iracheni» ha chiesto «maggior violenza rivoluzionaria contro spie e traditori»: e ha riespresso, in più vigorosi termini, il suo «totale appoggio» sia a tutti i movimenti di guerriglieri arabi sia alla leadership baathista. Fra le molte dichiarazioni lette alla radio, ve n'è stata anche di Sadek Omar Al-Ali, un esponente della direzione nazionale baathista, secondo cui il mondo ha assistito oggi «alla fine di un libro di storia e all'inizio di un'altro». «D'ora in poi, la sicurezza del nostro paese non sarà più minacciata da agenti dello straniero e i sobillatori più non cercheranno l'aiuto delle ambasciate estere».

Alle dimostrazioni nelle vie hanno partecipato studenti, operai e contadini. La loro foga ha raggiunto, in certi istanti, l'isterismo. Secondo Radio Bagdad, oltre ventimila persone sarebbero sfilate dinanzi alla forca. La folla lanciava urla contro l'«imperialismo», osannava il governo e chiedeva la guerra contro Israele. Quando passavano sotto il patibolo, sotto gli undici cadaveri, uomini e donne gridavano assieme: «Baath... Baath... Baath... Così periranno tutti coloro che spiano e tradiscono». Attaccata al corpo di ogni impiccato vi era una copia del verdetto del Tribunale.

Le esecuzioni, e gli arresti in massa che le hanno precedute, sono un'ulteriore prova del crescente nervosismo di questo isolato regime baathista. Mostrano inoltre che il governo compirà ogni sforzo per eliminare qualsiasi opposizione. Le condanne a morte erano state pronunciate dal «Tribunale rivoluzionario», formato da quattro membri, che, in una precedente sentenza, aveva dichiarato colpevoli di spionaggio questi imputati più altri due uomini. I due sono Sadek Jaafar Al-Hadi, punito con l'ergastolo «per il suo contributo alla scoperta degli emissari stranieri», e Abdul Hadi Al-Bachari, la cui sorte è ignota. Si pensa però che sarà impiccato in un secondo tempo.

I nove ebrei iracheni condotti oggi al capestro erano Esra Naji Zelkha, definito il «capo» della «rete spionistica» (Zelkha era tra gli esponenti della comunità israelitica), poi Fouad Gabai, Daoud Barock Dallal, Yacoub Borgi Namirdi, Daoud Ghali, Sabah Chaim, Haskeel Saleh Haskeel, Raphael Horesh e Naim Khadouri Helali. Quest'ultimo sarebbe il figlio del capo rabbino.

Copyright by «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Il governo italiano raccomandò clemenza

Roma, 27 gennaio.

Il ministro degli Esteri Pietro Nenni, che era intervenuto per raccomandare clemenza nel processo davanti al tribunale di Bagdad, si è fatto interprete del turbamento della coscienza nazionale per le esecuzioni.

(Ansa)

Sdegno a Gerusalemme

Il premier Levi Eshkol paragona il regime iracheno al nazismo - L'opinione pubblica giudica le impiccagioni un «crimine puro e semplice»

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 27 gennaio.

La notizia delle esecuzioni è stata accolta con profonda tristezza, come si apprende una tragedia prevista ma innanzi alla quale si è impotenti. Queste impiccagioni sono giudicate come un autentico assassinio. L'accusa di spionaggio è semplicemente assurda dato che da 18 mesi (cioè dalla guerra dei sei giorni) tutti i suppliziati, come tutti gli ebrei iracheni, erano privi di ogni più elementare libertà: praticamente prigionieri nelle loro case sottoposte a speciale sorveglianza. Era stato tolto loro anche il telefono ed erano quindi nell'impossibilità di comunicare con il mondo esterno.

Il grande rabbino di Israele Isac Nissim (che è originario dell'Irak) è stato il primo a scagliarsi contro *«il crimine imperdonabile e contro il silenzio dell'opinione pubblica mondiale che, informata da molto tempo di ciò che si stava preparando a Bagdad, non ha creduto opportuno protestare»*.

Il Parlamento ha dedicato parte della sua odierna sessione alla memoria dei *«martiri di Babilonia»*, secondo l'espressione di Levi Eshkol che attribuisce le loro esecuzione solo al fatto di essere ebrei. *«L'Irak ci ha dato nuove prove della somiglianza delle nazioni arabe con il regime nazista»*, ha detto ancora Eshkol, il quale ha affermato che parecchi paesi erano stati pregati di intervenire ed anche Thant era stato sollecitato a far sentire la sua voce, ma che nessun passo aveva ottenuto esito. Per Eshkol non rimane altro che rafforzare al massimo *«il baluardo ebraico rappresentato dallo Stato d'Israele»* e darsi da fare per salvare gli ebrei che vivono ancora nei «paesi dell'angoscia».

Anche la Croce Rossa Internazionale era stata pregata d'intervenire ma il suo passo era stato respinto con il pretesto *«che si trattava d'una questione interna»*. Tra la popolazione israeliana il sentimento dominante è la collera. *«E' un nuovo atto che prova la viltà degli arabi — si dice nella strada —, questa vigliaccheria di uccidere ebrei senza difesa per vendicarsi della loro impotenza ad affrontare Israele sul campo di battaglia. Impiccano ebrei a Bagdad, mitragliano un apparecchio civile israeliano all'aeroporto di Atene, uccidono civili nel mercato di Gerusalemme»*.

Secondo Tel Aviv, una grave responsabilità pesa sulle Nazioni Unite che respinsero subito dopo la guerra dei sei giorni la richiesta di Israele di aprire un'inchiesta sulla sorte degli ebrei nei paesi arabi. Il rifiuto dell'Onu, ha detto Shlomo Hillel, direttore generale aggiunto al ministero degli Esteri, è stato un *«prezioso incoraggiamento»* per i governi arabi che si sono ritenuti liberi di agire a loro piacere con i loro cittadini ebrei. Nel 1950, in Irak abitavano 150 mila persone di razza ebraica. Centoventimila sono venuti in Israele o si sono trasferiti in altri paesi. Oggi restano in Irak appena 3500 ebrei.

Sulla loro sorte si nutrono vivi timori se, come ha dichiarato oggi la radio di Bagdad, queste esecuzioni non sono che un primo passo verso la *«liberazione della Palestina»*.

Franco Martini

Washington esprime «profonda preoccupazione»

Washington, 27 gennaio.

Il segretario di Stato americano, Rogers, ha dichiarato oggi che le esecuzioni avvenute nell'Irak «sono materia di profonda preoccupazione» *per gli Stati Uniti*, e che «lo spettacolo di pubbliche esecuzioni in massa ripugna alla coscienza del mondo». (A. P.)

Il passo di Parigi

Parigi, 27 gennaio

(l. m.) E' stato annunciato oggi che il governo francese aveva chiesto all'Irak clemenza per i condannati.

Prima conferenza alla Casa Bianca

Il presidente Nixon durante l'incontro con i giornalisti, il primo dopo l'insediamento alla Casa Bianca (Tel. U.P.)

Nixon si dichiara favorevole a colloqui sul disarmo con l'Urss

Ma i negoziati (dice) devono inserirsi in un più ampio quadro di distensione - MEDIO ORIENTE: sabato si riunisce il Consiglio nazionale di sicurezza per riesaminare tutto il problema - CINA: gli Stati Uniti rimangono contrari all'ammissione di Pechino all'Onu

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 gennaio.

Nixon ha tenuto oggi alla Casa Bianca la sua prima conferenza-stampa da presidente. E' stata un successo. Il Presidente, vestito di blu con camicia bianca e scarpe nere, è apparso a suo agio e aperto. A certe domande ha dato una risposta più anziente del previsto. Non ha mai risposto *«no comment»*. Non è mai stato preso alla sprovvista. Ha dato l'impressione, cioè, di conoscere bene gli argomenti ma di non essere ancora giunto, nella maggior parte dei casi, alla fase delle decisioni. Non c'è il pericolo che questa cautela e questa lentezza, per quanto deliberate esse siano, portino l'opinione pubblica a disinteressarsi di quanto sta facendo l'amministrazione?, si chiede oggi il *Christian Science Monitor*.

Nixon, rispondendo ad una domanda sulla politica nucleare americana, ha dichiarato di essere favorevole a colloqui con l'Urss sulla limitazione degli armamenti atomici, ma che tali colloqui devono essere inseriti in un più vasto piano di distensione internazionale. Il Presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti non cercano la «superiorità» nucleare nei confronti della Russia ma «si accontentano della sufficienza».

La questione è estremamente complessa. Una parte del partito repubblicano e lo stesso segretario alla Difesa, Melvin Laird, hanno in passato sostenuto che gli Stati Uniti devono essere più forti dei russi nel campo degli armamenti nucleari per scoraggiare un'eventuale aggressione sovietica. La tesi di Kissinger, invece, sostenuta in passato da McNamara, è che quando le due superpotenze hanno entrambe la possibilità di distruggersi totalmente, il concetto di superiorità diventa illusorio. Non ha senso quindi continuare a spendere cifre enormi per aumentare all'infinito il potenziale militare americano.

L'odierna presa di posizione di Nixon ha un'importanza fondamentale perché, rinunciando alla «superiorità nucleare», il Presidente si è chiaramente distanziato dai fautori di una politica di riarmo.

Per ciò che riguarda il trattato per la «non proliferazione nucleare», Nixon ha sostenuto che gli Stati Uniti restano impegnati a ratificarlo. Bisogna tuttavia ancora stabilire quando sarà il momento migliore per farlo. Sembra evidente, cioè, che gli Stati Uniti desiderano prendere ancora tempo su questa questione. Forse per ottenere qualche contropartita dall'Urss? Forse per coordinare meglio la posizione americana con quella di certi Paesi europei — per esempio la Germania — che hanno manifestato dubbi sul trattato?

Sul riconoscimento della Cina, posizione immutata. Gli Stati Uniti, *«pur avendo preso nota del fatto che vari Paesi, dei quali uno dei più importanti è l'Italia, hanno mostrato interesse a cambiare la loro politica e, eventualmente, votare per l'ammissione della Cina all'Onu»*, hanno deciso di mantenere la loro linea votando contro Pechino. Questo perché: 1) la Cina non accetta i principi della Carta dell'Onu; 2) non ha espresso il desiderio di aderire all'Onu; 3) continua a chiedere l'espulsione di Formosa dall'Onu. Nixon ha tuttavia evitato ogni rigidità.

Il 21 febbraio ci sarà una riunione a Varsavia tra l'ambasciatore americano e quello cinese in Polonia. *«Noi attendiamo con interesse di sentire — ha detto Nixon — che cosa i cinesi avranno da dire»*.

Per il Medio Oriente, l'Amministrazione sta studiando il da farsi. Sabato prossimo si riunirà alla Casa Bianca il Consiglio nazionale di sicurezza per esaminare il problema. Nixon non ha preso nessuna posizione: *«Considereremo l'intera gamma delle scelte che abbiamo di fronte»*, si è limitato a dire.

E il Vietnam? Su quello che è il più urgente e drammatico dei problemi della politica estera americana, il nuovo Presidente si è limitato a dire (una battuta questa contro l'amministrazione Johnson) che il suo governo affronta il problema della pace con un maggiore senso di urgenza che non il precedente. Il miglior inizio, ha detto Nixon, resta quello indicato dal nuovo rappresentante del Presidente alle trattative di Parigi, Cabot Lodge: ritiro graduale e controllato delle forze da una parte e dall'altra.

In sintesi, cioè, per la politica estera Nixon ha confermato il pacifismo del suo discorso inaugurale senza però — tranne appunto che sulla questione della «difesa» nucleare — entrare in dettagli di nessun genere.

In politica interna Nixon ha detto che le sue maggiori preoccupazioni riguardano l'economia e lo stato delle città. Ha intenzione di diminuire ancora il bilancio dello Stato.

Nicola Caracciolo

IL SOMMARIO

Che cosa non funziona nel Parlamento italiano?: intervista con Amintore Fanfani, di Fausto De Luca pag. 2

Hussein «prigioniero» dei guerriglieri: Nicola Adelfi da Amman pag. 3

Le nozze dei preti?: inchiesta tra i sacerdoti torinesi sul celibato pag. 4

Il Piemonte immerso nella nebbia: groviglio di 40 camion blocca l'autostrada di Milano pag. 5

La difficile vita dei profughi: l'inchiesta di Igor Man tra i rifugiati politici in Italia pag. 8

L'attentato al Cremlino: i capi russi divisi sulle misure da adottare? pag. 9

Tavola rotonda sul campionato di calcio: hanno partecipato Borel, Berruti, Defilippis, Ferrario, Picia, Mario Soldati, Gianni Brera, Gipo Farassino, la danzatrice Loredana Furno e il sacerdote mons. Carlo Chiavazza pag. 12

Dissensi nel psi: ripercussioni nel governo? pag. 14

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'Interno	2, 5, 8
Dall'estero	9
Economia	10
Scienze	11
Sport	12, 13
Ultime notizie	14

LE LEGGI ECCEZIONALI IMPOSTE DA FRANCO

Arresti in Spagna tra gli intellettuali perché hanno denunciato la tortura

Fermati anche il regista cinematografico Juan Bardem ed il critico José Galvan
I militari avrebbero chiesto di proclamare lo «stato di guerra» in tutto il Paese

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 27 gennaio.

Sei personalità del mondo della cultura sono state oggi fermate e interrogate dalla polizia: sono Juan Bardem, il regista cinematografico, padre Mariano Gamo, il medico Sergio Garcia Reyes, l'avv. Luisa Elena Portillo, il pittore Juan Genoves e il critico d'arte José Maria Moreno Galvan. Insieme ad un altro migliaio di esponenti dell'opposizione, fra cui l'editore e scrittore Carlos Barral, l'abate di Montserrat e un provinciale dell'Ordine dei Gesuiti, essi avevano firmato una petizione al ministro degli Interni. Nel documento chiedevano che fosse fatta piena luce su alcuni casi di torture ai danni di uomini (fra i quali alcuni sacerdoti) e donne a Madrid, a Valencia, nelle Asturie e nei paesi baschi. Le Asturie e i paesi baschi sono sempre stati i due grossi centri di opposizione al regime, le Asturie a causa della forte base operaia (minatori) e i paesi baschi a causa della vecchia tradizione separatista.

Fra gli interrogati si era fatto in un primo momento anche il nome di Joaquim Ruiz Jimenez, ex ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, ex ministro dell'Educazione Nazionale ed esponente di primo piano di «Pax Romana», l'associazione internazionale degli intellettuali cattolici: più tardi la voce è stata smentita in quanto Ruiz Jimenez non aveva firmato il documento incriminato.

Nei paesi baschi, fra coloro che avrebbero subito maltrattamenti fisici, c'è un noto padre gesuita, padre Aguirrezabal: in base all'esposto sul suo caso, contenuto nel *dossier* inviato al ministro degli Interni, risulterebbe che il sacerdote fu insultato e subì ingiurie estremamente gravi. Oggi, in sede di *«Vanguardias Obreras»*, un periodico edito dai gesuiti, è stata vietata dalla polizia che ha sequestrato numerosi documenti.

Da fonti vicine al governo si è appreso che, delle persone arrestate nei giorni scorsi, un centinaio si troverebbero ancora in stato di fermo. Nel frattempo trova sempre maggior credito la voce secondo cui la proclamazione dello stato d'emergenza, annunciata venerdì scorso dal governo, sarebbe stata decisa in seguito alle fortissime pressioni dei circoli militari. A questo riguardo si fanno i nomi innanzitutto del ministro degli Interni gen. Camilo Alonso Vega, del gen. Alfredo Perez Vineta, capitano generale della regione militare di Barcellona, del gen. Carlos Iniesta, governatore militare di Madrid.

I militari, che sarebbero appoggiati in pieno dal vice capo del governo, ammiraglio Luis Carrero Blanco, avrebbero chiesto addirittura la proclamazione del cosiddetto «stato di guerra» che avrebbe concesso loro poteri illimitati; si sarebbero però scontrati nella opposizione dei membri più moderati del regime. Madrid stessa ha l'aspetto di una città tranquilla, lo stesso aspetto che aveva ieri sera. Ma negli ambienti dell'opposizione v'è disorientamento. Si attendono con ansia gli sviluppi della situazione.

Massimo Olmi

Franco si ritira in aprile e nomina re Juan Carlos?

Londra, 27 gennaio.

Il corrispondente madrileno del *Daily Telegraph* scrive stamane che il principe Juan Carlos, pretendente al trono di Spagna, sarà probabilmente incoronato re nell'aprile prossimo.

Entro tre mesi — precisa il corrispondente, che tuttavia non cita alcuna fonte di informazione — e cioè quando lo stato di emergenza proclamato la settimana scorsa sarà terminato, il generale Franco, che ha 76 anni, si ritirerà dalla sua carica e insedierà il principe al potere.

(Ansa)

Che cosa non funziona nel nostro Parlamento?

Intervista con Amintore Fanfani «Tutti vogliono proporre leggine»

E intanto non passano le leggi importanti - Per il presidente del Senato «la maggioranza, che ha espresso il governo, deve coordinare l'iniziativa dei singoli membri» - «Se ognuno di essi aggiunge proposte proprie a quelle governative, si butta all'aria il piano quinquennale, si sconvolge il bilancio dello Stato, si favorisce l'inserimento delle opposizioni tra governo e maggioranza» - «Un comitato sta preparando un nuovo regolamento per rendere più efficace il dialogo tra l'esecutivo e il legislativo»

Il Parlamento è spesso in ritardo sulle riforme importanti. Il Presidente della Corte Costituzionale, per esempio, ha deplorato che sia mancata sinora la riforma del diritto di famiglia. A Roma si legifera su troppe materie che riguardano i differenti interessi locali; e così inevitabilmente sarà finché non avremo le autonomie normative delle Regioni. Si moltiplicano le proposte legislative dei singoli deputati e dei gruppi di pressione, mentre non si riesce a votare le leggi necessarie per un ordinato sviluppo del Paese. Sui problemi del Parlamento pubblichiamo un'intervista con il presidente del Senato Amintore Fanfani. Domani pubblicheremo una intervista con il presidente della Camera Sandro Pertini.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Che cosa non va nel Parlamento italiano? Può funzionare meglio che nella scorsa legislatura, quando le critiche divennero feroci e si giunse al limite dello scandalo? Il governo preme, è in lotta col tempo per attuare il suo programma. Ad otto mesi dalle elezioni politiche, a che punto è la riforma dei regolamenti delle Camere?

«Il problema è tecnico e politico insieme», ci dichiara Amintore Fanfani, presidente del Senato. E riprende il tema di alcuni suoi interventi di questi giorni: *«Un Parlamento funziona perfettamente quando funziona la maggioranza: questa è l'esigenza principale. Ma insieme ci vuole un regolamento che renda tempestivo, efficace e stringato il dialogo tra Parlamento e Governo, tra Legislativo ed Esecutivo. Ed è quello che Senato e Camera stanno tentando con la riforma delle norme oggi in vigore. Adesso ognuno lavora per proprio conto; ma prima di portare le proposte alle Assemblee, ci sarà un coordinamento».*

Al Senato si è costituito il «Comitato dei 5 saggi» presieduto dall'ex Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. Alcune cose sono state già fatte: la giunta per il Mezzogiorno si occupa adesso anche delle aree depresse del Centro-Nord, è stata istituita la giunta per gli affari europei, sono state disciplinate le cosiddette «udienze conoscitive».

Su queste udienze Fanfani insiste molto: *«Non è ancora la riforma, ma è un importante aggiornamento per meglio accogliere, nel Parlamento, le speranze, le critiche, le proposte del Paese. Adesso le commissioni del Senato possono invitare ministri e funzionari a dare informazioni su tutti i problemi, possono disporre indagini, chiedere consulenze tecniche, disporre sopralluoghi. Sono nuovi metodi di lavoro e di intervento. Posso anticipare che sia per cominciare una grande indagine sui problemi della difesa del suolo. Non si riesce a venire a capo di questi problemi. Cerchiamo la verità. Le commissioni Lavori Pubblici e Agricoltura si metteranno subito in movimento, andranno sui posti, lavoreranno sul vivo».*

Aumentano, quindi, i poteri «politici» del Senato. Ma che cosa cambia nel suo funzionamento? E nel lavoro delle commissioni che discutono e preparano per l'Assemblea i testi delle leggi presentate dal governo o dai senatori?

«Il comitato dei 5 saggi», risponde Fanfani, *sta lavorando intorno a due importanti capitoli: la composizione e il funzionamento delle commissioni; la presentazione e lo svolgimento delle interrogazioni, interpellanze e mozioni. E ha pure iniziato l'esame di un terzo punto: come si svolgono i lavori nell'aula, per coordinare il lavoro tra commissioni ed aula, e per dare una nuova disciplina al calendario dell'attività parlamentare. Naturalmente tutto questo lavoro, una volta che sfoci in un nuovo testo di regolamento, darà i suoi frutti se funzionerà la maggioranza parlamentare, se essa darà chiarezza ed efficacia conclusiva ai dibattiti. Nel primo semestre di questa legislatura le note difficoltà della maggioranza* (governo Leone) *hanno reso più delicato e difficile lo svolgimento dell'attività parlamentare. In questa ripresa postnatalizia, la ricomposizione della maggioranza ha consentito qualche progresso. La settimana scorsa siamo riusciti a fare quattro intense sedute intorno ai problemi della giustizia. Questa settimana affronteremo i problemi della montagna, e la prossima quelli della scuola».*

Capita però molto spesso che Camera e Senato facciano a rimpiattino gli stessi dibattiti: sulle pensioni, sul Vietnam, sugli statali, su decine di altri temi. La gente è irritata, trova assurdo tutto questo. Come mai non si riesce a creare un organo di coordinamento tra Camera e Senato per evitare la duplicità dei dibattiti?

«La nostra Costituzione è fondata sulla bicameralità e prevede modalità diverse di elezione dei membri delle due Camere nel presupposto che questo fatto consenta di integrare, sul piano della valutazione, i lavori dell'un ramo del Parlamento con quelli dell'altro. Spetta alle presidenze dei due rami del Parlamento, in opportuna intesa col governo, di esaltare al massimo la funzione della bicameralità, evidentemente cara al costituente, riducendone nel contempo gli inconvenienti ai quali ella accennava. Un buon funzionamento della maggioranza parlamentare, attraverso accordi tra i gruppi dei due rami del Parlamento, può assecondare lo sforzo delle presidenze, salvaguardando sempre tutti i diritti delle minoranze».

E le «leggine»? La scorsa legislatura si chiuse con una attività frenetica delle due Camere, che approvarono centinaia di modesti provvedimenti, le cosidette «leggine», a favore di piccoli gruppi o di ristrette categorie, quasi sempre dipendenti statali, mentre si erano insabbiate le grandi riforme. Il segretario del pri, Ugo La Malfa, propose di istituire una commissione per il drenaggio delle proposte di legge, con l'obiettivo di alleggerire il lavoro del Parlamento. Altri gruppi, pur non accettando questa tesi, dissero che occorreva comunque una «prelettura» delle proposte di legge.

«Gli esperti che stanno studiando la riforma», risponde Fanfani, *dibattono anche questo problema negli aspetti costituzionali e regolamentari. E' quindi da ipotizzare una conclusione utile anche a questo riguardo».*

Insistiamo su questo punto, che forse è al centro di tutto il problema della funzionalità del Parlamento. Le proposte di drenaggio incontrano l'ostilità delle minoranze, che temono di essere schiacciate dalla maggioranza e dal governo.

«Il potere d'iniziativa che la Costituzione riconosce ai singoli parlamentari non può essere mortificato», dichiara Fanfani. *«Ma una maggioranza che ha espresso e sostiene un governo non può non compiere un serio e organico sforzo per coordinare l'iniziativa dei suoi singoli membri al mandato dato al governo di svolgere il programma approvato dal Parlamento. Se invece i singoli membri della maggioranza aggiungono, anarchicamente, le proprie proposte ai disegni di legge presentati dal governo, i risultati saranno:*

1) di disorientare le Assemblee parlamentari e l'opinione pubblica circa i veri limiti e la vera fisionomia del programma del governo e della sua maggioranza;

2) di buttare all'aria il piano di programmazione quinquennale che il governo avrà fatto approvare;

3) di sconvolgere il bilancio dello Stato;

4) di creare un attrito, a lungo andare insostenibile, tra il governo e un numero più o meno cospicuo dei parlamentari che dovrebbero sostenerlo;

5) di offrire, sia pure involontariamente, inattese occasioni alle opposizioni di inserirsi tra maggioranza e governo, con un gioco reso fecondo dal mancato coordinamento tra l'iniziativa legislativa del governo e l'iniziativa della maggioranza;

6) tutti i servizi dei due rami del Parlamento saranno gravati da oneri, fatiche, tempi di lavoro che rischiano di risultare inutili, con dispendio di forze che potrebbero essere utilizzate altrimenti;

7) gli elenchi dei provvedimenti giacenti insoluti davanti al Parlamento si allungheranno, offrendo ai compilatori di statistiche materiale per aggiungere, sulla base della quantità e non della qualità, nuove critiche alla funzionalità del Parlamento, con quel danno psicologico e politico che i sinceri democratici debbano assolutamente prevenire ed evitare».

Fanfani si è particolarmente appassionato intorno a questo tema. Ha parlato facendo ipotesi, in realtà ha tracciato un'analisi critica di quanto andarono le cose nella scorsa legislatura e di come potrebbero andare nuovamente se non si cambia strada. Ci appelliamo allora alla sua lunga esperienza politica, di segretario di partito come di presidente del Consiglio, per chiedere se crede, sul serio, che le cose nel Parlamento possano andare diversamente e meglio.

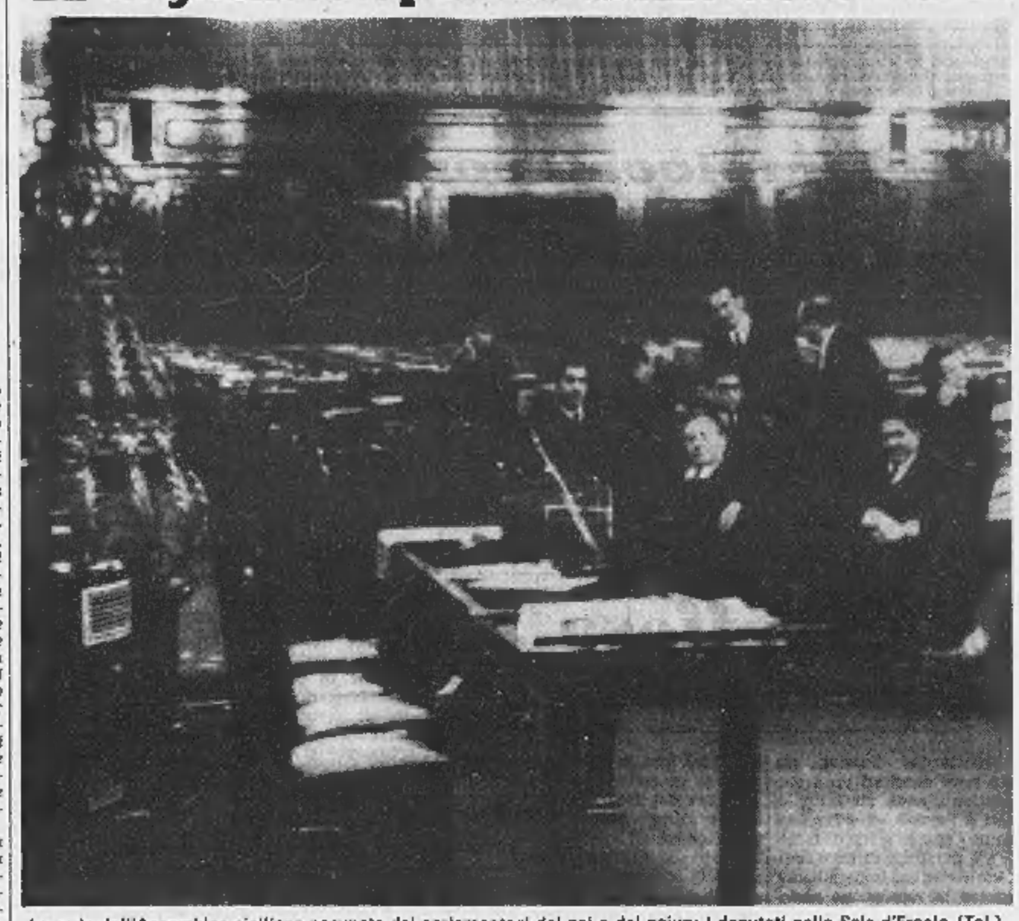
«Io spero — e naturalmente mi propongo di cooperare perché questa speranza si avveri — che la situazione possa effettivamente migliorare. Giudico un fatto altamente positivo che la grande maggioranza dei nostri concittadini questo desiderino, dimostrando così di intendere quale insostituibile baluardo di libertà sia il Parlamento. I due Presidenti delle Camere si sono impegnati a recare tutto il loro contributo di iniziativa e di consiglio per aggiornare i regolamenti e le procedure, per rendere tempestivo il lavoro delle Camere e costruttive le sue conclusioni. Constatiamo che tutti i parlamentari incoraggiano i due presidenti a perseguire con tenacia detti obiettivi. Ma l'esperienza torna a segnalare l'importanza di una coerente funzionalità della maggioranza. Bene essa ha fatto nei mesi scorsi a ritrovarsi e, ricomponendosi, a dare vita ad un governo di larga maggioranza; altrettanto bene farebbe ad affrontare, con opportune intese, il problema della sua organica partecipazione ai lavori parlamentari in modo da conseguire due effetti: quello di secondare lo svolgimento del programma di governo e quello di recare un validissimo contributo allo svolgimento razionale e tempestivo dei lavori parlamentari».

Fanfani conclude: *«Non spetta a me dire come e con quali modalità la maggioranza possa conseguire il secondo dei suddetti obiettivi. Però mi auguro che sappia farlo. E formulando questo augurio so di interpretare il punto di vista di tutti i gruppi parlamentari, anche di quelli di opposizione, evidentemente interessati ad avere un interlocutore valido nelle aule parlamentari sui temi che di ordini del giorno di volta in volta propongono».*

Fausto De Luca

Amintore Fanfani, presidente del Senato (Telefoto)

Da tre giorni occupano il Palazzo dei Normanni



La sede dell'Assemblea siciliana occupata dai parlamentari del pci e del psiup: i deputati nella Sala d'Ercole (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 27 gennaio.

La sede dell'Assemblea regionale siciliana è ancora occupata dai deputati comunisti e socialproletari, che da sabato protestano in questo modo per la mancata elezione del presidente della Regione. I parlamentari di estrema sinistra hanno confermato il proposito di non abbandonare il Palazzo dei Normanni fino a quando non sarà risolta l'attuale crisi che dura dal 17 dicembre scorso.

L'Assemblea regionale siciliana si riunirà venerdì 31 gennaio: è in programma un nuovo ciclo di votazioni per eleggere il presidente e i dodici assessori. E' probabile che si giunga a un risultato positivo. Gli esponenti regionali della dc, del psi e del pri hanno avuto stamane un breve scambio di vedute; nel pomeriggio c'è stata un'altra riunione per la ripresa ufficiale delle trattative tra i partiti del centro-sinistra. Per abbreviare i tempi hanno deciso di «sedere in permanenza» fino a che sarà raggiunto un accordo non soltanto sul nome del nuovo presidente, ma anche sulle linee programmatiche della futura attività legislativa.

Prende consistenza l'ipotesi che il nuovo presidente sarà il democristiano Vincenzo Carollo, dimissionario dalla precedente Giunta. Interrogato dai giornalisti, Carollo ha detto: «Una democrazia che soffre per giungere alla designazione del gruppo di potere, non è una democrazia che muore. Anzi, vuol dire che essa vive più che mai, perché cerca le soluzioni migliori».

«A proposito dei consiglieri comunisti e socialproletari che hanno occupato Sala d'Ercole — *ha aggiunto Carollo* — devo dire che si tratta di una manifestazione che ha l'obbiettivo di colpire psicologicamente la pubblica opinione. La democrazia, responsabile dei suoi compiti, finirà per trovare l'armonia tra le forze politiche chiamate a creare un nuovo governo regionale».

I deputati del pci e del psiup, che occupano la sede dell'Assemblea regionale, hanno ricevuto oggi delegazioni di braccianti trapanesi in sciopero e rappresentanti sindacali, i quali hanno auspicato un pronto ritorno alla normalità per risolvere le vertenze sindacali in corso.

F. S.

UN PRIMO BILANCIO DEI DISORDINI DI SABATO

Danni per 50 milioni provocati dai fascisti all'Ateneo di Napoli

Inchiesta sui 51 giovani denunciati a piede libero - Ieri sono riprese le lezioni - Ancora chiuse le facoltà di Lettere e Giurisprudenza perché i locali sono stati devastati dalle fiamme

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 gennaio.

All'Università centrale di Napoli sono riprese oggi le lezioni, dopo i gravi incidenti di sabato scorso, durante i quali elementi neofascisti avevano appiccato il fuoco ad alcuni locali dell'ateneo. Fin dalle prime ore del mattino, pattuglie di agenti e carabinieri sono state dislocate attorno all'Università, per impedire che si formassero assembramenti.

Gli studenti sono entrati regolarmente nelle aule; chiuse soltanto le facoltà di Lettere e Giurisprudenza, dove sabato si è svolta la furiosa battaglia tra fascisti e giovani di estrema sinistra. Stamane l'ing. Pietro Seccia, dirigente dell'Ufficio tecnico dell'Università, ha fatto un sopralluogo nei locali devastati, accompagnato da funzionari di polizia.

L'aula De Sanctis è stata interamente distrutta dalle fiamme, parecchie altre sale sono state devastate; dovranno essere rinnovati i mobili e le suppellettili, le attrezzature didattiche. I danni complessivi, secondo le prime valutazioni si aggirerebbero sui 50 milioni. Nella biblioteca della facoltà di Lettere, dove più furioso è divampato il fuoco, centinaia di libri sono stati distrutti o danneggiati. Per conoscere il valore delle opere perdute bisognerà attendere la relazione del direttore dell'Istituto.

Proseguono le indagini della polizia per identificare altri responsabili dei disordini, oltre i 51 studenti di estrema destra denunciati domenica per manifestazione non autorizzata, possesso di armi improprie (martelli, bastoni, catene di ferro), resistenza e violenza alle forze dell'ordine. Il dirigente dell'ufficio politico, dott. Bronzo, ha interrogato oggi decine di persone, testimoni degli scontri. Sull'esito dell'inchiesta viene mantenuto un assoluto riserbo.

a. i.

L'«Avanti!»: isolare l'infezione fascista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

(f. s.) L'*Avanti!* pubblica domani un commento sull'attacco dei fascisti all'università di Napoli, avvenuto sabato scorso. Il quotidiano socialista afferma che molti giornali hanno parlato di *«scontri tra opposte fazioni estremistiche, senza fare distinzioni»*, e aggiunge: *«La chiarezza del discorso politico vuole invece che distinzioni si facciano».* Infatti, mentre dietro la contestazione giovanile c'è *«una passione di verità e di giustizia»*, dietro gli attacchi fascisti c'è soltanto *«una tradizione di sanguinaria, ottusa violenza, che va dall'assassinio degli operai e dei contadini socialisti, alla pianificazione atroce dello sterminio di massa».*

«Questo vuol dire — continua il giornale socialista — *che la democrazia ha, nel caso della contestazione, un problema di dialogo, anche fortemente polemico, da tenere aperto, mentre, nel caso dei fascisti, ha solo il problema di isolare un'infezione».*

A Firenze e Bologna altre facoltà occupate

Firenze, 27 gennaio.

(g. c.) Nel cortile della facoltà di Lettere si è svolta una assemblea alla quale hanno partecipato circa un migliaio di studenti di diverse facoltà. La riunione era stata indetta per discutere il da farsi dopo l'arresto dello studente di Architettura Michelangelo Caponetto, incriminato per oltraggio ad un docente.

Al termine dell'assemblea, gli studenti hanno deciso di occupare la facoltà di Architettura (per ora solo la sede del biennio) a tempo indeterminato, in segno di solidarietà con lo studente Michelangelo Caponetto.

Stasera, al termine di una riunione, il Senato accademico ha espresso la propria solidarietà ai professori.

Bologna, 27 gennaio.

Altre tre facoltà universitarie — dopo quelle di Matematica e Ingegneria — sono state occupate oggi dagli studenti: Lettere e Filosofia, Scienze naturali e Scienze biologiche. L'occupazione della Facoltà di Lettere è avvenuta dopo che alcuni iscritti, presentatisi agli orali d'italiano, sono stati respinti per non avere fatto la prova scritta, il cui regolare svolgimento era stato impedito nei giorni scorsi dalle intemperanze di un gruppo di goliardi. *(Ansa)*

PROSPETTIVE NON BRILLANTI NEL CENTRO LANIERO

I motivi che frenano lo sviluppo dell'industria tessile nel Biellese

Un sindacalista dice: «Gli imprenditori hanno sempre vissuto alla giornata» - Un industriale: «Prezzi alti dovuti a una produzione frazionata» - La concentrazione, sostengono altri, potrebbe ridurre i costi

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 27 gennaio.

L'industria tessile italiana esce lentamente dalla crisi, ma non ha prospettive di slancio. Guardiamo le cifre, qui a Biella, dove l'industria è esclusivamente laniera, e costituisce una terza parte della produzione italiana nel settore.

Nel 1961 nel Biellese le aziende erano 738 con 45 mila dipendenti, nel 1967 scesero a 654 con 35 mila dipendenti. Dieci mila operai in meno, una diminuzione forte, dovuta in parte alla chiusura di quelle 74 aziende ed in parte alla ristrutturazione tecnologica delle altre.

Ma, nonostante la tecnologia, l'indice della produzione non è confortante. Un grafico dell'Unione Industriale biellese spiega che, prendendo come base il 1953 uguale a 100, la produzione laniera è salita tra il '53 ed il '67 appena a 110, mentre l'industria meccanica è andata a 220, la media della produzione italiana è salita a 300 e l'industria metallurgica ha raggiunto addirittura quota 440.

Perché questo procedere faticoso? Dice Massazza, segretario della Camera del Lavoro: «Perché gli imprenditori hanno sempre vissuto alla giornata, adeguando la produzione alle richieste, senza mai porsi dei compiti competitivi, senza mai pensare di ampliare la propria attività penetrando nel mercato, specialmente quello italiano».

Un industriale, il dott. Negri, dice: «Nel '55 ho comperato un frigorifero da 180 litri e l'ho pagato 180 mila lire; dieci anni dopo ne ho comperato uno da 270 litri e l'ho pagato meno della metà. Le nostre pezze di stoffa, invece, hanno sempre lo stesso prezzo. Una delle cause della nostra stasi è questa: prezzi alti, dovuti ad una produzione troppo frazionata. Ogni nostra azienda, piccola o grande, vuole avere un campionario che comprenda tutta la gamma possibile della produzione laniera. E' evidente che il prodotto, così spezzettato, costa molto.

«Poi c'è il problema della distribuzione — prosegue il dott. Negri — Noi vendiamo un prodotto semilavorato, non siamo a contatto con il pubblico. Sono i confezionisti che dovrebbero organizzare una distribuzione valida, non polverizzata come ora in migliaia di piccoli negozi che vendono abiti, ma senza offrire una vasta serie di tipi e di misure, per cui il cliente esce sempre poco convinto dell'acquisto. Soltanto le grosse organizzazioni commerciali possono essere in grado di offrire tutta la gamma dei prodotti e con prezzi più bassi, avendo contenuto il costo della distribuzione».

Già nell'immediato dopoguerra uno dei maggiori industriali biellesi faceva pubblicità alle sue stoffe su giornali e riviste. Era il primo ed il solo. I colleghi di lui dicevano che era matto, che aveva perduto la testa. Bene, la sua azienda da lungo tempo è fra le più prospere e non ha mai conosciuto crisi. «Così avremmo dovuto fare tutti — mi dice un industriale della Valle Strona. — Ancora adesso potremmo recuperare tempo e clienti perduti unendoci per promuovere i nostri prodotti. Gli italiani hanno bisogno di essere sollecitati perché non pensano mai all'abito: prima si fanno il televisore, poi l'automobile, poi la casa, infine si ricordano che hanno il vestito liso e indecoroso, ma soltanto allora».

Prezzi alti in conseguenza di costi alti. Per ridurli c'è chi parla della necessità di concentrazioni. E' difficile che ci si possa arrivare perché la grande maggioranza delle aziende del Biellese hanno una tradizione radicata nel tempo e ogni industriale è individualista, vuole agire di testa sua. Dice Gigi Bertotto, titolare della Modesto Bertotto: «Una mezza dozzina di noi, massimi esponenti dell'alta moda maschile italiana, siamo riusciti a costituire un gruppo allo scopo di concordare, ad ogni stagione, le caratteristiche della nuova moda, in maniera che non ci sia disorientamento fra il pubblico e che l'indirizzo unitario sia utile a tutti. Ma che fatica trovare l'accordo! Quando ci si riunisce, ognuno di noi deve lasciare fuori dalla porta almeno il 50 per cento della propria personalità; ed è uno sforzo enorme».

Se non si riesce a fare le concentrazioni bisogna almeno elevare maggiormente il livello tecnologico che ha ancora notevoli possibilità di sviluppo. Ma qui si scivola nel discorso della «legge tessile» della quale si è discusso per quattro o cinque anni e che non è mai stata varata. Adesso se ne torna a parlare, pare che la si voglia risolvere, per cercare di farla passare.

«Se devono farci penare altri quattro o cinque anni inutilmente, è meglio che la lasciamo dov'è — dice il presidente dell'Amministrazione provinciale di Vercelli comm. Petrini —. Certo è che questa legge, così come era stata predisposta, permetterebbe la ristrutturazione di tutto il settore tessile e inoltre favorirebbe, con particolari agevolazioni, l'insediamento nel Biellese di aziende di altro tipo. Queste, per noi, sarebbero di capitale importanza, in quanto potrebbero assorbire la manodopera che dovesse risultare esuberante nel campo tessile per l'entrata in funzione di macchinari più pregiati».

Remo Lugli

Industrie del Vercellese scioperano oggi 24 ore per le «zone salariali»

Vercelli, 27 gennaio.

(u.n.) Negli stabilimenti industriali del Vercellese si sciopererà domani per 24 ore per l'abolizione delle zone salariali e per protestare contro la chiusura dei due stabilimenti della città, «Prodotti chimici» e «Montedison».

Mercoledì il sindaco andrà a Roma con i capi dei gruppi consiliari per esporre la situazione di crisi al presidente del Consiglio.

da Feltrinelli

UPDIKE

Coppie. Un romanzo traumatizzante. L'America del benessere e dei consumi ha scoperto un nuovo passatempo: l'adulterio collettivo e lo pratica freneticamente fino al delirio

novità in tutte le librerie

L'uomo è protagonista della nuova teologia

Dio è amore: questa è una tesi classica della teologia cristiana tradizionale. In un passo famoso del *De Trinitate*, sant'Agostino scrisse che l'amore fra gli uomini « *non solo deriva da Dio ma è Dio stesso* ». E nella teologia medievale (compresa quella tomistica) lo Spirito Santo è inteso come il rapporto d'amore che lega non solo le due prime persone della Trinità, padre e figlio, ma la Trinità stessa con gli uomini.

Ora proprio questa tesi della teologia tradizionale è stata assunta come punto di partenza da una teologia del dissenso che, pur dichiarandosi cristiana, mette in dubbio o addirittura nega il concetto centrale di ogni teologia, quello di Dio. Ateismo e cristianesimo non appaiono più a molti teologi termini inconciliabili. Se dal cristianesimo si elimina tutto ciò che è mito, allegoria, metafora; se lo si libera dal linguaggio primitivo e grossolano proprio dei tempi in cui i suoi documenti fondamentali furono scritti; se non si cerca in esso né la conoscenza dell'uomo né quella del mondo che oggi sono offerte dalla scienza e dalla filosofia, l'insegnamento fondamentale del cristianesimo si può ridurre a questo: dove c'è amore c'è Dio, e dove non c'è amore non c'è Dio.

La nuova teologia trova le sue fonti più vicine nell'opera di due teologi protestanti tedeschi: Rudolf Bultmann, che si propose di « demitologizzare » la Bibbia, e Dietrich Bonhoeffer (ucciso dai nazisti nel 1945) che difese un cristianesimo « senza religione ». Essa si è poi diffusa specialmente nella chiesa anglicana e il libro del vescovo Robinson, *Honest to God* (1963, tradotto in italiano col titolo *Dio non è così*, Firenze 1965) ha contribuito potentemente a renderla popolare; mentre ha trovato le sue forme estreme in America soprattutto negli scritti di Van Buren e di Altizer. Le divergenze fra i nuovi teologi, le loro incertezze su punti fondamentali e le loro contraddizioni si possono ora vedere, brevemente per quanto non ordinatamente, riassunte da un brillante giornalista del *New Yorker*, Ved Mehta, nel libro *Teologi senza Dio* ora tradotto presso Einaudi.

La domanda che emerge dal lavorio di elaborazione concettuale e dalle accese controversie è questa: che cosa rimane di Dio nella nuova teologia?

* *

E' più facile vedere quello che non rimane. La caratteristica fondamentale di Dio nella teologia tradizionale è la *trascendenza*: Dio è *al di là* del mondo e di tutte le cose create, al di là anche dell'uomo che può bensì sentirne la presenza nell'intimità della coscienza ma solo in quanto guarda, al di là di sé, alla Verità che dall'alto lo illumina. Dio è bensì causa prima, origine e fine di tutte le cose, ma la sua causalità non si identifica con quella del mondo, sebbene anche questa dipenda da lui. La possibilità del miracolo, cioè di un intervento straordinario della causalità divina nell'ordine delle cose naturali, deve rimanere aperta da questo punto di vista: la rivelazione, l'incarnazione del Cristo, la grazia, la formazione di una comunità dei fedeli come regno di Dio sulla terra, costituiscono gli effetti principali della causalità straordinaria di Dio, che imprime così un nuovo corso alla storia del mondo.

Ora proprio a questa trascendenza, a questa causalità da cui dipendono la natura e la storia ma che non è essa stessa naturale o storica, è diretta la negazione più o meno implicita negli altri teologi ma crudamente espressa dalle parole di Altizer « *Dio è morto* ». Dio è morto, s'intende, come realtà trascendente, come causa prima, come principio di spiegazione del mondo naturale ed umano; e quando se ne parla (ammesso che se ne possa parlare), si deve intendere col suo nome soltanto ciò che di più profondo c'è in noi, la radice del nostro impegno, ciò che prendiamo sul serio senza riserve.

Questo si può anche esprimere dicendo che, dopo la morte di Dio, non è rimasto che Cristo. Ma che cosa è Cristo se la sua filiazione da Dio è una pura metafora? Quel che Ponzio Pilato espresse dicendo « *ecce homo* ». Cristo è l'Uomo, cioè il modello e il paradigma della vita umana, il criterio per comprendere ciò che l'uomo è, la norma di ciò che deve essere. Cristo è per eccellenza l'uomo che è vissuto per gli altri, che ha posto su nuova base il rapporto tra l'*io* e il *tu*, che ha mostrato il potere creativo dell'amore. Solo nell'amore e per l'amore Cristo è Dio o divino: cioè veramente uomo, come tutti gli uomini devono essere.

Ci si può chiedere allora che cosa i nuovi teologi intendono per amore. E qui si vede subito che il termine è inteso nel significato più vasto, per cui comprende le cose più disparate: non solo la fraternità fra gli uomini, la sparizione delle disuguaglianze, l'aiuto offerto al prossimo; ma anche l'amore sessuale, definito qualche volta come « santa comunione », senza condanna pregiudiziale dei rapporti prematrimoniali, dell'omosessualità o della fornicazione in genere.

Alcuni dei nuovi teologi pongono anche come legittimi oggetti d'amore i beni e i piaceri mondani di cui gli uomini desiderano naturalmente godere. Altri ritengono che il criterio del bene e del male non possa essere insegnato dal cristianesimo (o da altra religione qualsiasi) e va affidato alla libera scelta di ogni uomo. La nuova teologia è, nel suo fondo, un movimento verso un'etica nuova, o meglio verso l'abbandono e la riforma radicale dell'etica tradizionale.

* *

Panteismo umanistico: così si potrebbe chiamare il punto di vista filosofico in cui convergono le speculazioni dei nuovi teologi. Panteismo perché, con la negazione della trascendenza, si abolisce ogni separazione tra Dio e il mondo e si tende alla loro unificazione. Umanistico perché il mondo di cui essi parlano, non è quello naturale ma quello dell'uomo. E' soltanto nell'uomo e attraverso l'uomo che Dio, come amore o impegno personale o esperienza mistica o quotidiana, vive, si realizza e agisce. Che un panteismo umanistico di questa fatta possa dirsi « religioso » o « cristiano », è un problema che non interessa molto i nuovi teologi e che potrà essere discusso (come già è discusso) da altri teologi.

Ciò che interessa rilevare è che, mentre questo panteismo non è molto originale, perché le sue fonti sono facilmente riconoscibili nel panteismo classico e nell'esistenzialismo moderno, esso possiede una forza d'urto straordinaria nei confronti di tutte le confessioni cristiane tradizionali e si può prevedere che contribuirà a modificarle potentemente. In primo luogo, difatti, esso serve a togliere importanza e significato ai catechismi nuovi e vecchi, alle dichiarazioni dogmatiche, alle professioni di fede. In secondo luogo, si presta a diminuire o addirittura ad annullare il divario fra il cristianesimo e le religioni orientali, che sono in buona parte d'ispirazione panteistica, e rendere così possibile un dialogo spregiudicato tra uomini provenienti dalle tradizioni religiose più disparate. In terzo luogo, infine, la nuova teologia non conserva che il nome della vecchia, perché in realtà non è altro che un'antropologia e un'etica, cioè una dottrina intorno al significato dell'uomo e ai suoi compiti nella società.

Questo è veramente il punto centrale. Nonostante l'incoerenza e i contrasti, le pretese ingiustificate di novità e le gravi oscillazioni concettuali, la nuova teologia è un altro segno che cresce il problema filosofico fondamentale, l'unico di cui valga la pena di occuparsi o di cui ci si può occupare con una certa speranza di successo, è quello dell'uomo e del suo posto nel mondo.

Nicola Abbagnano

LA REALTA' ANGOSCIOSA DEL MEDIO ORIENTE

Hussein "prigioniero„ dei guerriglieri

Nel marzo dell'anno scorso gli israeliani, durante una spedizione contro le basi dei « fedajn », rasero al suolo la cittadina di Karameh evacuata dagli abitanti - Ma sulla via del ritorno ebbero un duro scontro con i « commandos » palestinesi - Quel fatto d'armi, ingigantito dalla propaganda, ha segnato una svolta per il mondo arabo: i guerriglieri, che avevano dimostrato di saper combattere, si arricchirono di uomini e mezzi - Si imposero inoltre al moderato re di Giordania con la minaccia della guerra civile - Oggi sono essi ad incarnare nel modo più radicale lo spirito di rivincita degli arabi

(Dal nostro inviato speciale)

Amman, gennaio.

Si chiama Karameh, dista otto chilometri dalla linea del « cessate il fuoco », il fiume Giordano, contava quarantamila abitanti per lo più agricoltori: ora è una distesa sterminata ed uniforme di macerie. Stamane un cielo basso e plumbeo aggiunge altro squallore a un luogo così deprimente. Oltre ai fedajn armati, vedete solo qualche gatto ramingo. Uno di essi, giovane, bianco e con una macchia color arancione sul capo alla coda, giace riverso tra le pietre: agita le zampe e miagola.

« Vuole giocare » *mi dice l'operatore di una troupe televisiva americana. Gli rispondo scuotendo il capo: no, il gatto fa così perché ha la spina dorsale spezzata e non riesce a mettersi in piedi; e miagola per essere aiutato da noi. L'americano mi dice che l'unico aiuto che possiamo dargli è mettere fine alle sue sofferenze. Chiama un fedajn, gesticolando si fa capire. Il fedajn avvicina il mitra al gatto e spara: un colpo solo, secco e netto. Ora il miagolio è un flebile lamento. D'un tratto cessa. Però dopo qualche minuto si fa sentire di nuovo. Da una cinquantina di metri mi volto a guardare e vedo un uomo che con un randello stronca infine quello strazio.*

Karameh fu distrutta il 20 marzo scorso dagli israeliani. Come a Sciuna, come in altre località, gli israeliani lasciarono in piedi solo il minareto; probabilmente perché fosse chiaro che essi puniscono i nemici, ma non hanno niente contro la loro fede religiosa. Al momento dell'attacco Karameh era stata sgomberata dalla popolazione civile e serviva come base di operazione ai fedajn. Come si sia svolta realmente l'azione bellica del 20 marzo a Karameh, io lo ignoro; posso solo dare la versione che mi è stata fornita da ufficiali dei fedajn.

Una intera divisione motocorazzata israeliana passò il Giordano e si avventò su Karameh con l'appoggio dell'aviazione. I fedajn sebbene colti di sorpresa opposero una strenua resistenza; da ultimo furono costretti a ripiegare sulle alture circostanti. Gli israeliani si misero allora al lavoro e con la dinamite fecero saltare in aria tutte le case indistintamente. Che l'opera di demolizione sia stata totale, questo posso constatarlo coi miei occhi. A Karameh non dete solo macerie, niente altro che macerie.

Tuttavia, per quanto a lungo mi aggiri in quel paesaggio desolato, non vedo un solo muro, una sola porta, una sola saracinesca annerita dalle fiammate delle esplosioni; non vedo una sola buca provocata dai proiettili, non vedo un solo spezzone. Non sono un esperto militare, però inclino a credere a ciò che ad Amman mi aveva detto un europeo che lo è; e cioè che per spianare Karameh gli israeliani si servirono solo di bulldozers e di carri armati. In realtà per quanto estesa fosse Karameh, si trattava di casupole costruite con blocchi di fango e paglia. Dunque un materiale edilizio poverissimo, e bastava una spinta per buttarlo giù.

Secondo i fedajn, quando gli israeliani ebbero terminato la loro opera di distruzione, mentre stavano raccogliendo i loro morti e già prendevano la via del ritorno, vennero investiti da nugoli di commandos e ridotti a mal partito. Questa seconda battaglia sarebbe durata dodici ore. Mi dice un ufficiale: « Se noi avessimo avuto maggiori riserve di uomini e di munizioni, avremmo inseguito gli ebrei fino al Giordano e inflitto loro perdite molto più gravi ». Secondo quel che mi dice, gli israeliani ebbero milleduecentocinquanta soldati uccisi o feriti. Per la verità un portavoce ufficiale dei fedajn mi aveva detto ad Amman che le perdite israeliane erano state a Karameh di duecentocinquanta uomini tra morti e feriti, e un altro portavoce mi aveva parlato di un migliaio di israeliani messi fuori combattimento.

Comunque si sia svolto il fatto d'arme di Karameh, i clamori propagandati dai fedajn che essi avevano demolito il mito della imbattibilità degli ebrei infliggendo loro in poche ore perdite superiori a quelle subite nel corso della guerra di giugno, furono subito creduti con indicibile entusiasmo in tutto il mondo arabo e provocarono una catena di reazioni che va crescendo tuttora.

Prima di Karameh, i fedajn contavano poco. Erano a malapena tollerati. Un mese prima il ministro dell'Interno giordano, Hassan Al Kayed, in un pubblico discorso aveva detto che i fedajn dovevano lasciare in pace il Paese; se proprio volevano menare le mani contro gli ebrei, non dovevano fare altro che andarsene nella vicina Siria. Anche il generale Rasciid Al Kailani, il capo dei servizi di sicurezza, era notoriamente ostile ai fedajn. Poi ci fu Karameh, la gente scese nelle strade come impazzita dalla gioia, lo stesso re Hussein ritenne conveniente dichiarare che anche lui si sentiva un fedajn, che tutti i giordani dovevano diventarlo.

Ai diversi movimenti di resistenza, ma specialmente ad Al Fatah, cominciarono ad affluire consistenti mezzi finanziari e numerosi volontari. Gli esponenti governativi che, come il ministro dell'Interno si erano esposti di più nell'avversare l'attività dei fedajn, furono obbligati a dimettersi. Se apparentemente tutti erano a favore dei fedajn, sotto sotto cominciò a profilarsi un braccio di ferro tra il Re ed i suoi sostenitori da una parte, i movimenti di resistenza dall'altra. Il 22 maggio nelle strade di Amman avvennero intense e prolungate sparatorie tra la polizia e bande armate. Intanto andava delineandosi sempre più netto il contrasto di fondo tra la politica del governo rivolta a trovare una soluzione sul piano diplomatico alla crisi del Medio Oriente e la politica dei fedajn che chiedevano viceversa una soluzione militare, mediante la guerriglia.

La situazione interna divenne particolarmente tesa quando un gruppo di partigiani sequestrò un uomo politico siriano che si era rifugiato ad Amman. La polizia adottò misure severe per riprendere in mano il controllo della situazione, e Al Fatah insorse con violenza sostenendo che il governo aveva l'intenzione di sopprimere i movimenti dei fedajn per poi trattare la pace con gli ebrei.

Il 2 novembre ad Amman fu dichiarato lo sciopero generale e un gruppo di dimostranti tentò di assalire l'ambasciata americana. Il giorno dopo la polizia procedé all'arresto di un certo numero di guerriglieri appartenenti al movimento denominato Kataeb Al Nasr. L'indomani ci furono altri scontri a fuoco per le vie di Amman, la confusione aumentò, la paura anche; ed il governo impose il coprifuoco. La situazione s'ingarbugliò ulteriormente quando i dirigenti del Fatah rivelarono che i disordini erano stati provocati dai capi del Kataeb Al Nasr in combutta col governo; e ciò allo scopo di legittimare le misure repressive di quest'ultimo contro i fedajn ed eliminare così l'ostacolo principale all'apertura di trattative di pace con Israele. Il governo reagì facendo assalire da reparti dell'esercito una base clandestina dei fedajn: nove di essi restarono uccisi.

La guerra civile appariva ormai inevitabile. E invece nella notte tra il 5 e il 6 novembre il re e due capi della resistenza si parlarono a lungo: il giorno dopo il coprifuoco fu tolto, i reparti militari vennero ritirati dalle strade di Amman. Evidentemente un compromesso era stato raggiunto. Ora dentro e fuori Amman vedete soldati del re e fedajn stare a fianco a fianco; e non si capisce se lo facciano per collaborare insieme nel mantenere l'ordine pubblico oppure per vigilarsi a vicenda.

Quanto tempo durerà il compromesso raggiunto, nessuno può prevedere. Il re sta a Londra col pretesto di un ascesso benigno a una mascella, a capo dei servizi di sicurezza è tornato la bestia nera dei fedajn, il generale Rasciid Al Kailani. Attualmente il re può contare sull'esercito, sui beduini del deserto e su una buona parte della borghesia; i fedajn hanno dalla loro il consenso popolare e l'appoggio di centinaia di migliaia di profughi esasperati.

E' un momento critico. La prova di forza potrebbe avvenire in qualsiasi momento, stanotte stessa: oppure mai. Il mondo arabo resta sempre imprevedibile con i suoi forti contrasti interni, le velleità che spesso prendono la mano alle possibilità concrete, le camarille che si formano improvvisamente e d'un tratto scompaiono, le alleanze che continuamente si fanno e si disfanno. Perciò se oggi i fedajn sono sulla cresta dell'onda popolare, se essi impediscono ai governi arabi di aprire qualsiasi discorso di pace con Israele, non è detto che la loro forza debba continuare a crescere. Oggi come oggi si può solo dire che i fedajn rappresentano un moto rivoluzionario e sono l'espressione più radicale dello spirito di rivincita che anima gli arabi contro lo Stato d'Israele.

Nicola Adelfi

L'appoggio ai popoli arabi

Interventi moderati al congresso del Cairo

Il Cairo, 27 gennaio.

Alla Conferenza internazionale per l'appoggio ai popoli arabi sembra prevalere la moderazione. I documenti finali, che verranno approvati domani sera, riaffermeranno probabilmente la necessità di risolvere la crisi del Medio Oriente in armonia con l'Onu.

Viene tuttavia riconosciuto che « *nessuno può negare ai palestinesi il diritto di lottare per la giustizia* », come si è espresso Krishna Menon, presidente del Consiglio mondiale per la pace. L'ex ministro indiano ha raccomandato di « *non gettare il buono per cercare il meglio* » e di cercare una soluzione della crisi del Medio Oriente — di cui la Palestina è solo un aspetto — nell'ambito delle risoluzioni dell'Onu: « *tanto più* — ha aggiunto — *che l'organizzazione internazionale riuscì a costringere al ritiro gli aggressori del 1956 contro l'Egitto in un'epoca in cui gli afro-asiatici non avevano ancora una maggioranza all'Onu* ».

Una tesi analoga è stata sostenuta da Jacques Berque, membro del «Collège de France ».

E la dottoressa Hekmat Abou Zeid, ex ministro degli Affari Sociali della Rau, ha chiesto l'appoggio dell'opinione mondiale agli arabi senza menzionare la resistenza palestinese.

Il vice presidente della Camera italiana, on. Lucio Luzzatto, si è dichiarato per il rispetto delle decisioni dell'Onu, mentre l'on. Giancarlo Pajetta si è espresso per una netta condanna dell'« aggressione » israeliana che legittimerebbe l'attività dei guerriglieri, manifestazione « *del risorgimento della nazione palestinese* ». I delegati dell'associazione « El Fath » hanno infine riaffermato il loro diritto di lottare « *ora, subito, fino in fondo* », per la realizzazione di uno Stato palestinese « *multirazziale e non settario* ».

Fra le proposte in discussione questa sera c'è la creazione di un comitato internazionale per l'appoggio ai popoli arabi con sede al Cairo. Esso avrà il compito di mobilitare l'opinione pubblica internazionale e di tenerla costantemente informata.

(Ansa - A.F.P.)

Violenze di studenti a Berlino e Francoforte

Contro i consolati ed uffici dell'Iran e della Spagna

Berlino, 27 gennaio.

Anche oggi sono proseguiti gli scontri fra studenti e polizia, culminati con un tentativo di attacco alla sede del consolato iraniano.

Urlando grida di battaglia alla moda indiana circa mezzo migliaio di giovani hanno percorso alcune vie del centro cittadino lanciando sassi e danneggiando automobili e vetrine di negozi.

A Francoforte i dimostranti hanno infranto le vetrine di numerosi uffici spagnoli, proseguendo le manifestazioni di protesta per l'imposizione dello stato di emergenza in Spagna. *(A. P.)*

Primi arrivi al Festival

Gabriella Farinon, presentatrice a Sanremo, si complimenta con Caterina Caselli. Le vendite dei dischi indicano nella cantante modenese una delle favorite (Telef.)

Brividi di contestazione a Sanremo

Ieri sono cominciate le prove delle canzoni - I gruppi sparuti di « fans » non sono riusciti a dissipare le apprensioni per eventuali proteste - Gli organizzatori si premuniscono facendo registrare tutti i motivi in gara

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 27 gennaio.

La gran macchina del Festival s'è messa in moto stamattina, con l'inizio delle prove. Un avvio lento, un po' faticoso, ma del resto non potrebbe essere diversamente: la corsa è lunga, finirà soltanto sabato notte. Il ritmo e la febbre saliranno a poco a poco attraverso questi giorni di preparazione, poi nelle tre serate, le due eliminatorie e quella finale. Stanno affluendo i cantanti, i giornalisti, i radiocronisti. Sono prenotati 130 giornalisti italiani e 64 stranieri tra cui gli inviati della *Pravda* e della *Tass*; una trentina di enti radiofonici di tutto il mondo hanno chiesto il collegamento diretto o differito nel tempo.

Ci sono anche, seppure ancora sparuti, i gruppi di *fans* che sostano davanti all'ingresso del teatro del Casinò in attesa dei cantanti. Oggi hanno stretto d'assedio Rita Pavone e lei, che è in attesa di un bambino e quindi particolarmente sensibile e timorosa che disagi ed emozioni possano recarle danno, è impallidita e si è sentita venir meno le forze. Ma Teddy Reno, il marito, è riuscito a proteggerla e a farsi strada tra la folla fino all'auto che li attendeva. Una scena che si ripeterà stasera e con maggiore intensità.

C'è anche quel tanto di aria di contestazione che basta per dare tono di modernità e di aggiornamento alla manifestazione. Il partito comunista e il partito socialista di unità proletaria hanno organizzato un controfestival che si terrà in un padiglione della villa Ormond. La prima parte sarà costituita da un dibattito sulle ragioni della contestazione, « per un turismo diverso, per una cultura diversa, per una società rinnovata ». Alla seconda parte provvederanno Dario Fo e Franca Rame con il loro spettacolo « *Pantomima* ».

Non dovrebbero esserci altre manifestazioni, i promotori del controfestival hanno promesso che non ne organizzeranno, anche gli studenti del Movimento studentesco hanno assicurato, in un loro comunicato, che non aderiranno ad alcuna dimostrazione di protesta contro il Festival della canzone italiana « *pur ritenendo tale gara canora strumento destinato a condizionare psicologicamente l'uomo* ». Ma le sorprese possono essere sempre in agguato; qualcuno dice che potrebbe succedere che qualche cantante del Festival ufficiale andasse a cantare al controfestival. Gli organi di polizia si stanno anche preparando, con discrezione agenti, per far fronte ad una eventuale manifestazione di massa: sarà presente anche un funzionario inviato espressamente dal Ministero dell'Interno.

Gli organizzatori della manifestazione hanno deciso oggi di mettersi al sicuro da qualsiasi possibile atto di disturbo che potesse essere compiuto nella sala (mille posti) durante gli spettacoli. Nelle mattinate di giovedì, venerdì e sabato avverrà la registrazione sul palcoscenico delle canzoni che saranno cantate nelle rispettive serate. Poi ciascuno in cui, durante la trasmissione diretta, si dovesse verificare un qualsiasi incidente in sala, la trasmissione proseguirebbe con la registrazione.

Diceva oggi Don Backy, mentre era in attesa di salire sul palcoscenico per provare la propria canzone *Un sorriso*: « *Contestare uno spettacolo che propaganda la canzone italiana non ha altro significato che quello di volersi mettere in mostra. L'Italia è un paese canoro per eccellenza, tutti cantano, i dischi costano poco, il gusto della canzone è il divertimento meno costoso, e perché non dovremmo permettere che la gente canti e si goda la canzone?* ».

Contestazione fuori, non dentro al Festival. Due anni fa e ancora l'anno scorso parecchi protagonisti erano capelloni, si presentavano agghindati con strani abbigliamenti, catena al collo, braccialetti ai polsi. Quest'anno, se si fa eccezione per qualche componente del complessi, i cantanti hanno tutti l'aria « per bene », delle persone ordinate e pulite.

n. l.

ARIANNA
febbraio

PER ESSERE SNELLE (O SNELLI!) SCEGLIETE I CIBI GIUSTI CON IL "DIETOMETRO"

DIETOMETRO, una fantastica realizzazione di ARIANNA, un dono originale e utilissimo per tutti, inserito in ogni fascicolo di ARIANNA! DIETOMETRO, un grande disco colorato che insegna a calcolare le calorie e il contenuto vitaminico dei vari cibi. IL DIETOMETRO sarà il compagno inseparabile della tavola, fatto per assicurarvi le proporzioni snelle, eleganti, giovanili che la nuova moda impone.

In questo numero: le eccitanti anticipazioni della moda di primavera; la quarta dispensa della CUCINA RAPIDA; splendidi salotti in premio nel CONCORSO FEDELTA' e, per Carnevale, le ricette che « fanno festa »!

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Un problema che la Chiesa dovrà affrontare

Nozze per i preti?

Un domenicano: «Il sacerdozio non è vincolato al celibato» - Un gesuita: «L'istituto ha perso valore, prima o poi sarà abolito» - Un parroco: «Che cosa si aspetta? Che gli elementi migliori se ne vadano?» - Una cosa è il sacerdozio, un'altra il dovere di vivere soli: questa è legge degli uomini, non di Dio - «Il celibato è una piaga del clero, una grave causa di falsità e d'ipocrisia»

Nove preti della diocesi di Casale hanno sottoscritto un documento destinato a suscitare polemiche su un tema di profondo significato umano: il celibato ecclesiastico. Alcuni di essi non intendono sposarsi, ma chiedono che il problema venga dibattuto e risolto: *«Non è più concepibile proibire il matrimonio ai preti richiamandosi alle ragioni a cui si è ispirato nel Medioevo il divieto»*. Come la pensano sull'argomento i preti di Torino? Abbiamo svolto una breve inchiesta, riportiamo qualche giudizio.

Un padre domenicano. *«Premetto che il sacerdozio non è in alcun modo vincolato al celibato. L'istituzione risale al quarto secolo, fu ispirata a un ideale ascetico che meglio si capisce, nel contesto del tempo, come un'eco dell'esistenza monastica e una aspirazione a forme superiori di vita. Sono trascorsi quasi 1600 anni da allora. Oggi si ritiene sia necessario affrancare il prete dalla minorità e riconoscergli, lealmente, di poter agire e decidere da adulto. Il celibato non deve essere un fatto istituzionale, ma una libera scelta. Il sacerdote che si sente in grado di affrontare e adempiere la sua vita da solo, lo faccia. Se invece la sua vocazione umana lo porta a dividere la vita con una donna, sia altrettanto libero»*.

Il domenicano prosegue: *«Come ci sono operai preti, ci possono essere uomini con famiglia che esercitano il sacerdozio. Sarebbe una condizione più serena, bene inquadrata in una visione evangelica. Non erano forse sposati quasi tutti gli apostoli di Cristo?»*. Il celibato dovrebbe restare un vincolo soltanto per quelli che intendono vivere in comunità ecclesiastiche, *«con la possibilità di uscirne, qualora lo desiderino, per disporre diversamente il modo di essere sacerdoti»*.

Un teologo, gesuita. *«L'istituto del celibato, come tale, ha ormai perso valore. D'altra parte correnti molto forti di preti, soprattutto francesi, sollecitando il diritto a partecipare alla rinascita della Chiesa hanno chiesto di poterci inserire totalmente nella condizione umana. Hanno detto: "Vogliamo decidere responsabili; vogliamo lavorare per rompere con la tradizione di 'funzionari del culto' pagati fedeli; vogliamo poterci esprimere liberamente, prendere impegni sindacali o politici; vogliamo poter accogliere seriamente, con franchezza e libertà, l'eventualità di sacerdoti che si sposino". Abbiamo esempi che dimostrano come il prete possa essere sposato senza per questo venir meno al suo impegno. Il celibato, prima o poi, sarà abolito»*.

Bisogna vedere quando sarà questo «poi». Un parroco risponde amaramente: *«Che cosa si aspetta, che gli elementi migliori se ne vadano? Nell'America Latina, in Africa e altrove non si ha difficoltà a tollerare il concubinato dei preti. Malgrado questa palese ingiustizia, si tentenna ancora a sopprimere un istituto non essenziale qual è il celibato, che si è perpetuato malgrado il cambiamento dei tempi»*.

L'episcopato tedesco ha detto: *«I preti che vogliono sposarsi devono cambiare mestiere»*. Assurdo, secondo il parroco: *«Una cosa è il sacramento del sacerdozio, un'altra il dovere del celibato, teppe degli uomini, non di Dio»*. Sacerdoti si è per sempre; ma l'individuo può, ad un certo momento, non sentirsi più di vivere solo. *«Anche la vocazione è duplice: vocazione di essere prete e vocazione di essere celibe. Ci possono essere tutte e due insieme, ma si può essere la prima senza la seconda. Obbligare uno ne ha una sola a vivere in celibato è mancanza di rispetto alla libertà della persona. Per questo io ritengo che il celibato dei preti sia una piaga della Chiesa, una grave causa di falsità e di ipocrisia»*.

Ha scritto S. Paolo: *«Voi siete chiamati alla libertà»*. Ma la libertà può attuarsi soltanto nel pieno sviluppo dell'individuo, non costretto e non oppresso. Dice il parroco: *«Celibato non obbligatorio, questo si vuole. Cioè scelta, e non condizione necessaria»*. Dice anche che il sacerdozio è unico, ma il modo di testimoniarlo è diverso: *«Si può viverlo in parrocchia, soli e celibi; ce ne sempre di questi preti. Ma si profila già la figura dell'uomo che vuole unire alla sua condizione di lavoratore quella del sacerdozio, cioè dell'operaio-prete, più che del prete-operaio. O quello dei sacerdoti non celibe — insegnante, impiegato, operaio con moglie e figli — che si metta a servizio del popolo di Dio alla domenica; o di sera, nella sua casa, è pronto al colloquio»*.

Accenna ad un'altra soluzione, quella del *«sacerdozio a tempo»*. Se ne parla in Olanda, la Chiesa per ora lo contesta: giovani con vocazione maturata, che ricevano l'Ordine, lasciano il prete per 10-15 anni, fin quando vorranno e potranno, poi ridiventino cittadini liberi. *«Esercitare il sacerdozio — dice — è un servizio. Il prete non è un funzionario, né il componente di una casta: è un uomo con il quale cercare la verità. Un uomo come tutti, la cui vita non deve essere ridotta all'astrazione»*.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,5
MINIMA —4,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. max —0,3; press. 746,5; um. 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, visibilità ridotta per banchi di nebbia, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: max. +6,4; min. —4,8; media —0,5.

Uno sciopero venerdì in Comune e Provincia

Riprese le trattative sindacali per i tranvieri

Sciopero venerdì prossimo dei dipendenti dagli enti locali: comune, provincia, assistenza. Si tratta di diecimila persone tra impiegati e operai; l'astensione dal lavoro bloccherà gli uffici e alcuni servizi pubblici fra i quali la nettezza urbana. Lo sciopero è stato indetto dalla Federazione nazionale dei dipendenti degli enti locali Cisl-Fidel. Motivo della manifestazione di protesta: la categoria rivendica la concessione di un assegno integrativo quale accordo sul riassetto delle retribuzioni, non ancora approvato dal Senato.

— Sono ricominciate ieri all'Azienda tranviaria le trattative per il contratto aziendale. I rappresentanti della Cgil, Uil e Cisl si sono incontrati con il direttore ing. Paschetto ed hanno ribadito le richieste dei lavoratori: aumento dell'incentivo e delle indennità accessorie, revisione dei turni in base agli orari sulle linee. Ieri è stato fatto un giro di prova.

Teppismo politico: la dinamite come strumento per protestare

Scoppia una bomba in piazza S. Carlo Danneggiato il portone di S. Cristina

In frantumi i vetri delle case vicine - L'attentato ad opera del «gruppo anarchici d'azione» Trovato un biglietto di minaccia contro la Chiesa «che non produce niente di utile per l'umanità» - L'esplosivo è dello stesso tipo usato contro la caserma dei carabinieri di Rivoli

Ieri all'alba uno scoppio ha svegliato gli abitanti delle case di piazza San Carlo: una bomba era esplosa davanti al portone della chiesa di Santa Cristina. L'antico portale, del Seicento, è rimasto gravemente danneggiato, uno dei gradini d'accesso al tempio si è frantumato, parecchi vetri delle case vicine sono andati in pezzi. Il primo ad accorrere al boato è stato il carabiniere di guardia alla «microstazione» che si trova accanto all'istituto San Paolo. La piazza era deserta: il milite ha visto soltanto una nuvola di polvere levarsi nei pressi della chiesa e ha dato l'allarme alla centrale.

Pochi minuti dopo sono giunte sul posto le «gazzelle» del pronto intervento e le autoradio della polizia. Il questore, il dottor Bossone della «politica», il colonnello Deliuca con il maggiore Denaro dei carabinieri. A poca distanza dal luogo dello scoppio è stato trovato un biglietto, a firma di un non meglio identificato «gruppo anarchici d'azione diretta».

Su un foglio a quadretti, staccato da un quaderno a graffe, scritto spiegati, con alcuni errori d'ortografia che gli inquirenti ritengono voluti, i motivi del gesto. *«Noi accusiamo la Chiesa quale strumento al dominio di privilegiati, che sfruttando moralmente e materialmente il popolo lo affama, sostenendo e praticando il più sfacciato sfruttamento con i suoi potenti apparati capitalistici, banche, terreni eccetera»*.

Il messaggio si chiude con queste parole: *«Guerra alla Chiesa che niente produce di utile per l'umanità»*. Il rettore di Santa Cristina, don Gianni Lano, che dormiva nella canonica, era stato svegliato dall'esplosione ma, avendo visto nulla d'anormale dalla sua finestra, che guarda sul lato opposto, era tornato a dormire. Agli inquirenti non ha saputo fornire alcuna spiegazione dell'attentato. Ha escluso che possa trattarsi di un gesto di protesta nei confronti di alcuni predicatori che frequentano la chiesa, fra i quali il gesuita padre Stefano Trovati, che nei giorni scorsi aveva manifestato contro tutte le forme di oppressione nel mondo distribuendo manifestini in via Roma. *«Si tratta della bravata di un gruppo di sconsiderati, che hanno interesse a provocare disordini»*, questo è stato il commento all'episodio.

Polizia e carabinieri sono impegnati nelle indagini per scoprire gli autori del drammatico gesto, che segue quelli analoghi avvenuti a Milano contro il Palazzo di Giustizia, una sezione del pci e contro l'Ufficio del turismo spagnolo. Secondo l'artificiere dei carabinieri, maresciallo Serafini, l'esplosivo usato è identico a quello impiegato nell'attentato contro la caserma dei carabinieri di Rivoli.

Si tratta di tritolo, probabilmente tre o quattro saponette (circa un chilogrammo): se l'esplosivo fosse stato incapsulato i danni sarebbero stati molto più ingenti. Gli attentatori si sono serviti probabilmente di una miccia a tempo di tipo chimico oppure hanno usato un carboccio; non sono stati trovati infatti i resti di una miccia a combustione o di un meccanismo di orologeria.

Le indagini seguono ovviamente varie piste. A prima vista l'attentato dovrebbe attribuirsi ad elementi anarchici, ma non è escluso che il biglietto trovato accanto al portale sconquassato sia stato abbandonato ad arte per fuorviare l'inchiesta. Il dubbio che l'ordigno possa essere stato collocato da elementi dell'estrema destra integralista, di chiara posizione fascista, non può essere del tutto sottovalutato. La presa di posizione di alcuni sacerdoti contro tutte le forme di oppressione nel mondo, la comunità della «base» del dissenso» di via Vandalino, possono avere scatenato reazioni negli ambienti neofascisti, che seguono con particolare attenzione questi avvenimenti in seno alla Chiesa.

Funzionari della squadra politica hanno interrogato parecchie persone dell'ambiente degli anarchici e dei neofascisti, ma ancora non è stata trovata alcuna traccia. L'esplosivo usato è di facile acquisto: si tratta di una miscela (tritolo e nitrato d'ammonio) usata nelle cave di pietra.

La bomba ha sconquassato la porta secentesca della chiesa di Santa Cristina

E' uccisa da collasso dopo un incidente

Una pettinatrice di 39 anni

Una pettinatrice di 39 anni — Anna Piva, via Cavallermaggiore 2 — è morta ieri per collasso quarantotto ore dopo un incidente d'auto. Venerdì era diretta con il marito in Val d'Aosta: nel pressi di Scarmagno la macchina, forse a causa di un banco di nebbia, ha abbandato finendo in un fosso. Entrambi sono stati portati all'ospedale di Ivrea. Le condizioni sembravano preoccupanti; i medici li ricoverarono in osservazione.

Ieri mattina, all'improvviso, la donna si è aggravata. Inutile ogni cura. Dopo una breve agonia è morta. Probabilmente la crisi è stata provocata dallo choc.

In corso Rosselli, mentre i passanti fuggono atterriti

Sparatoria contro le vetrine di un bar affollato di clienti

Alle 15 due esplosioni forano i cristalli - La gente si getta a terra: «E' una rapina» - Accorre la polizia Non identificato il responsabile, forse un ragazzo con un fucile - Infranta anche la vetrina di un negozio

Secondo episodio: spari nella notte a Collegno, il ladro si arrende

Anna Maria Tavella osserva il foro aperto dal proiettile - La polizia sul luogo della sparatoria contro i due negozi

Due colpi di carabina hanno spaccato ieri pomeriggio le vetrine di un negozio e di un bar in corso Rosselli provocando panico fra avventori e passanti. La prima esplosione è avvenuta alle 15. Il cristallo della profumeria al numero 82 è stato perforato da una pallottola; davanti al locale si è raccolta una piccola folla di curiosi, poi è giunta la proprietaria, Anna Maria Tavella, 22 anni, abitante in corso Orbassano. Il danno è di 200 mila lire.

Mentre la gente commentava l'episodio, un altro proiettile ha raggiunto i vetri della bottiglieria al numero 84. C'è stato un fuggi fuggi generale. Nel bar erano il titolare, Giuseppe Morra, 42 anni, il fratello Domenico e tre clienti: Silvio Elia, 44 anni, via Pigafetta 58; Mario Pellegrini, 42 anni, corso Belgio 130; Elio Perotti, 24 anni, giocatore della squadra di calcio Chieri.

Stavano facendo una partita a carte quando hanno sentito lo schianto della finestra, poi hanno visto il foro lasciato dalla pallottola. Qualcuno ha gridato: «E' una rapina». Si sono gettati a terra. Il Morra ha raggiunto strisciando il telefono e ha avvertito la polizia. Sul posto è accorsa una radiomobile.

Cessati gli spari, gli avventori sono usciti in strada. Qui hanno trovato in Tavella e hanno saputo della sua disavventura. Pochi istanti dopo sono arrivati gli agenti. Tutti insieme hanno cercato di recuperare i proiettili, ma le ricerche si sono rivelate infruttuose. Allora si è avanzata l'ipotesi che fossero sassi lanciati con una fionda, ma è stata scartata perchè uno dei testimoni ha sentito distintamente le esplosioni.

Probabilmente è un ragazzo con una carabina nascosto dietro le macchine dall'altra parte del corso. Già altre volte nella zona sono avvenuti episodi analoghi. Un ufficiale che abita all'angolo di corso Orbassano si è lamentato perchè una volta sul balcone ha rischiato di essere colpito da un proiettile. Alcune settimane fa un altro negozio ha avuto la vetrina spaccata da una pallottola. Sono in corso indagini per identificare il misterioso cecchino.

* *

Due ladri che caricavano l'auto la refurtiva, sono stati sorpresi dai carabinieri. Uno è stato catturato dopo un drammatico inseguimento: si chiama Carlo Farina, 22 anni, abita a Grugliasco in via Marco Polo 28. Il complice è riuscito a dileguarsi. E' Vincenzo Giustetti, 26 anni, via delle Orfane 10.

E' accaduto la notte scorsa alle 2,30. Una pattuglia dei carabinieri di Rivoli percorreva in radiomobile le vie di Grugliasco quando si è imbattuta in due giovani. Vicino a loro cercavano di stiparvi bottiglie di liquore e scatole di dolci. Veniva intimato l'alt, ma gli sconosciuti balzavano in auto e inflavano alcune strette vie per far perdere le tracce. Seguiti dalla «Giulia», superavano corso Francia ed entravano a Collegno a cento all'ora. La corsa continuava oltre il centro abitato, poi i carabinieri la raggiungevano. Ma non si davano ancora per vinti. Abbandonata la 850, si dividevano e proseguivano la fuga a piedi. Uno dei carabinieri estraeva la pistola e sparava alcuni colpi in aria: il Farina si spaventava e veniva immobilizzato.

Specchio dei tempi

Donne vestite di un fiore e di saggezza, ma con questo freddo? - Come la neve al sole, altro che rivalutazione - Restano cipolle, forse muta il prezzo - Non abbia timori, è tutta invidia - Per costruire una «città terrena» più giusta e più buona

Un lettore ci scrive da Zurigo:

«Abbiamo letto con interesse l'articolo sulla nuova moda italiana comparso su *La Stampa* del 26 corrente. Il punto che ci ha colpiti è là dove affermate che la nuova moda non può avere falangi di seguaci perché scopre troppo la donna, proprio nei punti "tabù" e, togliendole il suo "fascino misterioso", la rende meno attraente.

«A prescindere dal fatto che spessissimo più che scoprire, liberare, si vuole soltanto velare aggiungendo con giochi di trasparenze elementi erotici, siete proprio convinti che quella desiderabilità, che toglierebbe il mostrare senza secondi fini, sia proprio una cosa auspicabile? Pensate veramente che debba essere quella la vera aspirazione di ogni donna?

«Una volta, forse. Ma non ora. Noi pensiamo: è proprio il desiderio di eguaglianza, di giustizia, di liberazione da una schiavitù più ancora di idee che materiale (ormai) che spinge la donna a questa "libertà" di costumi per essere realmente la compagna istintiva e saggia, dolce ed energica, madre ed amante, per noi ideale. Non una bambola odalisca, schocca ed impeccabilizzata, ma pure "gatta e mallarda" come noi uomini sciocamente vorremmo fabbricarla. Come in altre epoche — anche con l'aiuto della moda — l'abbiamo fabbricata.

«La donna sta comprendendo che quello che conta è essere desiderata ed amata per quello che si è sempre, non per come si è quando si indossa l'"alta uniforme". Ben misera cosa sono le attrattive soltanto artificiali. Per questo facciamo testimonianza della nostra esperienza di naturisti. Le nostre donne non hanno mai perso un grammo di ciò che ce le rende preziose pur non avendo mai fatto mistero delle "loro grazie". Basta un fiore, un sorriso, il corpo vivo del vivere libero, per donare la più duratura della eleganze».

Unione Naturisti Italiani e Spizzeri
(Segue la firma)

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Ti prego di concedermi qualche riga della tua bella rubrica, al fine di rispondere brevemente, purtroppo per esperienza diretta, al signore di Napoli, circa il comportamento dello Stato, la miseria di buoni postali fruttiferi trentennali.

«Nel lontano 1932 ho sottoscritto alcuni Buoni da lire 5 mila caduno, frutto di lunghi e sudato lavoro, che a qual tempo rappresentavano un non indifferente valore. Orbene quando, dopo 33 anni (3 anni e rotti in più di proroga, durata del periodo bellico), mi presentai per il ritiro della somma data in prestito allo Stato, mi si rispose con lettera in data 8 febbraio 1966, del ministero delle Poste, che detti Buoni postali (art. 158 codice postale) erano scaduti di validità, per cui non più rimborsabili.

«Motivo? A causa di una mia seria indisposizione, i Buoni sono stati presentati per la riscossione con un giorno di ritardo. Dico un giorno! Così perai capitale e interessi; come mi già non bastasse la forte svalutazione avvenuta in quel tempo. A nulla valsero le istanze per riparare a queste assurde ed ingiuste disposizioni. Altro che rivalutazione!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da anni sono un assiduo lettore de *La Stampa* e, per quanto possa sembrare il mio parere, trovo interessante la tua rubrica che, in certo qual modo, consente ai lettori di partecipare alla vita del giornale. Ciò premesso, anche se non avrò il piacere di essere pubblicato, sarà possibile avere risposta alle seguenti domande?

«1) In base a quali criteri la Radiotelevisione italiana impone ed esige, in fatto di dizione, una pronuncia di indubbia intonazione romanesca nonostante i pareri discordi dei linguisti circa una cosiddetta "pronuncia nazionale"?

«2) Una cipolla (con la o larga), settentrionale o sarda, ha un certo sapore ma, a forse più gustosa se diversa cipolla (con la o stretta) radiotelevisiva?

«3) Forse fa ancora testo il manuale dell'Eiar (1939) che, in omaggio ai tempi, suggeriva la maschia pronuncia romana?

«4) Sono forse in errore se affermo che l'Italia, anche di fatto di parlate, intese nel senso di inflessioni e non di dialetti, è una grande e bella tavolozza i cui colori, accenti, vibrazioni e smalti sarebbe bene difendere? Cosa importa se un pizzico di inflessione regionale può caratterizzarci? Non è più importante invece dar battaglia alle sgrammaticature, volgarità e forestierismi?».

Elio Crucco

Un lettore ci scrive da Leamington:

«Caro *Specchio dei tempi*, sono un italiano che lavora in Inghilterra. Oggi, domenica 19 gennaio, seguendo una trasmissione televisiva ho sentito con molta sorpresa che gli "spaghetti" sono stati ideati dai "cinesi"! Sì, dico dai cinesi. Desidero sapere da te se ciò è vero. Io sono molto gli spaghetti e credevo che fossero del mio Paese. Invece mi sento togliere anche questo».

Filiberto Pinca

Un lettore ci scrive da Gorrè di Rittana:

«Ho il piacere di comunicare, con ringraziamento, di avere ricevuto dal redattore Giorgio Lanti la somma di L. 200.000 come aiuto al *Specchio dei tempi* per i poveri montanari del Gorrè (Cuneo). L'"aiuto" è un atto di solidarietà. Esso denuncia nel medesimo tempo squilibri sociali, cui tentiamo di porre rimedio. Per costruire una "città terrena" più giusta e più buona. Ecco questo è stato il motivo della mia contestazione».

Don Benvenuto Fantino
(Parroco del Gorrè)

La sinistra dc lascia il direttivo cittadino

«La maggioranza manca di una linea politica»

Polemiche nella direzione cittadina dc. Domenica nel corso dell'assemblea per la presentazione del programma, indetta dal segretario Borgogno al teatro Gobetti, Fantino, esponente della sinistra «Forze nuove» ha annunciato di essere uscito con Ferraro, altro rappresentante della corrente, dalla direzione torinese del partito, eletta all'inizio di gennaio.

I motivi sono esposti in una lettera indirizzata al segretario: *«Noi riteniamo che la composizione del direttivo e la ripartizione degli incarichi siano in aperta contraddizione con gli impegni richiesti da "Forze nuove", relativi ad una radicale modifica della gestione del partito»*. La sinistra accusa la maggioranza, costituita da Dorotei e amici dell'on. Arnaud, di non avere «una linea politica» e di mantenere nel partito un sistema di tesseramento «inflazionistico e clientelare. In queste condizioni la nostra permanenza nel direttivo cittadino li renderebbe corresponsabili di una gestione incompatibile con la nostra posizione democratica».

In merito il segretario Borgogno ha dichiarato: *«Queste dimissioni sono assai discutibili, per ciò che si riferisce ai motivi ed incomprensibili, perché rassegnate a 20 giorni appena dalla nuova gestione del partito. Mentre mi auguro che i due rappresentanti di "Forze nuove", ai quali ho manifestato la mia stima personale, riprendano il loro posto in direzione, non posso non ritenere con disappunto questo sistema delle dimissioni preventive con cui "Forze nuove" manifesta il dissenso politico»*.

Occupano 5 scuole per ottenere che la «maturità» venga abolita

Clamorosa protesta contro la riforma Sullo al Terzo Liceo Scientifico, Quarto Commerciale, Einaudi, Segrè e Liceo artistico - «L'esame deve essere seppellito»

La riforma proposta dal ministro Sullo per gli esami di maturità e abilitazione suscita tra gli studenti vivaci proteste, scioperi, assemblee e occupazioni. Dicono: *«La riduzione delle materie non ci interessa: vogliamo la soppressione dell'esame di Stato. Chiediamo di essere giudicati "maturi" attraverso lo scrutinio finale»*. Ieri sono state occupate cinque scuole.

TERZO LICEO SCIENTIFICO — Alle 8 gli iscritti, compresi parecchi delle due succursali, entrano nelle classi ed annunciano: *«La scuola è occupata. Ci riuniamo in collettivi per discutere sulla abolizione dell'esame di Stato»*. Gli oratori sottolineano: *«La riforma è uno specchio per le allodole. L'esame rinnovato non può mutare le cose in modo sostanziale perché mantiene il carattere di gioco d'azzardo. Il nostro obbiettivo è eliminare ogni tipo di esame»*. Alle 13 restano nell'istituto un centinaio di ragazzi che nel pomeriggio proseguono il lavoro di gruppo. Assistono anche alcuni professori. Alle 18 tutti a casa.

QUARTO ISTITUTO COMMERCIALE — I giovani entrati dopo aver rumoreggiato mezz'ora sulla strada. Subito si riuniscono in collettivi su due problemi: scuola e società. Alle 11 si tiene un'assemblea. Motivo dominante: *«Non possiamo accettare l'esame di Stato. Esso è soltanto un ostacolo di inutili ed assurde nozioni»*. C'è anche chi rileva: *«Così andiamo contro la Costituzione, chiediamo piuttosto una riforma che renda l'esame più democratico»*. Quando scatta la campanella che segnala la fine delle lezioni i giovani hanno ancora tante cose da dire e decidono di occupare la scuola. Escono alle 17.

EINAUDI — Alle 8 gli studenti si ritrovano per un'assemblea in un cinema; nella scuola non c'è un locale grande abbastanza per contenerli tutti. Partecipano preside e professori. Alle 11 si torna a scuola, pochi entrano in classe. Gli altri occupano i corridoi e i locali liberi. Protestano così per un esame che *«è una inutile ed antidemocratica barriera»*. Alle 14 i giovani abbandonano la scuola.

SEGRE' — Nella sede di corso A. Picco i giovani delle classi quinte riuniti per discutere sull'abolizione dell'esame di Stato affermano: *«La riforma è un primo passo avanti»*. Per nulla concilianti invece i loro compagni della succursale di via Lombroso. Occupano l'edificio e dichiarano: *«L'esame di Stato deve essere seppellito»*. Qui, ieri pomeriggio, si riunisce un'assemblea in cui confluiscono anche allievi della sede.

La mozione approvata dice: *«Il comunicato della sede è stato redatto dalla minoranza. La richiesta della maggioranza delle discussioni è questa: poteri agli studenti pari a quelli dell'autorità scolastica»*. Per raggiungere lo scopo si rivendica il presalario e l'abolizione dell'esame di Stato.

LICEO ARTISTICO — Come *La Stampa* ha pubblicato, il liceo è occupato da sabato. Ieri mattina il direttore offre agli studenti di cessare la protesta e di tenere assemblea in un cinema. La proposta cade nel vuoto. Il professor Paulucci mette al corrente della situazione il prefetto ed il procuratore della Repubblica. Alle 20 intervengono gli agenti che invitano gli occupanti ad uscire. I giovani se ne vanno. Sono lì, dicevano, per appartenenza alla scuola. Alle famiglie è stato inviato un avviso: *«La direzione comunica che, essendo stati i locali occupati dopo oltrevi, le lezioni sono sospese»*.

I 65 giovani del Gioberti sospesi per tre giorni (avevano tenuto un'assemblea in ora di lezione) ieri hanno tentato di entrare in classe. Il preside li ha persuasi ad andarsene.

Respinta l'istanza all'indennizzo del Torino per la morte di Meroni

La sentenza della Corte d'Appello dichiara inammissibile la domanda della società - «Il giocatore di calcio non è un oggetto che appartiene al club»

La prima sezione civile della Corte d'Appello presieduta dal dott. Rossi, ha respinto la domanda della società Torino Calcio di essere legittimata a chiedere il risarcimento di danni per la morte di Meroni. La sentenza è stata depositata ieri mattina in cancelleria. La questione, sollevata dagli avvocati Mannasero e Franzo Grande Stevens, fu discussa nel giugno dello scorso anno davanti ai giudici civili del Tribunale i quali ritennero ammissibile la domanda, senza entrare nel merito della questione.

Contro la sentenza appellarono sia il legale della studente Attilio Romero, che provocò la morte di Meroni, sia quelli del Torino. Questi ultimi hanno sostenuto l'evoluzione della giurisprudenza rispetto alla sentenza della Cassazione del '53, con la quale fu respinta la stessa domanda del Torino che chiedeva i danni alla «All Flotte Riunite» per la morte di Superga. Inoltre le associazioni di calcio sono diventate, in questi ultimi anni, società per azioni: la morte di un calciatore — secondo i legali del Torino — rappresenta un danno «diretto, effettivo e concreto» di avviamento della società, perché il giocatore rappresenta una parte del patrimonio sociale. L'avv. Bola, (difesa Romero) ha contestato che la società sia stata lesa in un suo diritto assoluto «mancando un nesso causale tra evento e danno».

I giudici d'Appello, esaminati i rapporti che vincolano una società ai suoi giocatori, hanno concluso che sussiste un contratto «non tutelato nei confronti di terzi». In altre parole, il giocatore di calcio non è un «oggetto» che appartiene alla società ed questa può vantare, nei suoi confronti, un diritto assoluto. La Corte, pur ritenendo ammissibile l'azione proposta dal Torino contro il Romero, ne ha respinto nel merito la domanda.

La tragica morte di Meroni, ora essa è conclusa la questione civile, avrà l'epilogo in campo penale il 12 febbraio nella prima sezione del Tribunale. Lo studente Attilio Romero, difeso dall'avv. Himagnoli, si presenterà al giudice per rispondere di omicidio colposo. La madre e il fratello del calciatore, si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Chiusano.

«Jet» dal 21 aprile da Caselle a Ginevra

Cinque volte alla settimana con un volo di 60 minuti

Il sindaco Guglielminetti s'incontra stamane con i dirigenti dell'Itavia per esaminare gli aspetti finanziari d'esercizio dell'attesa linea aerea Torino-Ginevra, prevista per il 21 aprile. Il collegamento dovrebbe svolgersi nei due sensi cinque volte alla settimana con il primo dei nuovi bireattori Fokker F. 28 a 65 posti che sostituiscono i turboelica «Herald».

Partenza da Caselle alle 11,25, arrivo a Ginevra dopo 60 minuti, ritorno a Torino alle 15,05. Andata lire 18.700, andata-ritorno 37.400, turistica 21.200. La linea consentirebbe il prolungamento della Roma-Bologna-Torino già esercita dall'Itavia. L'orario favorirebbe non solo il contatto con la Svizzera, ma anche quello da Ginevra verso Torino, Bologna, Roma e le località adriatiche inserite nella rete della Compagnia.

Traffico a rilento per la ridotta visibilità

Il Piemonte immerso nella nebbia Groviglio di 40 camion sull'autostrada

Il grave incidente, con un morto e tre feriti gravi fra il casello di Santhià e Borgo d'Ale - Circolazione difficile anche in Lombardia ed Emilia - Bloccato il porto di Venezia e parzialmente quello di Trieste per la foschia

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 27 gennaio.

(f. m.) Fitti banchi di nebbia avvolgono da 24 ore tutta la provincia di Alessandria: la visibilità è ridotta a 2-3 metri al massimo, con gravissimo intralcio alla circolazione stradale. Lungo tutte le arterie della provincia i veicoli devono procedere in lunghe colonne a passo d'uomo e frequenti sono i tamponamenti. Fortunatamente, almeno per il momento, senza conseguenze gravi per gli automobilisti. Pattuglie della Polizia stradale stanno cercando di rendere più agevole il traffico con speciali segnalazioni luminose nei punti di maggiore intralcio.

Asti, 27 gennaio.

(s. m.) Da quarantotto ore su tutto l'Astigiano grava una fitta nebbia. Stamane la visibilità era ridotta a pochi metri.

Cuneo, 27 gennaio.

(n. m.) Nel Cuneese il cielo si è mantenuto oggi prevalentemente sereno, ma con un velo di foschia. Non c'è stata invece nebbia, tranne che nelle prime ore del mattino e limitatamente alla zona settentrionale della provincia, verso Torino. Su tutte le strade il traffico è stato perciò quasi normale, anche per l'assenza di patine ghiacciate sull'asfalto.

Santhià, 27 gennaio.

(n. o.) La nebbia fittissima ha provocato stamane nel volgere di una ventina di minuti, sull'autostrada tra i caselli di Santhià e Borgo d'Ale, una serie di tamponamenti, fra 40 autotreni. Un giovane camionista ha perso la vita, il suo compagno di viaggio ed altri due colleghi sono rimasti gravemente feriti, altri hanno riportato lesioni meno gravi. La vittima è Nazario Lani, di 28 anni, da Pesaro.

I feriti sono Francesco Calcagno di 26 anni, residente a Bresso che in un primo tempo è stato ricoverato all'ospedale di Cigliano poi condotto a quello di Guarda, ha riportato la frattura della gamba destra, della tibia e del perone sinistro, fratture multiple e lesioni al corpo; è stato giudicato guaribile in 40 giorni; Giovanni Canzian di 45 anni da Lentate (Milano) è stato ricoverato a Cigliano per ferite alle gambe, alle braccia e al corpo; Guerrino Matteucci, di 35 anni, da Sant'Angelo Invaio (Pesaro) anch'egli ricoverato a Cigliano con prognosi di un mese.

La circolazione sull'autostrada è rimasta paralizzata per tutto il giorno ed il traffico dirottato sulle statali sino al casello di Cigliano.

Vercelli, 27 gennaio.

(w. n.) Sulla Vercellese grava da 48 ore una fitta nebbia, che ostacola non poco la circolazione dei veicoli.

Novara, 27 gennaio.

(p. b.) Per tutta la giornata il basso Novarese è stato immerso nella fitta nebbia. La visibilità era limitata a poco più di dieci metri. Non si registrano incidenti gravi.

Milano, 27 gennaio.

(g. m.) Sin dalle prime ore del mattino una fittissima nebbia ha gravato su Milano creando notevoli intralci al traffico. Alle 10 la visibilità era di soli 40 metri e nella tarda serata si è ridotta a poco più di 10 metri. Sono segnalati ovunque tamponamenti tutti risoltisi senza feriti ma solo con qualche contuso.

In seria difficoltà anche il traffico ferroviario. Numerosi convogli sono arrivati in ritardo perché la visibilità nelle linee era quasi nulla. L'aeroporto di Linate è chiuso da ieri sera e gli aerei vengono dirottati alla Malpensa.

La prontezza di riflessi ha salvato, ieri sera, quattro giovani rimasti immobilizzati con la loro vettura sui binari del treno. L'auto, investita da un convoglio, è stata ridotta in pezzi. I protagonisti sono Carlo Bianchi, di 20 anni, Vittorio Rusconi, di 22, Eulalia Davi e Jole Figini, di 17 anni.

Ieri sera verso le 23,30, i quattro, reduci da una serata trascorsa in compagnia, stavano percorrendo, sull'auto guidata dal Bianchi, la provinciale Barlassina-Meda. La nebbia era molto fitta e, giunto al passaggio a livello del km. 26,815 della linea ferroviaria Milano-Como, il pilota non si è accorto in tempo che le sbarre erano abbassate.

La macchina ha travolto lo sbarramento, ha divelto una delle aste ed è andata a fermarsi in mezzo ai binari. I quattro sono saltati immediatamente dalla vettura e un momento dopo un convoglio è sopraggiunto in piena velocità. L'auto è stata scagliata a parecchi metri di distanza, ma da una scarpata.

Venezia, 27 gennaio.

(g. gh.) Da ieri pomeriggio una fitta nebbia grava su Venezia e sulla provincia. Il traffico lagunare e stradale si svolge con difficoltà, ma non vengono segnalati incidenti. Chiuso al traffico da ieri è l'areoporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia), mentre anche il movimento del porto è bloccato. In rada sono in attesa di una schiarita 17 navi, mentre cinque sono agli ormeggi, impossibilitate a partire.

Trieste, 27 gennaio.

(u. s.) Sul Friuli-Venezia Giulia le condizioni meteorologiche sono diverse da zona a zona: mentre sul golfo di Trieste e lungo la fascia costiera fino a Latisana, dalla notte scorsa, si è abbassata la nebbia, sull'Altipiano Carsico e su gran parte del Friuli splende il sole.

Nel porto di Trieste le operazioni continuano regolarmente, dopo qualche ritardo della prima mattinata, quando la nebbia era molto fitta.

Ferrara, 27 gennaio.

(m. g.) La nebbia sempre più fitta e costante ha causato una lunga serie di tamponamenti sulle strade del Ferrarese. Il più grave si è registrato nella mattinata sulla statale Virgiliana (n. 10), quella che unisce Ferrara con Mantova. A un chilometro da Bondeno, presso il ponte sul Cavo Napoleonico sono stati coinvolti ben nove veicoli. Un autocarro per il fondo gelato era finito di traverso con il rimorchio; sul cumulo sono piombate tutte le auto che lo seguivano. Gravi le condizioni dell'insegnante Marta Guzzinati di 37 anni, che viaggiava a bordo di una «500».

Soccorritori accanto alla cabina del camion distrutta dopo il tamponamento sull'autostrada presso Santhià

L'IMPOSTA COMPLEMENTARE A RIVOLI

Il presidente del «Torino» ha un imponibile di 52 milioni

Il comm. Pianelli dovrà pagare 12 milioni 47 mila lire Gli elenchi sono esposti anche a Grugliasco e a Collegno

Rivoli, 27 gennaio.

(g. l.) Sono in pubblicazione, in tutti i Comuni dipendenti dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Rivoli, i ruoli principali dell'Imposta Complementare (Vanoni) per il 1969.

Le cifre riportate sono quelle dichiarate dai contribuenti, e pertanto tutte suscettibili di eventuali variazioni dopo gli accertamenti dell'Ufficio Distrettuale.

Tra i 1161 contribuenti del Distretto il comm. Orfeo Pianelli presidente del Torino è al primo posto con un imponibile di 52 milioni 500.000 e una base di 13.047.000.

Alladonna Giuseppe 4.300.000 (242.090); Balzola Luigi 10 milioni 400.000 (1.105.861); Barale Alessio 12.200.000 (1.596.290); Branca Luigi 4.050.000 (223.345); Bruno Aldo [illegible] (68.712); Burocchi Lorenzo 4.250.000 (225 mila 875); Caligaro Giuseppe 7.100.000 (598.640); Durso Carlo 4.400.000 (180.590); Filippi Piero 4.200.000 (159.510); Fogliatti Carlo 5.800.000 (418.384).

Ghersi Antonio 4.850.000 (270 mila 630); Graziano Carlo 4 milioni 350.000 (246.210); Guzzi [illegible] Mario 12.400.000 (1.467.952); Leone Vincenzo 8.000.000 (519 mila); Maggiora Giuseppe 7 milioni 300.000 (731.460); Maggiora Luigi 9.400.000 (1.076.094); Maggiore Renzo 7.000.000 (682.500); Manna Giuseppe 5.900.000 (502 mila 680); Milla Giuseppe 8 milioni 100.000 (724.125); Norelli Guido 5.100.000 (205.619).

Panterani Alberto 8.600.000 (841 mila 380); Pennaglia Felice 5 milioni 400.000 (277.860); Perotti Franco 4.000.000 (218.400); Pianelli Orfeo 12.300.000 (12.047.000); Piolti Maria 4.700.000 (76.004); Quagliotto Gabriele 5.000.000 (448 mila 300); Rossano Paolo 8 milioni 450.000 (584.350); Traversa Giovanni 25.800.000 (4.667.220); Tuninetti Gian Franco 4.350.000 (246.210); Vallella Secondino 6 milioni 400.000 (534.800); Vergano Ilaria Carlo 7.200.000 (714.960); Viberti Candido 6.200.000 (531.945); Viberti Lidia 6.700.000 (613.345); Zunini Ezio 9.900.000 (1 milione 140.805).

I ruoli a Grugliasco

Grugliasco, 27 gennaio.

I ruoli per l'imposta di famiglia sono 2415 per un imponibile di 1.223.706.595 lire. Il Comune introiterà 73 milioni, 13 in più dello scorso anno. In ordine alfabetico l'elenco dei contribuenti con un imponibile da due milioni in poi. Tra parentesi la tassa da pagare.

Bechis Caterina 3.250.000 (261 mila 876); Bianco Carlo 20.000.000 (3.762.360); Bianco Giovanni 32 milioni (3.762.360); Cagnola Alfredo 1.000.000 (231.390); Capusso Giovanni 3.250.000 (261.876); Cavassa Giovanni 3.250.000 (261.876); Cerrato Stefano 3.250.000 (261 mila 876); Dequino Luigi 3.000.000 (314.346); Emma Secondina 3 milioni 100.000 (249.792); Florio Achille 4.175.000 (392.040); Florio Bruno 6.400.000 (786.588); Florio Remo 6.400.000 (786.588); Formas Domenico 3.600.000 (314.346).

Giordana Sergio 4.300.000 (798 mila 876) (industriale); Manzoli Vittorio 4.750.000 (427.000); Meloncelli Ilmer 3.750.000 (337.444); Meloncelli I. 4.000.000 (363.072); Mora Mario 5.000.000 (519.678); Negri Gius. 5.900.000 (606.996); Negro Margherita 3.200.000 (287 mila 850); Orlando Mario 3.300.000 (294.096); Rachelli Menotti 3 milioni 375.000 (283.590); Robotti Carlo 3.150.000 (283.815); Susa Giuseppe 6.500.000 (706.575); Terroni Pietro 3.200.000 (257.850); Zabarino Santino 4.450.000 (431.820).

I contribuenti per la complementare sono 155 con un imponibile di 285.500.000 lire e un'imposta di 18 milioni 676.931 lire. Questi i maggiori imponibili: fra parentesi la tassa da pagare.

Barale Carlo 15.200.000 (3 milioni 115.640); Bianco Giovanni 19.200.000 (3.070.980); Bonzano Giovanni 2.300.000 (373.880); Cagnola Alfredo 5.400.000 (584.960); Caprina Amedeo 6.400.000 (491 mila 195); Crisafulli Giacomo 5.500.000 (433.400); De Camillis Basilio 4.300.000 (291.556); Dentis Luigi 7.650.000 (781.280); Esma Secondina 4.500.000 (258.300); Florio Achille 5.400.000 (414.720); Florio Bruno 5.900.000 (503.680); Florio Remo 5.900.000 (502.680); Orlando Mario 18.800.000 (1.338.120); Poli Giorgio 5.300.000 (502.680).

I ruoli a Collegno

Collegno, 27 gennaio.

I nuclei tassati per l'imposta di famiglia sono 8 mila 512 per un imponibile di 1 miliardo 714.041.262 lire. Non sono inclusi nei predetti ruoli — che porteranno alle casse comunali 53 milioni 818.887 lire (35 milioni in più dello scorso anno) — i contribuenti che hanno contestato l'imposta relativa al 1968. Pubblichiamo in ordine alfabetico l'elenco dei tassati con un imponibile di oltre 2 milioni fra parentesi la tassa da pagare.

Brero Bartolomeo 4.500.000 (422 mila 824); Casalone Defendente 3.850.000 (345.978); Debernardi Pier Carlo 3.000.000 (229.086); De Caro prof. Diego 3.975.000 (357.210); Dell'Arte Sebastiano 3.050.000 (243.318); Diotallevi dr. Rolando 3.250.000 (259.272); Ferrari Ercole 3.100.000 (247.308); Longo geom. Federico 3.700.000 (319.866); Mandelli Ezio 3.800.000 (341.484).

Ponte Giovanni 3.650.000 (315 mila 540); Rabaioli Guido 8 milioni 500.000 (432.324); Rossi dr. Alessandro 3.875.000 (250.770); Schiavano dr. Luigi 3.600.000 (311 mila 220); Sobrero Raffaele 4 milioni 500.000 (432.324); Trotti Ruben 51.000.000 (9.498.546); Ugo Pietro 10.500.000 (1.776.324).

I contribuenti per la base complementare sono 304 con un imponibile di 593.130.000 lire e una imposta di 31.644.405 lire. Questi i maggiori imponibili (fra parentesi la tassa da pagare):

Benotto Giovanni 6.800.000 (617.100); Branco Sebastiano 5.350.000 (394.850); De Luca Diego 5.400.000 (348.315); Doglione Alessandro 15.400.000 (2.240.700); Doria Raffaele 4.500.000 (295 mila 515); Marchisio Francesco 4 milioni 250.000 (189.165).

Pagliasso Giovanni 7.400.000 (748.140); Perino Bert Mario 5.600.000 (378.475); Rossi Alessandro 6 milioni (487.000); Sanvido Renzo 5.200.000 (373.880); Sclaverano Luigi 3.000.000 (227.123); Trotti Carmen 33.200.000 (6 milioni 385.260); Trotti Ruben 21 milioni 200.000 (3.534.000); Valenza Mario 4 milioni (159.217).

Tenta di strangolare una donna di 63 anni

L'aggressore è un giovane che la vittima aveva invitato nella sua soffitta - Alle urla è fuggito

Vittoria Benedetto, 63 anni

Vittoria Benedetto, 63 anni, abitante in una soffitta di via Nizza 5, ha trovato ieri a mezzanotte un operaio sui 30 anni disposto ad accompagnarla a casa. Poco dopo due giovani che hanno la stanza di fianco alla Benedetto hanno sentito urla terribili: «Aiuto, mi ammazza». Sono accorsi: la porta della soffitta era aperta, la donna era riversa sul letto, il volto rigato di sangue: piangeva e gridava in preda ad una crisi isterica.

E' arrivata una radiomobile della polizia e un'ambulanza. La Benedetto è stata portata all'ospedale S. Giovanni e giudicata guaribile in otto giorni. Al dirigente Cascella della questura ha detto che tra lei e l'operaio era nata una discussione sul prezzo. A un certo punto l'uomo le si era avventato contro cercando di strozzarla: «Mi sono vista morta. Sono uscita a invocare soccorso e lui è fuggito».

— Renato Bertolotti, 23 anni, via Ricaldone 40, è morto alla Molinette. Operaio alla carrozzeria Caprera, il 22 novembre scorso, mentre stava sistemando la modanatura di una «850», era stato colto da aneurisma ed era caduto all'indietro battendo la nuca sul selciato del cortile. Lo aveva soccorso un impiegato della ditta, Alberto Bella, 43 anni, via Nicola Porpora 29, che con una ambulanza della Croce Rossa aveva provveduto al suo trasporto all'ospedale.

— Per lenire i forti dolori di testa che da qualche giorno l'affliggevano, la domestica Luciana Ciccu, di 20 anni, corso Moncalieri 64, ha ecceduto nella dose di analgesici. I medici delle Molinette l'hanno giudicata guaribile in 5 giorni.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato un concorso bandito quattro anni fa

Riguarda le promozioni di un gruppo di dipendenti, alcuni stanno per andare in pensione - Approvate le dimissioni del prof. Grosso da consigliere

Un gruppo di impiegati ha atteso ieri sera il Sindaco, in Consiglio comunale, per sollecitare la fine del concorso di promozione a 125 posti di applicato di prima classe. L'apertura del concorso era stata decisa nel settembre 1964, quattro anni dopo la commissione giudicatrice presentò la graduatoria dei 396 concorrenti idonei. La delibera fu discussa nel dicembre '68, poi venne accantonata su richiesta dei comunisti che denunciarono «gravi ingiustizie» nella graduatoria.

In apertura di seduta Novelli (pci) ha protestato contro l'accusa di avere bloccato la delibera: *«Abbiamo soltanto denunciato le gravi irregolarità nell'Assessorato al personale, tanto che si fu una crisi che portò alla sostituzione di un assessore. Per quanto riguarda questo concorso, abbiamo fornito all'attuale assessore tutti gli elementi necessari».*

L'assessore arch. Picco assicura che si farà tutto il possibile per sanare le sperequazioni, dando ai ruoli nuovi ordinamenti. La graduatoria del concorso è approvata con 40 sì e 3 no.

Si è discussa anche un'altra delibera relativa al personale: sono i compensi a impiegati addetti alle segreterie particolari degli assessori, per servizio straordinario prestato nel '68. Poiché nell'elenco figura il nome di un dipendente per il quale è in corso un procedimento penale, i comunisti hanno chiesto l'esclusione del suo nome. L'assessore Picco ha risposto che la cancellazione era già stata giudicata illegittima dalla Prefettura. La delibera è approvata per tutti gli impiegati tranne uno respinto con 27 no contro 23 sì.

In ultimo il Consiglio ha accettato con 30 sì, 18 no e 4 astenuti le dimissioni presentate per la quarta volta dal prof. Grosso. La votazione è avvenuta dopo che il capogruppo avv. Guglielminetti ha dichiarato: «Come sindaco e quindi a nome di tutti i gruppi, sono andato domenica dal prof. Grosso per indurlo a recedere. Ma egli ha pregato di prendere atto delle sue dimissioni: non si sente di tornare, inoltre, è assorbito dagli impegni universitari».

Il capogruppo dc ha voluto rivolgere ancora una volta un ringraziamento al prof. Grosso per l'opera prestata.

Il Centro tumori: 8 anni di vita e 43.795 visite

Inaugurati i nuovi locali dell'Istituto «Fede Valletta»

La lotta contro i tumori ha assunto un nuovo impulso con l'ampliamento del Centro «Fede Focardi Valletta» annesso all'ospedale San Giovanni e diretto dal prof. Caldarola, che dispone di una *équipe* di esperti nella diagnosi e cura della malattia.

Il Centro è sorto nel 1961 per merito del san. Valletta e la sua attività si può riassumere in alcune significative cifre: 43.795 visite diagnostiche, 6400 ricoveri, 2000 interventi chirurgici, 985 trattamenti di distermocoagulazione. Con i nuovi locali e le più moderne attrezzature inaugurati ieri, il Centro è in grado di accogliere un maggior numero di malati e salvare altre vite umane. L'onere dell'ampliamento è stato assunto dalla Fiat e da alcuni enti e privati.

Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto dott. Caso, l'assessore comunale alla Sanità prof.ssa Malan, la signora Felicita Valletta, il marchese Franco Fantauzzi, il dott. Mario Focardi, numerose personalità nel campo medico. La Fiat era rappresentata dal dott. Ing. Regibus e da altri dirigenti. L'importanza e la funzione sociale del Centro è stata illustrata dal presidente del San Giovanni, avv. Dardanello, che ha messo in risalto anche i compiti di ricerca scientifica e didattica dell'istituto; gli specialisti del Centro hanno messo a punto metodi chirurgici originali con isotopi radioattivi, conferendo alla scuola chirurgica torinese prestigio in tutto il mondo.

DRAMMA DELLA MISERIA IN VIA NOÈ

Fugge per la terza volta una ragazza quindicenne

Viveva in soffitta con i genitori e cinque fratelli - Altri fatti: litiga con i familiari e scappa in Sicilia; a 14 anni si avvelena perché stanca di vivere

Francesca Zocco, 15 anni

Una ragazza di 15 anni è fuggita di casa da tre settimane. Si chiama Francesca Zocco, abita in una soffitta di via Carlo Noè 3 con il padre Salvatore, 35 anni, manovale disoccupato, la madre Teresa e cinque fratelli, il maggiore ha 13 anni, il minore uno e mezzo. Sono giunti da Siracusa circa 3 anni fa. Francesca è fidanzata con un operaio di 21 anni.

La mattina dell'8 gennaio accompagna una sorella di 6 anni a Carpici di Moncalieri dove in passato ha abitato in famiglia; la sera riporta la sorella sin sul portone di casa, poi scompare. In famiglia l'aspettano: non è la prima volta che fugge. Prima era scappata con un giovane che voleva sposarla, ma si è dileguato; era tornata, per fuggire una seconda volta e tornare ancora. Le assenze finora erano durate, al massimo, una settimana.

Domenica scorsa ha telefonato alla zia, Giuseppina Zocco, 36 anni, via Belfiore 87. Da allora più nessuna notizia. Il padre, che ha denunciato la scomparsa alla polizia, ha detto che la perdonerà anche stavolta.

— Un ragazzo di 15 anni è fuggito da casa dopo un litigio con i familiari. Si chiama Giuseppe Bosio, abita con la madre e un fratello in via Milano 13. Venerdì scorso è uscito dicendo: «Vado in Sicilia, non tornerò più». Alla sera non l'hanno visto, ma la madre ha denunciato la scomparsa soltanto ieri. Prima ha telefonato agli altri figli e parenti che vivono a Caltagirone. Dice: «Speravo che Giuseppe li avesse raggiunti. La sua fuga non ha senso, non frequenta cattive compagnie, è un bravo ragazzo, fa l'apprendista muratore. Non può essere stata una banale lite a spingerlo a compiere un simile gesto».

La donna teme che sia successa una disgrazia, da alcuni giorni non tocca cibo. Aggiunge: «Se n'è andato con due o tre mila lire in tasca, senza il cappotto. Non riesco a capire cosa gli è accaduto».

— Gabriella Cusino, 14 anni, di Vale, è stata ricoverata ieri sera al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da barbiturici e ferite ai polsi guaribili in cinque giorni. «Sono stanca di vivere — ha detto — lasciatemi in pace». I tagli ai polsi sono di qualche giorno fa.

— Dopo una lite col fidanzato, la commessa Gabriella Ungarelli, di 19 anni, da Nichelino, ieri sera, in un bar poco lontano dalla sua abitazione, ha ingerito un tubetto di sedativi. Guarirà in due giorni.

— In un momento di sconforto dovuto a dispiaceri familiari, Anita D'Angelo, 20 anni, via delle Orfane 30, si è avvelenata con pastiglie di barbiturici. E' ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette con prognosi di cinque giorni.

Bimbo di 5 mesi morto per un attacco di asma

In un primo tempo era sembrata influenza. Vana ogni cura

Un bimbo di 5 mesi è morto per un attacco di asma bronchiale. Si chiamava Emilio Pedocchi, abitava con i genitori e due fratelli in via Michelangelo 11. Tre giorni fa la madre ha notato che stava male, respirava affannosamente, ha chiamato un medico che ha diagnosticato influenza. In serata le condizioni del piccino si sono aggravate ed è stato portato all'ospedale infantile. Ogni cura è stata vana. I genitori ieri sono stati informati che la situazione era disperata. Un'ambulanza ha riportato a casa il bimbo che è morto poco dopo.

— In una crisi di depressione psichica, Silvana De Faveri in Floris, di 25 anni, da Collegno, ha ingerito una forte dose di sedativi.

Bilancio dei carabinieri 200 interventi al giorno

Nel 1968: sette omicidi, 30 rapine, 13 estorsioni - Arrestate 831 persone; 3601 denunciate

Anno d'intensa attività il 1968 per i carabinieri del Gruppo di Torino. Hanno svolto indagini su 10.934 reati e identificato gli autori di 4634, arrestando 831 persone e denunciandone altre 2801. Hanno elevato 52.349 multe per contravvenzioni al codice della strada (con un introito per l'erario di 79 milioni), eseguito accertamenti per 2331 incidenti e recuperato 2018 auto rubate.

Questi i reati più gravi: 7 omicidi, 30 rapine, 13 estorsioni, 28 mancate uccisioni, 13 tentativi di rapina ed estorsione. Per gli omicidi le indagini sono positivamente concluse in 4 casi, per quelli mancati in 23. Ne restano impuniti 27 su 35. Sono stati identificati 33 autori di rapine, ed estorsioni. I furti sono 8095 furti, 148 tentativi di furto, 2536 reati vari (lesioni, truffe, appropriazioni indebite, violenze ecc.) scoprendo gli autori di 2144 furti, 62 mancati furti, 2349 reati vari.

In tutti i militari sono suddivisi in quattro reparti: il Nucleo radiomobile di pronto intervento, il Nucleo investigativo e due compagnie urbane. Hanno eseguito 336 arresti, 1003 interventi in incidenti stradali, denunciato 460 persone a piede libero, recuperato 822 auto rubate ed elevato 25.700 contravvenzioni al codice della strada, per circa 37 milioni di lire. Le «gazzelle» del Pronto intervento hanno risposto a 3453 chiamate.

Più intensa l'opera in provincia, dove agiscono 8 fra compagnie e tenenze. Il consuntivo per il 1968 dà una chiara idea dell'andamento della delinquenza e dell'indisciplina automobilistica nella cintura torinese e nelle altre zone. In testa viene la tenenza di Venaria, con 144 arresti, 797 denunce, 4035 interventi in incidenti, 250 recuperi di auto rubate. Seguono quelle di Chivasso e Moncalieri, con 75 e 73 arresti, 393 e 468 denunce, 2871 e 3175 contravvenzioni, 300 e 570 interventi in incidenti, 282 e 233 recuperi di auto rubate. Vengono quindi la tenenza di Rivoli, Chieri e Susa e le compagnie di Ivrea e Pinerolo.

Non c'era marijuana in casa di Luigi Gay

E' stata pubblicata la sentenza del processo ai trafficanti di marijuana arrestati nel febbraio dell'anno scorso e processati a novembre. I genitori di un imputato, Luigi Gay corso Peschiera 232, precisano che in casa loro, durante una perquisizione della polizia, non fu mai rinvenuta della marijuana e che il traffico del figlio, condannato a 7 anni, si svolse sempre a loro insaputa.

ECHI DI CRONACA

Soccorso elettrico
Telefono 29.69.49
Quando il Vostro impianto elettrico non funziona il nostro centro riparazioni mette a Vostra disposizione un esperto elettricista. Servizio celere.

Al Centro Revlon
sono aperte le iscrizioni per i corsi di Estetica del viso e del corpo. Centro Revlon, via S. Teresa 15. Tel. 542.369.

TV guasto? Mike!
Tel. 210.605 - 214.128 (8 linee) di fiducia. Esperienza tecnica, materiale. Videoservice unico nel genere. Feriale e festivo.

Occhiali invisibili
Con le lenti microlenti a contatto «Spofa». Sono morbide e, quindi, sopportabili! In esclusiva da Berry, via Roma 33, Torino. Telefono 535.981.

Operatori
Corsi serali Operatori meccanografici e Programmatori elettronici su C.E. 115. In orario continuato Perforatrici IBM e Generali Electric. SIST, via Po 2, telefono 547.573.

Corsi accelerati
Paghe, Perforatrici, Stenografia, Lingue, Dattilografia in 10 ore con 10 dita. Inizio continuo dei corsi. Scuola Ferraris Compotometer, piazza Carlo Felice 80, telefono 518.270.

La TV non funziona?
Telef. 251.677 - 296.949
877.575, in Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, accordature, armonizzature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

Tappezzeria in carta
Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Il tempo che farà

In Val Padana nebbie estese e persistenti e gelate notturne. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, cielo irregolarmente nuvoloso per nubi alte stratificate. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Durante la notte e le prime ore del mattino formazione di banchi di nebbia lungo i litorali e le valli minori del centro. Temperatura: senza variazioni. Venti: in Val Padana calmi; sulle altre regioni deboli. Mari: Ionio e Basso Adriatico mossi; restanti mari calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	−7	8	Pescara	1	10
Trento	−5	4	L'Aquila	−2	11
Verona	−6	0	Roma	−2	15
Trieste	2	4	Campob.	1	11
Venezia	−1	1	Bari	8	14
Milano	−5	0	Napoli	3	15
Torino	−3	6	Potenza	2	8
Genova	7	12	Catanz.	5	11
Bologna	−5	2	Reggio C.	5	15
Firenze	−4	7	Messina	10	14
Pisa	0	10	Palermo	12	16
Ancona	2	4	Catania	2	17
Perugia	4	10	Cagliari	4	15

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	2	10
Londra	7	12
Berlino	0	4
Amsterdam	4	6
Bruxelles	4	8
Madrid	4	13
Mosca	−21	−12
Stoccolma	0	5
New York	−5	−3

RINNOVO DEGLI ABBONAMENTI ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE

Sta per scadere il termine ultimo per rinnovare l'abbonamento alla radio o alla televisione.

Il versamento dovrà essere effettuato, con i moduli contenuti nel libretto d'iscrizione, presso qualsiasi ufficio postale.

Per evitare di incorrere nelle penalità stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni sarà necessario corrispondere il prescritto canone entro il 31 gennaio.

RINNOVO ABBONAMENTI AUTORADIO

I versamenti per canone di abbonamento autoradio devono essere effettuati direttamente presso gli Uffici esattori dell'A.C.I.

Traffa i parroci ordinando funerali per il figlio morto

Nuovo episodio alla Divina Provvidenza - L'imbroglio scoperto quando appaiono i «tappeti» sulla casa

Lo sconosciuto che ha truffato i parroci di Rosta e Grugliasco ha fatto vittime anche tra i sacerdoti torinesi. La moderna mistificazione è andato nell'ufficio della parrocchia Madonna della Divina Provvidenza a denunciare la morte del figlio di 2 anni. Si è presentato come Giuseppe Severino, ha dato il nome della moglie, Maria Cadi e del figlio, Antonio: «Un bel bambino, la sua morte è stato un duro colpo per noi». Mentre il sacerdote compilava l'atto di morte, l'uomo singhiozzava. Poi, con aria avvilita, ha confidato: «Vorrei fare un bel funerale al mio Antonio, non ho una lira in tasca». Il vice-parroco lo ha confortato, poi gli ha dato un aiuto economico e l'uomo se ne è andato ringraziando. Il sacerdote è andato nella casa indicata, in via Valentino Carrera angolo corso Monte Grappa ed ha appeso i tappeti bianchi con il nome del morto e l'ora dei funerali. Subito dopo sono giunte le parrocchie le prime telefonate di proteste: «Qui non è morto nessun bambino», gli è detto la portinaia, confermando che nella casa non esisteva la famiglia Severino.

I sacerdoti hanno fatto ritirare i tappeti: forse l'uomo, che era molto afflitto, ha sbagliato l'indirizzo o ha dimenticato di dire che il bambino era morto in ospedale. Hanno atteso che arrivasse il feretro, ma l'ora dei funerali è passata e non si è visto nessuno. Soltanto più tardi hanno sospettato che quell'uomo che piangeva la morte del proprio figlio poteva essere un truffatore; ne hanno avuto la conferma ieri quando hanno appreso che analoga disavventura era toccata ai parroci di Rosta e di Grugliasco.

Falsi funzionari Inps

Truffatori che si qualificano funzionari dell'Inps si recano da qualche tempo nelle case dei pensionati promettendo, dietro compenso, un aumento degli assegni. L'Istituto ricorda che i suoi ispettori non sono autorizzati a riscuotere somme di denaro comunque dovute e invita gli interessati a segnalare immediatamente ogni caso sospetto.

Tante rassegne d'arte a Torino

Pittura surreale fantastica e realista

Le mostre di Sereno Cordani, Judra Husarikova, Federica Galli, Alessandro Barra

Quel solco che già sul finire del secolo scorso cominciò a scavarsi fra l'arte rappresentativa della natura e l'arte che in modi vari intendeva evaderne, è da qualche decennio divenuto incolmabile frattura. Non si tratta soltanto di linguaggi artistici diversi, ma di due opposte posizioni spirituali di fronte al mondo, la vita, la fantasia. Perciò, checché se dica (con sprezzante sufficienza verso chi è d'altro parere) la maggioranza dei critici attuali, realismo figurativo e astrattismo non-figurativo sono espressioni plastiche inconciliabili. Un punto di sutura fra oggettivismo naturalistico e libera invenzione di immagini innaturali si può forse scorgere nel Surrealismo, ch'è una delle tendenze oggi più seguite: perché partecipa del primo coi mezzi linguistici, e della seconda per i temi irrazionali.

Un notevole esponente di questa corrente lo vediamo in Sereno Cordani, cinquantenne, di Cremona (galleria « Il Fauno », piazza Carignano 2), dei cui quadri il presentatore della mostra, « Janus », scrive che « dietro quelle superfici e quei segni c'è un "uomo", c'è una "vita", c'è una somma di esperienze », che si rivelano per emblemi e simboli: manichini smembrati, aridi paesaggi, bizzarre costruzioni d'eterocliti oggetti, *robots* studiati e calcolati negli ingranaggi meccanici in modo da renderli funzionanti (ci dicono) se realizzati concretamente. Si tratta di « incubi », come si legge nella presentazione? Non ci sembra.

Quello di Cordani è un Surrealismo lucido, freddo, calmo, quasi scientifico, in certi punti ridotto a puro decorativismo, privo di qualsiasi suggestione sensuale; e dal punto di vista pittorico disciplinato da uno stile rigoroso. Come nitore di materia, finezza di esecuzione, sicurezza di disegno, sapienza di impasti, questa pittura non cede alla migliore di Dalì, di De Chirico, di Magritte. Sono qualità facilmente controllabili, e a parer nostro più importanti d'una simbologia comune a tutta la tematica surrealistica.

★ ★

Ed dovessimo in due parole definire la personalità di Judra Husarikova (prima sua mostra in Italia alla galleria « L'Approdo », via Bogino 17), diremmo che il riferimento del mondo fantastico di questa pittrice cecoslovacca a quello di Chagall è inevitabile: fiaba che sorge dalle profondità della memoria infantile, immagini che perpetuamente ondeggiano nel caleidoscopico turbinare dei sogni. La figure di queste favole hanno un unico stampo, il variare dei motivi dipende unicamente dal rapporto di questo « tipo » figurale (che curiosamente rammenta un profilo famoso del Carrà metafisico) con l'ambiente in cui è inserito; e il ricorrere da quadro a quadro di tonalità basse e morbide, soffocate, vellutate, stabilisce la coerenza narrativa dell'estrosa artista, anch'essa ai margini dell'area surrealistica.

★ ★

Con gli occhi bene aperti sui molteplici aspetti della più « naturale » natura, ma prediligendo l'albero, il bosco, le acque stagnanti lombarde, l'ordinato disegno dei parchi e dei giardini, Federico Galli con stupenda maestria tecnica d'acquafortista e con fertilità eccezionale accumula da oltre un decennio lastre su lastre. Ancor nel fiore dell'età, è con questa di Torino (alla galleria « La Minima », piazza S. Carlo 175) alla sua quarantunesima mostra personale, da aggiungere alle centoventi partecipazioni a esposizioni collettive; e i premi da lei ottenuti superano la dozzina. Riferiamo volentieri questi dati perché, una volta tanto, il favore della critica e del pubblico coincide con le effettive doti dell'artista. Che sono, oltre al mirabile « mestiere » che s'è detto, una straordinaria limpidezza di visione della peculiarità del motivo prescelto, e una singolare attitudine a trasfigurarlo liricamente senza alterarne per nulla con l'eleganza di un esercizio grafico che indulge al rabesco ed al sottile gioco tonale dei bianchi e dei grigi vaporosi in contrasto — ed in fusione — coi neri profondi, la « verità » formalistica. Da questa duplice disponibilità nasce, a guisa di delicato contrappunto, quel *continuum* poetico che contrassegna l'opera della Galli.

★ ★

Un pittore sul quale, ci fosse lo spazio, piacerebbe soffermarsi è Alessandro Barra, ancor sconosciuto, benché non più giovanissimo, al pubblico torinese, cui egli ora chiede un giudizio espo-nendo alla « Cassiopea » (via Cavour 8) paesaggi alpestri, nature morte e disegni di figura. E il giudizio ci sembra debba essere positivo su una pittura semplice, pulita, vorremmo dire casta, che dopo aver tentato via cézanniane e vangoghiane, si è personalizzata con una precisa visione di rapporti plastici, toccando nei cieli alti e nubilosi, e nei ben delineati spazi di certi acquarelli, una poeticità che ricorda Cino Bozzetti.

★ ★

Segnalazioni. «Contrasti» è il titolo della mostra che alla galleria « Narciso » (piazza Carlo Felice 18) riunisce opere — tutte d'alto livello — d'una cinquantina di famosi artisti contemporanei: da Arp a Grosz, da Modigliani a Casorati.

Guglielmo Cirillo, pittore anziano di Castellammare di Stabia, porta alla galleria Fogliato (via Mazzini 9) la tradizionale vivezza cromatica e spontaneità figurativa della pittura napoletana sulla scia ottocentesca; e le manifesta anche in numerose simpatiche vedute torinesi, acutamente caratterizzate.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma - Telefono 53.57.13*

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): domani sera ore 21. Prima di « La Cenerentola », di G. Rossini. Protagon. Biancamaria Casoni. Direttore Franco Caracciolo. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).

ALFIERI: ore 21,15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino e viola d'amore». Vendita biglietti solo alla cassa del Teatro. Telefono 535.440. Ultimi 6 giorni.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 « Hedda Gabler » di Ibsen, regia di G. De Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 « Quartetto: Londra W 11 » di G. Pirilli, regia dell'autore. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879.342/43.

ALCIONE: Rivista Compagnia Nino Donato. Orario spett.: 16,15 e 21,15.

Stagione Lirica Teatro Regio al NUOVO
Mercoledì 29 - Giovedì 30
Domenica 2 febbraio
LA CENERENTOLA
di ROSSINI
BIANCAMARIA CASONI
protagonista
FRANCO CARACCIOLO
direttore

Teatro ALFIERI
ULTIMI 6 GIORNI
ENRICO MARIA SALERNO
ALICE ed ELLEN KESSLER
« Viola, violino e viola d'amore »

PALAGRIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL RAGATELLE (Cavor. 2, 678.978)
AL FLORIDA (p. Solferino, 542-522): 21 I Baby Luna, 2. C. Rizzi-I. Corallo
ARLECCHINO: ore 21 I Favouritas.
AUGUSTEO: ore 21 Jean Leonard.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Vito Russo.
CLUB ore 21 I Condor's.
EDEN: concorso del televisore.
FARO: ore 21 I Faraoni.
GAUDIO DANZE: 21 I Favoriti.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
LE ROI: ore 21 Gianni Epoca 5.
REPOSI DANZE (v. XX Sett. 15, telefono 537.100): ore 21 Cristiano.
TROCADERO: 21 Lello Tartarino.
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (t. 659.092): I Roll's 33.
VOOM VOOM (Barge 10, t. 331.040) The Fabulous Alan Jack Group.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.526): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
SHAKER (Piano Bar) via Cesare Battisti 3 - telefono 532.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Gotto - t. 687.563): 21 Lilian e Paul.

RISTORANTE CABARET
da GIPO
Via Chanoux 2, angolo corso Francia 339 - t. 723.090 - 726.649
TUTTE LE SERE
l'entusiasmante quartetto vocale
MNOGAJA LETA
PIPPO FRANCO
GISELLA PAGANO
GIPO FARASSINO

Danze LA PERLA
Per DOMANI serata tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia a grande richiesta il simpatico popolare cantante
NARCISO PARIGI
Carlo Pierangeli
Alessandra Zoppi - Giovanni Musse

WHISKY NOTTE
Via Goito ang. via Pio V
DA STASERA
LILIAN e PAUL
(Telefono 687.563)

MACK 1
continua a richiesta
GEPY e GEPY

Trocadero
SERATA A PREMI con
LELLO TARTARINO

AUGUSTEO
21: FINALE PIEMONTESE DELLA
« 6 GIORNI PER IL SUCCESSO »
Presenta: LUCIANO MINGHETTI
Ospiti: CAMPIONI DEL MONDO

BELLE ARTI
via Saletta - Tel. 682.507
Continua il successo
NELLA COLOMBO
e I GIUSTI

GAY Danze
Ore 16,45 trattenimento;
Ore 21,30 successo
I 15 IPOCRITI
A FOLK IMPROVISATION
Ballo e folklore regionale

GALLERIE - MUSEI

CAVER (Galleria Subalpina - p.zza Castello): domani ore 18,30 inaugurazione Personale Ugo Pozzo.
P.A.C. (Palazzo Civico): Espone Piero Dalle Ceste. Or.: 10-12,30; 15-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DANTESCA (piazza Carlo Felice 19): Diamantini: Incisioni.
FAUNO (p. Carignano 2, t. 545.165): personale di Sereno Cordani.
FOGLIATO (Mazzini 9, t. 542.127): Personale di Guglielmo Cirillo.
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 534.475): Pittura contemporanea italiana e straniera. Or.: 10-13; 16-20.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 33 - telefono 81.675): Orario 10-12; 16-20. Mostra collettiva.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Francesco Tabusso. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Le incisioni di Federico Galli (p. S. Carlo 175 - telefono 532.462). Orario: 10-13; 16-20.
L'APPRODO (v. Bogino 17): Espone I. Husarikova (feriali e festivi).
MASTANO (via C. Battisti 3): Mostra personale di Feito.
NARCISO (p. C. Felice 18, telef. 543.125): « Contrasti: figuratività e astrazione nell'arte contemporanea ».
VIOTTI (v. Viotti 8 c - t. 553.810): Mostra personale di Alfredo Levo. Orario: 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 « L'affare Blindfold » di P. Dunne, con C. Cardinale, R. Hudson (St. Uniti, 1966, col., min. 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « 2001 odissea nello spazio » (nello splendore del 70 mm.), technicolor, Keir Dullea, Gary Lockwood. Or.: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
ASTOR: « C'è un uomo nel letto di mamma » D. Day, B. Kelly, col. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CORSO: « L'incendio di Mosca », con Serghei Bondarciuk, a colori. Orario: 14,15; 17,10; 19,40; 22,20.
CRISTALLO: « Teorema » di P. P. Pasolini, con S. Mangano, T. Stamp, M. Girotti, techn. Vict. 18. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Rosemary's Baby », Mia Farrow, John Cassavetes, tec. V. 14. Orario 14,30; 17,10; 19,40; 22,20.
GROEELLO: « Diario di una schizofrenica », technic. di N. Risi, con Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano. Or.: 14,20; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.
IDEAL: « Un posto all'inferno », con Guy Madison, technicolor, scope. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « Polver di sangue » Dean Martin, R. Mitchum, techn. Vict. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: « Serafino » di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE: « Il matrimonio perfetto », in technicolor. Vietato 18, con F. Noisack, J. Bock. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,45; 22,30.
REPOSI: « Dove osano le aquile » Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,30; 19,30; 22,30.
ROMANO: « Il laureato » techn. A. Bancroft, D. Hoffman, K. Ross. Premio Oscar migliore regia. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: « La banda Bonnot » I. Bird, B. Cremer, A. Girardot, colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: « Caterina sei grande » Peter O'Toole, Jeanne Moreau, col.
ARLECCHINO: « La mariuleria » Catherine Spaak, Jean Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
AUGUSTUS: « Mouchette » (Tutta la vita in una notte), R. Bresson.
CAPITOL: « L'uomo dalla cravatta di cuoio » C. Eastwood, col. Vict. 14.
MAFFEI: « Il libro della giungla » di W. Disney, technicolor. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: « Bora Bora » technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politeff. Vietato anni 18. Apertura ore 19.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): « La notte parla del coniglaccio » Sandra Milo, Enrica Maria Salerno; regia di A. Angeli. Vict. 18. Ap. 10.

ALEXANDRA: « Per pochi dollari ancora », scope, technicolor, Giuliano Gemma, F. Sancho, S. Daumier.
COLOSSEO: « Le labbra proibite di Sumuru » G. Nader, S. Eaton, in technicolor, scope.
FARO: « Per pochi dollari ancora » scope, technicolor, Giuliano Gemma, Fernando Sancho, S. Daumier.
FIAMMA: « Per pochi dollari ancora », scope, technicolor, Giuliano Gemma, F. Sancho, S. Daumier.
HOLLYWOOD: « Le labbra proibite di Sumuru » G. Nader, K. Kinski, techn. scope. Prima vis. Torino. Ap. 15; ultimo 22,30. Ingresso L. 400.
LA PERLA: «Come fare carriera senza lavorare» M. Morse, M. Lee, tec.
MASSIMO: « Grande inferno al crepuscolo di more » B. Evans col. V. 18
NUOVO FORTINO: « I peccatori amori della casta Susanna » con S. Costa, C. Cervai. Vict. min. anni 18.
ORFEO: « Amanti », Marcello Mastroianni, Faye Dunaway, technicolor. Vietato 14. Aperi. 14,30; ult. 22,30.
PRINCIPE: « Kid Roger, il cavaliere senza volto » C. Moore, colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): « A casa dopo l'uragano » in technicolor, con Robert Mitchum.
STATUTO: « Un affare di cuore » Eva Rus, technicolor. Vietato anni 18.

ADRIANO: « Johnny Yuma » technicolor, con Mark Damon, R. Neri.
ALCIONE: « I 4 inesorabili » techn. Comp. Nino Donato: 16,15 e 21,15.
ALPI: « Vivere da vigliacchi, morire da eroi » in technicolor, con R. Taylor, Luciana Paluzzi.
REGINA: « I 4 dell'Ave Maria » con Terence Hill, B. Pfeifer, technicolor.
MILANO: «Per una manciata d'oro» col.; « Mirage » G. Peck. Aperi. 10.
OLIMPIA: « Una Colt, 5 dollari, una carogna » in technicolor.
PO: « 7 pistole per un massacro » in technicolor, con C. Hill.
P. NUOVA: « Rinegati di Fort Grant » col.; « Spia 505 milioni infernale » I. Servais, A. Smark, A. 10.

GIARDINO: « The Viscount, furto alla Banca mondiale » tech. Vict. 14.
MIRAFIORI: « Vendo cara la pelle » M. Marshall, M. Girardon, tech.
VINZAGLIO: « Le labbra proibite di Sumuru » scope, techn. Klaus Kinski, G. Nader, E. Avalon. Ult. 22.30.

AMERICA: « Gli assassini del karatè » techn. R. Vaughn, I. Crawford.
ELISEO: giornale Geniercom.
S. PAOLO: « Affare Gesienku » in technicolor, con Montgomery Clift.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): « Folli notti a Las Vegas » a colori, con Jayne Mansfield, Vic Damone.
ARTISTI: « Lo sguardo che uccide » colori, Christopher Lee, P. Cushing.
CORALLO: « La zuppa inglese ».
ERIDANO: « Chiamata per il morto », in technicolor, con Monica Vitti.
V. VENETO: « Gli immorabili » tech. scope, Burt Lancaster, A. Hepburn.

ASTRA: « Paris Secret », attrazioni internaz. tec. scope. Vietato 18.
BERNINI: « La dolce vita non piace ai mostri » di E. Bellanty, techn. con F. Guyon, Yvonne De Carlo.
CIBRARIO: « Comancheros », J. Wayne, tec. « Superman vuole uccidere Jessie », technicolor.
ELIOS: « Evasi contro Molok ».
MASSAUA: « Le labbra proibite di Sumuru » G. Nader, K. Kinsky, tec.
ODEON: « Le rapine al treno postale » techn. S. Baker, I. Petrel.
STAR: « Dai uomini nel guardo lo » C. Southwood, G. Mascos, colori.

ADUA: « La lunga sfida » in technicolor, con George Ardisson.
ARS: « I vichinghi », K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh, scope colori.
AURORA: « Un dollaro bucato » in technicolor, con Giuliano Gemma.
BRESCIA: « Delle Ardenne all'Inferno », con F. Stafford, D. Bianchi.
MAIOR: « Week-end, un uomo e una donna da sabato a domenica » techn. Mireille Darc. Vict. anni 18.
NORD: « Tropico di notte » scope, colori. Vietato minori anni 18.
ORIENTE: « L'uomo che viene da lontano », technicolor. Van Heflin.
PALERMO: « 1000 frecce per il re » in technicolor.
SOCIALE: « Col cuore in gola » con Jean-Louis Trintignant. Vietato 18.
ZENIT: « Occhio selvaggio », tec. Philippe Leroy. Vietato minori 18.

CABIRIA: « Rapporto Fuller base Stoccolma » Ken Clark, Beba Loncar, in technicolor.
CONTINENTAL: « Joko invoca Dio e muori », R. Harrison, C. Camaso, a colori, scope.
FLORA: « Il vostro super agente Flit », tech., F. Sancho, R. Carrà.
ITALIA: « Donne facili ». Vict. 18.
PIEMONTE: « Sfida oltre il fiume rosso » G. Ford, A. Dickinson, col.
S. CARLO: « Questi pazzi agenti segreti », M. Allen, N. Sinatra, techn.
SPEZIA: « I Gringos non perdonano » techn. sc. T. Kendall. Ap. 15.

DIANA: « Giorni della paura ».
DORA: « Il mio amico il diavolo ».
ROMA: « I killer per Sua Maestà ».

ALBA: « Ballata per un pistolero » (technicolor, con A. Freeman.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì « Tarzan e il grande fiume ».
APOLLO: « Tutti cadranno in trappola » techn. scope, con I. Lord, S. Knight. Vietato minori anni 14.
EDERA: « In gamba marinaio » col.
LUCENTO: « Il sigillo di Pechino » in technicolor, con Robert Stack.
LUTRARIO: « Il mondo è pieno di papà » techn. scope, Sandra Dee.
SPLENDOR: « Faccio saltare la banca » con Louis De Funès.

BEINASCO
ITALIA: « Lunga notte di Tombstone », in techn., A. Ekberg. Vict. 18.

ORBASSANO
MODERNO: « Penelope la magnifica ladra », con Nathalie Wood.

Ridotti A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alessandria, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittorio (Italia di Moncalieri). Teatro Nuovo: « Cenerentola », biglietti ridotti all'Enal per giovedì. Teatro Carignano: « Hedda Gabler ». Teatro Gobetti: « Quartetto Londra W 11 », biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Palazzo del Ghiaccio: Enal 50 per cento alla cassa.

Museo Nazionale del Cinema — Da oggi a domenica 2 febbraio alle 17 e 21,15 per la « personale » di Philip Dunne sarà proiettato il film « L'affare Blindfold » con Cinzia Cardinale, Rock Hudson, Jack Warden, Guy Stockwell (Stati Uniti, 1966, colore, minuti 105).

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
12,30: « Sapere: I robot sono tra noi ».
13 —: Oggi cartoni animati.
13,30: Telegiornale.
15 —: Scuola media (Replica del mattino).
17 —: Per i più piccini: « Il cavaliere Guardinfante », fiaba di Nino Orengo per la serie « Centostoria ».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) « L'avventura della vacanza: Nel cuore dell'Europa »; storia delle strade e delle ferrovie; b) « Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno », film di Amendola e Mac, con Vinicio Sofia, Fulvia Franco e Otello Toso. Prima puntata.
18,45: « La fede oggi ». Al microfono: Conversazione di padre Marjano.
19,15: « Sapere: L'età della ragione ».
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « La regina e gli insorti », commedia di Ugo Betti, con Edmonda Aldini, Lucia Catullo, Tino Carraro, Leonardo Severini, Lino Troisi. Regia di Ottavio Spadaro. E' la storia di una donna perduta, che recupera la sua dignità spirituale scegliendo la parte più rischiosa, durante una rivolta. Argia, una prostituta legata al movimento rivoluzionario, riesce a scoprire la « regina », che i ribelli cercano, e la salva. Si sostituirà poi a lei nel subire la punizione.
22,30: « Nord e Sud: La guerra civile americana », documentario di Peter Jones. Il programma raccoglie le antiche fotografie della guerra 1861-65.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

19 —: Corso di tedesco per la rubrica « Sapere ».
21 —: Telegiornale.
21,15: « Cordialmente », a cura di De Marchis e Locatelli. Presenta Enza Sampò.
22,15: « Disco verde », giovani alla ribalta della tv presentati da Gabriele Antonini.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,30: « Il pericolo è il mio mestiere »; 20,20: Telegiornale; 21: « Scusi canta? », varietà musicale; 21,40: Misure, rassegna di cultura.

Programma radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,30 Corso di inglese	6,00 Prima di cominciare	9,30 La radio per le scuole: « I grandi antagonisti: Ettore e Achille»
7,00 Giornale radio	7,30 Giornale radio	10,00 Concerto di apertura: Cherubini, Busoni e Rimski-Korsakov
7,10 Musica stop	7,43 Biliardino a tempo di musica	11,15 Musiche per strumenti a fiato
7,42 Ieri al Parlamento	8,30 Giornale radio	11,45 Cantate di A. Scarlatti
8,00 Giornale radio	8,40 Signori l'orchestra	12,10 Paul Claudel e la storia
8,30 Le canzoni del mattino	9,00 Giornale radio	12,20 Musiche italiane d'oggi: Profeta, Di Martino
9,06 Colonna musicale	9,40 Interludio	12,55 Intermezzo: Bizet, Weber, Castelnuovo - Tedesco, Prokofiev
10,00 Giornale radio	10,00 Grandi speranze. Romanzo di Dickens	13,35 Il flauto di Orfeo: musiche di Gluck, Monteverdi, Milhaud
10,05 La radio per le scuole: « L'eredità che più conta »	10,17 Caldo e freddo	14,30 Il disco in vetrina: Mozart
10,35 Le ore della musica	10,30 Giornale radio	15,30 Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm. Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62. Schubert: Sinfonia n. 8. Strauss: Vita d'eroe, poema sinf. op. 40
11,00 La nostra salute	10,40 Chiamate Roma 3131	17,00 Le opinioni degli altri
11,05 Le ore della musica	12,15 Giornale radio	17,20 Corso di inglese
11,30 Soprano Rosanna Carteri	12,20 Trasmissioni regionali	17,45 P. Locatelli: Sonata in fa min.
12,00 Giornale radio	13,00 Sandra Mondaini presenta: La chiacchierina	18,00 Notizie del Terzo
12,32 Lettere aperte: Risponde Giulietta Masina	13,30 Giornale radio	18,15 Quadr. econ.
12,00 Giornale radio	13,35 Il senzatitolo, settim. di varietà	18,30 Musica leggera
13,35 Giallo su giallo	14,00 Juke-box	18,45 Il diritto del fanciullo: La nuova legge sull'adozione tradizionale e nuova adozione speciale
13,30 Le piace il classico? Quiz di musica seria	14,30 Giornale radio	19,15 Concerto di ogni sera: Hindemith, Poulenc
14,00 Trasmissioni regionali	14,45 Appuntamento con le nostre canzoni	20,15 Il silenzio di Rossini. Convers. di Massimo Mila
14,27 Listino Borsa di Milano	15,03 Pista di lancio	20,30 Nicola Porpora, a cura di Akyo Mayeda. 4ª trasmissione
14,45 Zibaldone italiano	15,15 Tenore Alfino Teffoli	21,00 Musica fuori schema
15,45 Un quarto d'ora di novità	15,28 Giornale radio	22,00 Il giornale del Terzo
16,00 Per i ragazzi	15,35 Servizio speciale	22,30 Orsa minore: «Pernottamento». Un atto di Luis Anagnostaki
16,30 Il salottino	15,56 Tre minuti per tu	23,30 Libri ricevuti
17,00 Giornale radio	16,00 Concorso Unicia per canzoni nuove	23,30 Rivista delle riviste
17,05 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci del mondo dei giovani	16,30 Giornale radio	
19,00 Sui nostri mercati	16,35 La danza nella musica	
19,15 Ballo in maschera al Semiramis. Romanzo di Mason	17,13 Pomeridiana	
19,30 Luna-park	18,00 Aperitivo in musica	
20,00 Giornale radio	19,00 Ping-pong	
20,15 Il trovatore, di Verdi, con Montserrat Caballé, Mario Zanasi, Ivo Vinco, Franco Mattiucci. Direttore Thomas Schippers	19,30 Discoteca	
22,45 Banda della Aeronautica militare diretta da Alberto Di Minicio	20,01 Mike Bongiorno presenta: Fermo la musica. Quiz musicale	
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio	21,00 La voce dei lavoratori	
	21,10 Le sorelle Materassi. Romanzo di Aldo Palazzeschi. 7ª ed ultima puntata	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Sandra Mondaini presenta: La chiacchierina	
	22,40 Nascita di una musica	
	23,06 Cronache del Mezzogiorno	
	23,10 Dal V canale della Filodiffusione: Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS

ECCEZIONALE!!

Oggi al CRISTALLO torna a Voi TEOREMA

In attesa del giudizio della Corte d'Appello ed in virtù della prima sentenza assolutoria il più discusso film di Pasolini viene sottoposto al giudizio del pubblico nella sua
EDIZIONE INTEGRALE

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
un film di PIER PAOLO PASOLINI
SILVANA MANGANO \ TERENCE STAMP
MASSIMO GIROTTI in "TEOREMA"

TEOREMA
Eastmancolor Colore S.P.E.S. Schermo Panoramico
con ANNE WIAZEMSKY
LAURA BETTI
ANDRES JOSE CRUZ
ALFONSO GATTO
CARLO DE MEJO
soggetto di PIER PAOLO PASOLINI
prodotto da FRANCO ROSSELLINI e MANOLO BOLOGNINI per la "ARTOS FILM"

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30

CONIGLIACCIO! CONIGLIACCI!! MA CHI SONO I CONIGLIACCI...? COSA FANNO...?
E. M. SALERNO, S. MILO, G. PLATONE
NEL FILM
LA NOTTE PAZZA DEL CONIGLIACCIO
UN GRANDE SUCCESSO AL
CINEMA CENTRALE D'ESSAI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

CAPITOL
STREPITOSO !

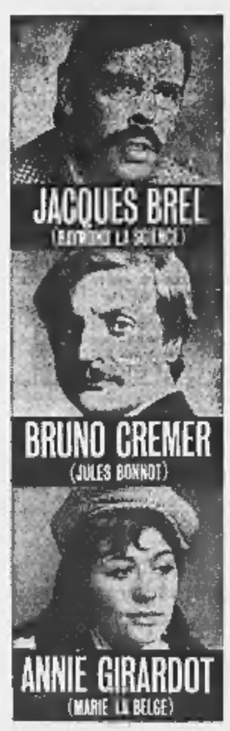
L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO
SUSAN CLARK · DON STROUD
TISHA STERLING · BETTY FIELD
LEE J. COBB
UN FILM UNIVERSAL | A COLORI
VIETATO MINORI 14 ANNI

NON FU MAI PERMESSA LA REALIZZAZIONE DI QUESTO FILM
OGGI ECCEZIONALE ANTEPRIMA AL VITTORIA
● Una allucinante sferzata di anarchismo!
● Contestavano col sangue ed uccidevano per uccidere?
● Una storia agghiacciante realmente vissuta nei difficili anni del 1911-12!

SILVIO BATTISTINI PRESENTA
LA BANDA BONNOT
EASTMANCOLOR - GRANDE SCHERMO

LIBERTÉ verde FRATERNITÉ

DOMINIQUE MORIN · ANNE WIAZEMSKY
JEAN PIERRE KALFON · ARMAND MESTRAL
NELA BIELSKI · EDMOND FREESS
IN UN FILM DI
PHILIPPE FOURASTIE
COPRODUZIONE
KINESIS FILMS
MEGA FILM ROMA
INTERNORDISK FILM PARIGI



JACQUES BREL
BRUNO CREMER
(JULES BONNOT)
ANNIE GIRARDOT
(MARIE LA BELGE)

• I MINORI DI 14 ANNI NON POSSONO VEDERE IL FILM
ORARIO SPETTACOLI: 14,15 - 16,15 - 18,20 - 20,20 - 22,30

IMMINENTE
al LUX

CARLO LIZZANI
GIAN MARIA VOLONTÉ
STEFANIA SANDRELLI
I'Amante di Gramigna
IVO GARRANI · LUIGI PISTILLI
TECHNICOLOR

Una vivace, immediata rubrica del mattino

Cosa succede alla radio quando squilla il «3131»

L'ascoltatore chiede, uno specialista risponde - E' possibile trattare problemi delicati, come l'educazione sessuale

« Pronto? E' il 3131 di Roma? Guardi, io sono una signora che ha dei problemi sessuali... no, un momento, non sono io, è la mia figlioletta di sei anni che li ha... Mi chiede cos'è il sesso, come si fabbricano e come nascono i bambini. Personalmente sono favorevole ad un'educazione sessuale precoce, ma come impartirla, a quale età, in che forma? Le mie amiche dicono che insegnamenti del genere sono una pazzia e che i ragazzi devono arrangiarsi da soli, cioè conoscere il sesso via via, negli anni, con l'esperienza... Potete darmi un consiglio? ».

« Aspetti in linea, signora... La metteremo in diretta comunicazione con il professor Ponzo, dell'Istituto di psicologia dell'Università... A casa non c'è, cerchiamolo all'Istituto... Ecco, signora, parli con il professore Ponzo, dica tutto a lui, liberamente... ».

Questo un brano della nuova rubrica *Chiamate Roma 3131* che va in onda ogni mattina (con esclusione del sabato e della domenica) sul secondo programma radiofonico, dalle 10 e 40 alle 12 e 15. E' articolata in due parti divise dal notiziario delle 11 e 30 ed è « condotta » da un trio di presentatori, Federica Taddei, Gianni Boncompagni e Franco Moccagatta, mentre la regia è affidata a Nini Perno. Il numero telefonico 3131 è reale, appartiene alla rete di Roma e corrisponde all'ufficio redazionale della rubrica. La gente chiama, pone un quesito e i presentatori interpellano a loro volta un esperto il quale risponde direttamente, sempre per telefono.

Che sia autentico il 3131, d'accordo. Abbiamo facili dubbi invece sull'autenticità del tono improvvisato della trasmissione: a regolari intervalli squilla il telefono, c'è un interrogante chiaro ed educato e i tre « conduttori » hanno non solo, per ciascuna domanda, il competente più adatto sottomano, ma hanno pure la sfacciatissima fortuna di trovarlo subito, a premurosa e completa disposizione: mai che un competente sia andato a spasso, mai che abbia anche semplicemente il telefono occupato.

Comunque non importa. Ci sono delle difficoltà tecniche e pratiche non sormontabili se non attraverso un lavoro di preparazione e di registrazione. Quello che importa è che la sostanza dell'iniziativa sia viva e schietta.

Gli argomenti sono fra i più diversi. All'indomani di Canzonissima un cittadino ha chiesto e ottenuto di avere la gioia suprema di intrattenersi con Gianni Morandi. Ma esistono i colloqui seri. Abbiamo accennato a quello sulla educazione sessuale, piuttosto franco. Ne abbiamo sentito un altro, interessante, tra lo scrittore Goffredo Parise e un quindicenne che voleva andare nel Biafra a « fare qualcosa »: più che la riflessione amara sulla tragedia di un popolo era l'inquietudine della ragazzina a venir fuori con drammaticità, un'inquietudine che si traduceva nella frase spesso ripetuta « Ma perché si vive? Che ci faccio io in questo mondo? ».

Non mancano gli echi della piccola vita quotidiana: *«Sentite un po' qua... Mio nipote s'è trovato momentaneamente nei guai e io gli ho prestato 150 mila lire, somma enorme per me... Sono passati dei mesi e i soldi indietro non li ho più visti... Cosa debbo fare? ».* E non mancano neppure i curiosi dilemmi di cultura. Una giovane insegnante: *« Sono nell'imbarazzo... Ho fatto conoscere alcune pagine della Bibbia ai miei allievi e quelli che ti scoprono? Che Caino aveva una moglie... Ma da dove nasce 'sta moglie, m'hanno domandato; allora è falso che Adamo ed Eva siano gli unici progenitori della stirpe umana; c'erano altre coppie, altre famiglie... Ma la Bibbia dice che Adamo ed Eva sono i primi e gli unici... Come la mettiamo? O devo spiegare ai ragazzi che Caino aveva per moglie sua sorella? Mica è facile... ».*

Naturalmente la rubrica girabene e morde dove riesce a instaurarsi un vero scambio di battute (con spirito polemico; magari...) fra chi interroga e chi risponde; scade e s'affloscia dove subentra, da parte dell'illustre esperto, la tenderza alla predica ufficiale e convenzionale. Ancora una volta è dimostrato che la predica, oggi, non va più e che funziona soltanto il dialogo.

Ugo Buzzolan

«Free jazz» al Carignano

(p.) Per i lunedì della Stabile si è svolto ieri sera al Carignano il primo degli « Incontri con il jazz » a cura di Toni Lama. Protagonisti Enrico Rava e la Detroit Free Orchestra, che hanno dato un saggio di *free jazz*, la più recente e discussa forma jazzista.

Il principio dell'improvvisazione, che il *jazz* tradizionale manteneva più o meno incanalata in alcuni argini strutturali, in alcune convenzioni fra i solisti, è qui spinto all'estremo della libertà; lo scopo principale sembra essere quello di preparare un clima di ascolto arroventato, quasi allucinato, in cui ogni cosa può succedere.

Singolare è in molti tratti l'affinità di risultati con la tecnica del puntillismo usato nella musica contemporanea « seria » e il ricordo di elementi sonori e strumenti orientali. Mancando ogni piano logico, il discorso apre tutte le possibilità alla fantasia dei solisti: Enrico Rava, alla tromba, è il più consapevole della libertà inventiva del *free jazz*; doti di tenuta eccezionali presentano il pianista Robert Sklar e il batterista Don Moyer, mentre Ron Miller al contrabbasso, Bill Hagons al sax tenore e Art Fletcher al sax alto (che alternava con guizzanti interventi del flauto) completavano il gruppo.

Non molto numeroso il pubblico ma generoso di applausi.

La morte di Dio problema moderno

Si aprono stasera le conferenze di cultura cattolica

Il teologo e filosofo Battista Mondin, già perito al Concilio Vaticano II e oggi libero docente di filosofia medievale, inaugurerà stasera alle 21,15 le nuove « conferenze di cultura cattolica » alla Galleria d'Arte moderna. Il giovane studioso parlerà su un tema di estrema attualità e al quale egli ha dedicato un recente libro: « La secolarizzazione: morte di Dio? ».

Il ciclo di conferenze porterà successivamente a Torino uno dei più importanti personaggi della Chiesa: il cardinale Giacomo Lercaro, fino all'anno scorso arcivescovo di Bologna, che esaminerà i problemi dello sviluppo dei popoli nel Terzo mondo, e i rapporti fra cristianesimo e impegno politico per promuovere la giustizia sociale. Le ultime due conferenze saranno tenute da Michele Federico Sciacca, su « Cultura e anticultura » e da padre Stanislas Lestapis su « Consensi e dissensi sull'Humanae vitae ».

Gli incontri con la musica contemporanea

Musiche corali d'avanguardia eseguite dal Sestetto Marenzio

Singolare caso di questo complesso vocale che sorto per diffondere in esecuzioni preziose, di qualità solistica, il repertorio della polifonia classica, ed oggi è anche in grado di presentare un intero programma di musica contemporanea, in gran parte italiana! In esso si concreta visibilmente quell'ipotesi critica che scorge nel neo-madrigalismo una delle componenti decisive della nuova musica italiana.

Di questo filone erano indicati alcuni punti fermi nel programma eseguito ieri sera dagli eccellenti vocalisti per l'Unione Musicale, partendo da uno degli ultimi lavori di Pizzetti, a cui risalgono meriti di precursore della restaurazione corale in seno alla nostra musica, ai celebri, e splendidi *Nonsense* di Petrassi, che nonostante la loro leggerezza spiritosa segnano una tappa d'importanza storica decisiva in questo cammino stilistico, a due recenti mottetti di Veretti, brevi e garbatissime squisitezze d'un musicista colto, che sa continuamente rinnovarsi, fino ai tre madrigali di Silvano Bussotti, che occupano tutta la seconda parte del programma.

Sole parti attuate di un vasto disegno, cui non sono estranee anche ambizioni d'ordine storico e moralistico, questi tre grandi madrigali di recente composizione hanno vinto le prevenzioni che certi atteggiamenti provocatori e bluffistici potevano attirare al compositore fiorentino. Sarà stravagante, sarà magari ciarlatanesco, sarà indisponente, o piuttosto commovente nella sua vana smania di scandalizzare, ma dopo questi tre madrigali non si può negare che Bussotti sia un musicista con tutte le carte in regola.

La stranezza e l'audacia stanno principalmente nel trattamento delle parole, nella sintesi, cioè, che l'invenzione musicale esercita su testi di diversa estrazione, i quali vengono smozzicati, compressi, centrifugati e accavallati in una specie di *quodlibet*, paragonabile alla pratica del mottetto trecentesco su testi diversi e piurilinguistici. Ma la condotta musicale delle parti è impeccabile e in un certo senso classica, ancorché in esse confluiscano spontaneamente, e diano frutti nuovi, le molteplici ricerche che sulla scrittura vocale e sull'impiego della parola come materia fonica, sono state portate avanti da Dallapiccola, Petrassi, Berio e Nono. La classicità di *Ancora odono i colli*, da *La morte dell'amore* e di *Rar'ancora*, sta proprio nella naturalezza di questo suo spontaneo inserirsi al punto estremo d'una parabola storica ormai ben pronunciata.

Oltre che in questi documenti d'una presenza vitale nella nuova musica italiana, gli eccellenti e valorosi interpreti si fecero vivamente applaudire anche in due interessanti madrigali di Zoltan Kodaly su testi italiani, nelle splendide preghiere di Strawinsky (*Pater noster* e *Ave Maria*), e in una cantata di Poulenc, *Un soir de neige*, che in verità non aggiunge nulla al bellissimo poema di Eluard. Fuori programma, un madrigale di Marenzio sembrò quasi stabilire l'ideale punto di partenza storico del nuovo madrigalismo nostrano.

m. m.

Un filosofo di Praga parla stasera a Torino della Resistenza cèca

Questa sera alle 21,15 nel salone dell'Hôtel Turin in via Sacchi il prof. Vaclav Muller, ordinario di Storia del pensiero economico all'Università Carlo di Praga, parlerà sul tema: « Perché la Resistenza continua ». La conferenza è organizzata dal Circolo Carlo Cattaneo, sezione culturale del partito repubblicano. L'oratore sarà presentato dal dott. Silvano Alessio della direzione nazionale del pri o dal prof. Mario Deaglio del Centro documentazione Einaudi.

Il prof. Muller, laureato in filosofia e specializzato in analisi delle strutture economiche della società industriale moderna, è stato collaboratore della famosa rivista *Literarni Listi* e uno dei promotori delle coraggiose riforme che portarono alla « primavera » di Praga.

Anche a Parigi moda rivoluzionaria

L'originale trovata del sarto Louis Féraud per presentare la sua collezione di primavera a Parigi. Ha stampato sua fotografia, formato gigante, con una delle più graziose indossatrici dell'atélier (Telefoto Ansa - Upi)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 gennaio.

La *haute couture* francese ha iniziato oggi il calendario delle sfilate con una collezione di grande richiamo quella di Yves St-Laurent. L'atelier dell'ex delfino della Casa Dior, non ha mai dovuto sostenere un assalto così travolgente. Motivo di questa febbrile attesa era conoscere le nuove intenzioni di uno dei giovani *leaders* della moda attuale. Ad una sua recente felice idea si fa risalire l'invenzione del nuovo abbigliamento femminile che, nel giro di alcuni mesi, è riuscito a « sconvolgere » la figura femminile.

E' il nuovo modo di vestire la donna con pantaloni gradualmente ampi verso il fondo, con quel tipo di camicia-tunica che scivola sui fianchi, con la cintura che fa indovinare il punto vita e le maniche lunghe che aiutano a dare un senso armonioso e longilineo alla figura.

St-Laurent ha saputo intuire le possibilità di un capo di abbigliamento femminile che presto entrerà a far parte del guardaroba di tutte le donne e che passerà certo alla storia della moda. Sarà questione per ogni donna, di saper trovare in modo individuale le proporzioni giuste, il colore ed il tessuto adatto, e anche la cadenza perfetta del pantalone, che dovrà allargarsi appena, secondo un taglio rigoroso e ben studiato, ma è certo ormai che la moda « tunica-pantaloni » entrerà nell'uso comune e, per la sua praticità, diventerà presto un « classico » del guardaroba femminile.

Pantaloni da mattina e sera per la donna-vedette, che si ammanta, in compenso, di sobrietà. Cauta e discreta, tutte vestono di beige, sabbia, marrone, bianco e nero le sue tonalità preferite, almeno per i completi da giorno, ispirati allo stile delle « sahariane » degli esploratori.

Dopo una splendida serie di modelli lunghi, serici trasparenti di voile color miele che si confonde con l'ormai abituale petto nudo (con una sfumatura così simile di tono da risultare quasi inavvertita l'impudicizia), la sfilata giunge ad un crescendo improvviso ed esasperato di *georgette* stampata a colori vivaci come le penne variopinte dei pappagalli sud americani.

s. r.

CRONACA TELEVISIVA

Un «Gulliver» economico

Il capolavoro di Swift ridotto con estrema parsimonia per il pubblico domenicale - Stasera « La regina e gli insorti » di Ugo Betti

Due parole su « Gulliver ». Ci sembrano necessarie.

E' un programma per bambini, siamo d'accordo, ma l'ora in cui viene trasmesso (sul canale nazionale, nel bel mezzo del pomeriggio della domenica) e il libro famoso dal quale è stato ricavato lo rendono importante.

Dopo l'esordio abbiamo atteso ad emettere un giudizio, tanto eravamo perplessi. Ma la seconda puntata non ha fatto che confermare questa perplessità.

La riduzione dell'opera di Swift è stata affidata a due umoristi, esperti di spettacoli di varietà: Enrico Vaime e Umberto Simonetta. La riduzione, nel complesso, ci pare positiva perché dà una parte punta a mettere in piedi, ovviamente, una favola e dall'altra non rinuncia del tutto a quegli umori beffardi e satirici che impregnano un romanzo non destinato affatto ai ragazzi.

E fin qui andiamo abbastanza bene. Dove la tv s'è comportata in maniera incredibile è nell'economia dei mezzi: la città di Lilliput è stata realizzata con una povertà sconsolante, i palazzi e le case saranno confezionati con materiali costosissimi, non diciamo di no, ma sul video risultano poco più che fondali di cartoni tirati su alla svelta con quattro martellate. E lo stesso trucco dei pupazzi, inseriti nella pellicola, funziona alquanto artigianalmente; senza contare che i pupazzi, così strampalati, così burattini e non uomini minuscoli, distruggono in maniera quasi completa il senso della paurosa e ridicola sproporzione che nel libro di Swift esiste tra Gulliver e i Lilliputziani.

La regista Carla Ragionieri ha fatto quel che ha potuto, ma il racconto procede senza magia, su un piano di estrema modestia, con attori non lontanissimi dal compito loro affidato di creare con la recitazione quel clima di storia assurda, inebriante e straordinaria che le immagini non riescono a rendere.

Certo non dimentichiamo che è un « Gulliver » allestito per i ragazzi. Ma che c'entra? Tralasciando il particolare che la platea della domenica è formata per metà dai ragazzi e per l'altra metà dai loro genitori, dalle zie, dalle nonne ecc. ecc., resta il fatto che il romanzo di Swift non è una di quelle fiabe dilettantesche, senza né coda, che vengono inflitte spesso agli innocenti; non è un grande, un meraviglioso romanzo, un classico fondamentale: dal momento che si era deciso di trasferirlo sul video bisognava accingersi alla dura battaglia non con una spada di latta, ma con mezzi adeguati, anche con maggiore impegno e minore taccagneria.

* *

Ieri sera il « primo » aveva come pezzo forte un film di un regista un tempo coraggioso e impegnato, Robert Wise, autore del forte « Stasera ho vinto anch'io ». Poi Wise s'è lasciato inglobare dalla macchina industriale hollywoodiana e ha sfornato tipiche produzioni commerciali: un esempio, la pellicola di ieri, « Quattro donne aspettano », melodramma di celluloide.

Sul secondo ha preso l'avvio l'inchiesta « Dentro la Sardegna »: la prima puntata è stata una descrizione priva di allettamenti spettacolari, volutamente minuziosa e dura, della condizione dei pastori, antica piaga mai sanata.

* *

Stasera il consueto appuntamento con la prosa del martedì offrirà un dramma di Ugo Betti, « La regina e gli insorti » che nel 1951 fu portato in palcoscenico, accolto con interesse e con rispetto dal pubblico, dalla compagnia Pagnani-Cervi, regia di Biasetti. L'edizione televisiva si avvale di Edmonda Aldini e Tino Carraro ed è diretta da Ottavio Spadaro.

* *

Milva, assieme a Giorgio Strehler, tornerà sul video la sera del 7 febbraio con Io, Bertolt Brecht: si tratta di un adattamento tv dell'omonimo spettacolo teatrale, cioè un'antologia di poesie e di canzoni di Brecht interpretate dalla popolare cantante e dal regista.

u. bz.

LO SPETTACOLO AL TEATRO GOBETTI

"Il principe di Homburg,, con una compagnia tedesca

Pubblico attento, nonostante la difficoltà della lingua

Incontro con il mondo dello spettacolo tedesco ieri sera al Gobetti per la rappresentazione in lingua originale del *Prinz Friedrich von Homburg* di Kleist, nell'allestimento del Schauspielhaus di Bochum, presentato dal Teatro Stabile e dal Goethe Institut di Torino.

Per questa breve tournée italiana (Milano, Roma, Trieste, Torino) il direttore Hans Schalla ha scelto uno dei capolavori dell'arte romantica. *Il principe di Homburg* scritto di getto dal suo autore nel 1811 a pochi mesi dal suicidio, è perfettamente orchestrato in un crescendo di quadri via via lirici e drammatici e fondato sul dilemma morte — libertà e legge — coscienza. Il giovane Federico, immerso in un suo mondo ideale, accetta di essere condannato per aver trasgredito agli ordini nella battaglia di Fehrbellin che pure ha vinto contro gl'invasori svedesi. Una figura suggestiva, che in passato sollecitò la fantasia di Gérard Philipe e la sensibilità registica di Jean Vilar.

Hans Schalla in un primo tempo ne aveva data un'interpretazione ricca di echi contemporanei, ma più tardi ha preferito « recitare Kleist come ai tempi di Kleist », limitandosi a presentare in abiti stilizzati i giovani, come sempre mossi dall'ansia di infinito. In particolare poi, l'angusto palcoscenico del Gobetti non ha permesso l'uso di fondali trasparenti che dovevano accrescere l'impressione di sogno adombrata da Kleist fin dalla prima scena.

Gli attori del complesso di Bochum, al di là della difficile impostazione romantica, hanno offerto un buon saggio di teatro tradizionale. La difficoltà della lingua non ha impedito all'attento pubblico di applaudire il protagonista Delles Jacobsen, e l'intera compagnia con il regista Schalla.

vice

al CORSO: eccezionale successo

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS

DA OGGI all'ARLECCHINO

Il più spregiudicato, più comico più piccante e più allegro film che mai avete visto!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

SUCCESSO all'IDEAL

...EPPURE CONTINUEREMO A COMBATTERE FINCHE' SARA' LIBERO

UN POSTO ALL'INFERNO

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
GUY MADISON

UN POSTO ALL'INFERNO
TECHNICOLOR • TECHNISCOPE
con
MONTY GREENWOOD • HELEN CHANEL
regia di JOSEPH WARREN

ORARIO SPETTACOLI:
14,10 - 16,20 - 18,30 - 20,20 - 22,30

ASTOR: UN TRIONFO!

Intervista con uno spettatore:
« ... non ho visto un nudo, non ho visto un morto eppure mi sono divertito
SARO' ANORMALE? »

Titanus
IL FILM DELLA CONTESTAZIONE FAMILIARE

IL FILM E' PER TUTTI

GIOIELLO

TECHNICOLOR

NAZIONALE
IL FILM CHE NON NASCONDE NULLA

NEL RINNOVATO ED ELEGANTE
Cinema MAFFEI
Da OGGI riprendono le repliche del capolavoro di WALT DISNEY

UN ORIGINALE SAFARI DI RISATE!

STATUTO: UN FILM AUDACE E RAFFINATO

UN AFFARE DI CUORE

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 517.858
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali - Estrazioni - Pubblicazioni della O.E.C. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica

Tre grandi centri di raccolta per i rifugiati politici

Vite difficili e avventurose nei campi profughi d'Italia

In media sostano sei mesi, aspettando di partire per altri Stati; ma proprio quelli che hanno sofferto di più spesso attendono per anni un paese che li voglia - L'ozio forzato e l'atmosfera cupa delle baracche provocano frequenti nevrosi

(Dal nostro inviato speciale)

Capua, gennaio.

« Ho paura, vivo di paura, la paura del rifugiato: se non riesci a emigrare ti rimandano indietro. Io non voglio tornare in Jugoslavia, debbo andare in Inghilterra, lì mi aspettano mia sorella e mio nipote che studia ingegneria. Io sono jugoslavo di minoranza bulgara, la mia è una grande famiglia, tutti ufficiali della guardia reale, ci hanno sempre perseguitato, piuttosto che tornare in Jugoslavia meglio una corda al collo ».

Così dice T. W., un uomo alto e grosso, sporco, la barba incolta. Le sue mani tormentano un berretto sformato e unto; sono tozze ma incredibilmente agili, arabescate d'argilla. T. W. fa il ceramista, modella piccoli mostri dal muso allungato. E' da diciotto anni in Italia, da sette nel campo profughi di Capua, passa le sue giornate modellando piccoli mostri che gli somigliano nell'espressione da bestia braccata. Ne ha modellati migliaia, tutti uguali: *« Non sono animali*, spiega, *rappresentano la paura, la paura del rifugiato ».* Non vale rassicurarlo, dirgli che non sarà mai espulso, che « un giorno » riuscirà a recarsi in Inghilterra. Ha paura. A cinquantaquattro anni ne dimostra settanta. Solo i suoi occhi, color della giada, sono rimasti giovani, anzi infantili. Schizofrenico, T. W. è uno dei quarantasei « casi difficili » attualmente concentrati nella casa di rieducazione del campo profughi di Capua.

Il campo è una accasciante distesa di baracconi in muratura sparsi in un'area di venti ettari, a sud del Volturno. Tutt'intorno la campagna marrone, rotta dagli specchi d'acqua lasciati dall'alluvione; sull'orizzonte, i contorni d'un antico muraglione, il profilo puro d'una cupola romanica.

Il centro di rieducazione è un insieme di baracconi squallidi ma assai puliti: infermeria, sala di lettura, sala d'arte, laboratori, refettorio, aula convegno con tv e un pianoforte al quale siede durante lunghe ore un ex ingegnere idraulico approdato a Capua dopo vent'anni di peregrinazioni da un campo all'altro. Suona, per chi vuole ascoltarlo, Bach e solo Bach. I quarantasei « casi difficili », uomini e donne, vecchi e qualche giovane, vivono estraniandosi volontariamente dal resto della comunità, ognuno di loro ha una piccola stanzacella, tante porte che si affacciano su di un corridoio stretto e oscuro; sull'uscio il nome del rifugiato.

C'è « il principe », un vecchio albanese affitto da paranoia genealogica, in Italia da 23 anni; un « professore » che passeggia nel giardino ornato da una allegra fontana: ha in mano un vaporizzatore da asmatico, ogni tre passi apre la bocca spruzzandovi dentro il rimedio. Saluta unendo i talloni delle pantofole e levandosi con ampio gesto la bombetta nera. Lo spugnolo B. V. ha combattuto nelle brigate antifranchiste; magro, aspro, il braccio sinistro impedito da una ferita di guerra, è affetto da insufficienza mitralica. La cartella della sua « storia sociale » è fra le più voluminose: è stato scartato da innumerevoli commissioni di immigrazione, *« non mi hanno voluto neanche in Cile »*, dice smaro. Nel 1941 tornò in Spagna, lo condannarono ai lavori forzati: scontata la pena, nel '47, tentò di sbarcare clandestinamente negli Stati Uniti. Fu poi in Francia e infine in Italia, al campo di Fraschette. Nel '58 emigrato in Svizzera, finì in una clinica per malattie mentali. Sei mesi più tardi era di nuovo in Italia. Ora spera di andare in Danimarca, *« dove non ci sono fascisti »*. Soltanto i Paesi Scandinavi, il Belgio, la Svizzera accolgono i « casi difficili » recuperati nel centro di rieducazione di Capua. Gli altri paesi vogliono gente sana, buona per lavori pesanti.

In Italia, territorio di primo asilo, quattro « libere agenzie » si occupano di allontanare all'estero i rifugiati: la Poa (cattolica), il World Council of Churches (per i cristiani non cattolici), la Hias e l'American Joint Distribution Committee (per gli israeliti), l'aconfessionale International Rescue Committee che si preoccupa principalmente e soprattutto degli intellettuali.

Il direttore del campo di Capua, l'ex colonnello Alfinito, un meridionale premuroso ed efficiente, ha parole di ammirazione per gli uomini di quelle agenzie: *« Sono persone meravigliose. Se non ci fossero, decine e decine di migliaia di rifugiati sarebbero costretti a bivaccare in Italia, con tutte le conseguenze possibili e immaginabili ».* Il colonnello Alfinito ha « in forza » 930 rifugiati (434 jugoslavi, 354 albanesi, 67 ungheresi, 22 romeni, 19 polacchi, 19 bulgari, 6 italiani provenienti dai territori ceduti pel trattato di pace, 6 ex slovacchi, uno spagnolo). In media i profughi sostano sei mesi nei campi di raccolta di Capua, Latina e Trieste, la maggior parte riescono a emigrare nei paesi che hanno indicato all'arrivo in Italia, pochi vengono rinviati oltre frontiera. Ogni profugo può, entro due anni, tornare in Italia da dove è emigrato, il che accade più spesso di quanto non si immagini.

Sia coloro che ritornano, sia i « casi difficili » hanno bisogno di particolari attenzioni: sono individui instabili, depressi psicologicamente, socialmente disadattati. Il centro di rieducazione segue e cura i patologici valendosi d'un professore neurologo, d'uno psichiatra, d'un medico generico, d'una assistente sociale, coadiuvata da tre altre assistenti, e di un giovane psicologo. Ma tutti i profughi sono in certo senso dei malati, poiché soffrono della « nevrosi da campo ».

Certo possono uscire ed entrare dal campo quando vogliono, ma ci sono orari da rispettare, il tormento continuo di sapersi *oggetto* d'una pratica di emigrazione che non si sa quando e se andrà in porto. E' questo continuo dipendere dagli altri e soprattutto il senso di frustrazione derivato dalla inattività forzata, che porta il rifugiato a odiare l'ambiente in cui è costretto a vegetare. Solo ricevendo il « visto » ritrova se stesso, si riconosce uomo, individuo attivo, e così, ad ogni partenza, si rinnovano nei campi, puntualmente, episodi di vandalismo: i rifugiati spaccano porte e finestre, distruggono l'impianto elettrico (la luce arriva nelle baracche dalla centrale, quando è già buio). La distruzione è un atto liberatorio.

Solo il lavoro potrebbe guarire dalla nevrosi da campo, ma il profugo in Italia non può lavorare, perché il nostro, per convenzione internazionale, è un paese di transito. Da qui l'urgenza di organizzare corsi di addestramento professionale. Proprio in questi giorni, a Capua, si stanno costruendo alcuni laboratori a cura dell'Istituto nazionale professionale; dovrebbero funzionare in febbraio, tuttavia non basteranno a tenere impiegati tutti i profughi

Quello di Capua è il più difficile; sorto durante la guerra, ha ospitato prigionieri di tutte le nazionalità. *Stari-grad*, città vecchia, chiamano i profughi la sezione più vecchia, e più vasta, del campo: diciassette baracche rose dall'umidità, sinistramente allineate lungo viali ridotti a fangaie. Un bambino che arranca su di un triciclo, fatalmente, in mezzo alla mota, due vecchi che vanno alla latrina comune tenendosi per mano. Quattro, sei persone in locali angusti e scuri, dove le stufe vengono sopraffatte dal freddo. Qui anche i più giovani hanno le spalle curve come sotto un peso immane.

Igor Man

Audrey Hepburn, signora Dotti

L'attrice, dopo le nozze in Svizzera con il medico italiano Andrea Dotti, è tornata a Roma dove il marito lavora nella Clinica psichiatrica dell'Università (Tel. A.P.)

ALLARMATO APPELLO PER LA CITTA' CHE AFFONDA

Si sono fatti vivi gli esperti «Fermate gli scavi a Venezia»

Il « Comitatone » ha chiesto anche il blocco di nuovi stabilimenti che pompino l'acqua dal sottosuolo - Molte cose restano da fare, ma si avverte la volontà di accelerare studi e ricerche che si trascinano da troppo tempo

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 27 gennaio.

Sospensione di nuovi scavi per l'approfondimento del Canale di Malamocco (destinato a portare le grandi navi dal mare aperto all'interno della Laguna, fino alla nuova zona industriale), blocco della moltiplicazione di stabilimenti che pompino acqua dal sottosuolo, aggravandone lo sprofondamento: queste le due « raccomandazioni » più importanti fatte pubbliche oggi dal famoso « Comitatone » che dal 1967 si occupa dello studio dei provvedimenti per la salvaguardia di Venezia.

Non è molto, per un'opinione pubblica allarmata dalle drammatiche rivelazioni che si sono seguite da due anni a questa parte (oggi gli esperti hanno confermato: abbassamento di 4,5 cm negli ultimi 8 anni, e saranno altri 20 cm nel 1990). Ma nella bella sala di Ca' Giustinian si è avvertita, per lo meno, la volontà di accelerare studi e ricerche che languivano da troppo tempo.

Si è avuta la triste conferma di un fatto ripetuto polemicamente: gli equilibri delicati della marea, il meccanismo dello sprofondamento di Venezia, i rapporti fra interramenti di « barene » e scavo di canali, sono finora pochissimo conosciuti con rigore scientifico. C'è una mole immensa di ricerche da fare, e finalmente avviate. Il vero scandalo di Venezia rimane dunque uno solo: si è discusso per anni mentre la Laguna e il centro storico subivano l'attacco congiunto degli uomini e della natura, senza conoscerne le conseguenze.

« Possiamo accelerare i nostri lavori, ma entro certi limiti » ha detto oggi il presidente del Comitato ministeriale per Venezia, prof. Antonio Franco (e, al tempo stesso, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici). E i suoi colleghi, raccolti in seduta plenaria, hanno riferito di studi avviati, di impegni presi. Era quasi stupefacente sentir comunicare con soddisfazione che erano stati « impegnati » 663 milioni per studi e ricerche, sul fondo di 1.100 stanziato nel 1967. Sarebbe stata una pretesa assurda quella di aspettare l'elenco definitivo dei rimedi per salvare Venezia. Ma è amaro constatare che ci vorranno ancora due anni di studi per sentire qualcosa di concreto.

Il modello in scala della Laguna è in costruzione a Voltabarozzo, verso Padova. Una volta pronto dovrà essere aggiornato, perché nel frattempo si sta rifacendo la carta della Laguna, vecchia di 30 anni. Poi cominceranno gli esperimenti: verranno simulate le maree, le mareggiate, le piene dei fiumi, gli effetti di scavi e « imbonimenti ».

Ma il dramma di Venezia è complesso. Ed ecco il Comitato diviso in gruppi. Uno si occupa dell'edilizia e dell'urbanistica: ha affidato al « Censis » di Roma lo studio dell'esodo della popolazione dal centro storico, fenomeno collegato alla precarietà e alle cattive condizioni igieniche delle abitazioni e dei posti di lavoro. Il secondo gruppo si occupa dell'inquinamento delle acque lagunari e dell'atmosfera di Venezia. Importanti i primi risultati del gruppo che studia lo sprofondamento del suolo e del sottosuolo. Il generale Mouferti ha riferito che anche l'entroterra di Venezia si abbassa sempre più velocemente. A pochi chilometri da Mestre il suolo si è abbassato di oltre 6 centimetri negli ultimi 16 anni. A Marghera di quasi 0 centimetri, mentre agli inizi del secolo il movimento era dell'ordine dei decimi di millimetro all'anno. Il prof. Leonardi ha annunciato che non esiste per ora un programma dettagliato di interventi: si parla di iniettare acqua a pressione nelle falde sotterranee, ma occorrono ricerche geofisiche per accertare se il rimedio sarà utile e sopportabile.

« Al momento attuale il fenomeno più allarmante è quello dell'abbassamento del suolo e del sottosuolo » è stato ripetuto alla seduta pubblica del « Comitatone ». Si abbassa anche il fondo marino (da 10 a 30 centimetri in un secolo, secondo stime diverse) e sale il livello delle acque (11-12 centimetri in più nello stesso arco di tempo). Accertata la correlazione fra pompaggio di acque del sottosuolo e sprofondamento, il « Comitatone » raccomanda di costruire immediatamente l'acquedotto del Sile per approvvigionare gli stabilimenti della zona industriale, di vietare l'apertura di nuovi pozzi artesiani, di vietare l'estrazione di idrocarburi nell'Alto Adriatico a nord del 45° parallelo.

m. f.

L'Italia firma il patto atomico oggi a Washington, Londra e Mosca

Il testo contro la proliferazione nucleare è già stato sottoscritto da 86 Paesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

L'Italia firmerà domani il trattato contro la proliferazione atomica a Washington, Mosca e Londra per mano degli ambasciatori accreditati in quelle sedi, Egidio Ortona, Federico Sensi e Raimondo Manzini. Nelle tre capitali è depositato dal 1° luglio 1968 il testo del trattato per la raccolta delle adesioni. Esso è stato sinora sottoscritto da ottantasei paesi (fra i quali gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica che ne furono i promotori), mentre le ratifiche dei parlamenti a tutt'oggi sono tre: quelle dell'Irlanda, della Nigeria e dell'Inghilterra.

All'atto della firma i tre diplomatici italiani presenteranno una « nota esplicativa », preannunciata venerdì scorso alla Camera dal ministro degli Esteri Nenni. Il documento rispecchierà gli ordini del giorno approvati il 7 luglio 1968 dalla Camera e il 19 luglio dal Senato a conclusione di un dibattito sul trattato antinucleare. Il Parlamento italiano — questo il tenore della nota — chiede che le potenze nucleari non blocchino lo sviluppo delle ricerche atomiche a scopo pacifico dei paesi non nucleari, tenuto conto dell'importanza decisiva che questa energia ha per il progresso civile.

Nell'applicazione del trattato si dovrà procedere ad accordi per la sospensione degli esperimenti e della produzione delle armi nucleari, per la progressiva distruzione degli « stocks » entro scadenze ravvicinate. A questo disarmo atomico dovrà far seguito — sempre secondo il Parlamento italiano — la limitazione, sotto rigoroso controllo, delle armi convenzionali (cioè non atomiche): ciò allo scopo di rendere impossibile il ricorso alla guerra come mezzo per risolvere i conflitti fra gli Stati. Un'altra richiesta italiana è la salvaguardia del mercato verso l'unità europea, dato che l'Europa ha già una propria comunità atomica a fini pacifici, l'Euratom, che dovrebbe assumere compiti di controllo collettivo nella applicazione del trattato contro la proliferazione.

Viene osservato che l'Italia si è sforzata di migliorare il trattato, che è giunto al testo definitivo dopo 5 rielaborazioni in 12 mesi. Il trattato consta di un preambolo suddiviso in dodici punti e di undici articoli: perché diventi operante sono necessarie quaranta ratifiche (diverse dalla semplice firma, in quanto devono essere date dai parlamenti nazionali), tra cui quelle vincolanti dell'Urss, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. A Roma si pensa che la firma dell'Italia avrà importanti ripercussioni sui paesi, come la Germania federale e la stessa Francia, che hanno sino ad oggi rifiutato o si sono mostrati restii a sottoscrivere.

Si rileva che l'accordo costituisce oggi la migliore garanzia contro la minaccia della bomba atomica, ed è il primo concreto atto per assicurare effettivi controlli da quando, nel 1946, si cominciò a parlare dell'esigenza di arrestare la proliferazione nucleare con il « Piano Baruch » degli Stati Uniti.

L'Italia aveva presentato il 14 dicembre 1965 al « Comitato dei 18 » una proposta di « moratoria nucleare » per i Paesi non atomici in attesa che maturassero le condizioni per la conclusione di un trattato.

Lamberto Furno

Avvocato era il mandante dei banditi in Sardegna

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 27 gennaio.

Il giudice istruttore di Cagliari, Porcu, ha spiccato oggi mandati di cattura contro i presunti responsabili dell'« anonima sequestri ». Sono stati colpiti dal provvedimento Antonio Ballore di 42 anni, Gavino Piras di 38, Salvatore e Giovanni Sanna di 42 e 38, Giuseppe Lubino di 43, Vittorio Piras di 31, Guerrino Morrone di 43, Pietro Buesca di 30, l'avvocato Bruno Baggedda di 48, Giovanni Tronci di 39, Graziano Mesina di 27 e Giuseppe Leonardo Musina di 39.

Fra gli incriminati dal giudice istruttore, la persona più nota in Sardegna (naturalmente dopo Graziano Mesina) è l'avvocato Bruno Baggedda, di 48 anni, da Bitti (Nuoro) e che del famoso fuorilegge era il legale. Bruno Baggedda fu arrestato dalla polizia il 6 giugno scorso quale mandante dei banditi.

suggestione di immagini,
curiosità di un mondo
a noi sconosciuto

GLI ANIMALI
E IL LORO MONDO
un'opera grandiosa dei
FRATELLI FABBRI EDITORI
nelle edicole il 1° fascicolo

Il dibattimento è ripreso al Tribunale dell'Aquila

Al processo del Vajont l'accusa sollecita discussioni più rapide

La difesa ha chiesto che la perizia geologica sia ripetuta: provocherebbe un rinvio del processo per almeno sei mesi

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aquila, 27 gennaio.

Fra un paio di anni al massimo ogni responsabilità penale per la sciagura provocata dalla frana nel bacino del Vajont cadrà in prescrizione ed a nessuno degli eventuali colpevoli potrà essere più contestato quello che è avvenuto a Longarone nella notte del 9 ottobre 1963. E' questo, ora, l'obiettivo più importante per la difesa, ed è questa la maggiore preoccupazione per l'accusa. Senza mezzi termini, oggi, due avvocati che assistono, come parti civili, i superstiti, l'hanno detto ai giudici del Tribunale: l'avv. Alberto Scanferla e il prof. Giuseppe Guarneri. Ogni giorno perduto in discussioni è un giorno guadagnato per gli imputati.

La difesa ha sostenuto, nei giorni scorsi, che la perizia geologica deve essere ritenuta nulla e che, di conseguenza, deve essere compiuta un'altra indagine tecnica. E se il Tribunale ritenesse fondata la tesi, significherebbe un rinvio del processo per almeno sei mesi.

« La perizia — *ha replicato oggi l'accusa per scongiurare ogni eventuale pericolo* — non è l'unico documento con cui dimostrare la colpevolezza degli imputati, ma soltanto uno dei tanti e neanche il più importante. Può essere utilizzato dai giudici come una indicazione, ma gli elementi di prova sono altri ». « La realtà è che — *ha osservato l'avv. Scanferla* — il fine della difesa è un altro: prendere tempo per arrivare alla prescrizione ».

Stamane la difesa, attraverso l'avv. Nicola Manfredi, ha prospettato ai giudici una tesi che si potrebbe definire di compromesso: considerare nulla la perizia geologica, perché sono stati violati i diritti degli imputati, e toglierla dal fascicolo processuale come se non fosse stata mai compiuta. Quindi, nessun rinvio, nessuna ulteriore perdita di tempo.

« A noi — *hanno sottolineato prima l'avv. Scanferla e poi il prof. Guarneri della parte civile* — la perizia non interessa. Le prove contro gli imputati sono altre: le preoccupazioni espresse dal figlio del costruttore della diga, quelle dei consulenti della Sade che costruì la diga, le insufficienze degli studi compiuti per controllare la solidità del terreno. Gli imputati lamentano che siano state violate le garanzie alle quali hanno diritto. Sono lamentele esagerate: il fascicolo processuale è ricco di loro osservazioni. E' giusto parlare di diritti della difesa, ma non si debbono dimenticare i diritti alla vita e ad avere giustizia ».

Nel polemizzare con la difesa su quello che è, in fondo, un problema preliminare, l'accusa ha finito per esprimere chiaramente quali saranno i suoi argomenti di fondo in questo processo. Forse esisteranno anche altre responsabilità, ma non vi sono dubbi che coloro i quali ora siedono sul banco degli imputati sono colpevoli.

g. g.

In una casa a Roma

Bimbo trovato nudo e legato a una sedia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

(r. s.) Un bambino di otto anni, Pino Timpano, è stato trovato dalla polizia nella sua abitazione di via dei Limoni, nel quartiere Centocelle, completamente svestito e legato ai piedi con una corda fissata ad una sedia.

Il piccolo, che presenta un lieve stato di denutrizione, è stato ricoverato all'ospedale di S. Giovanni, dove ha ricevuto le prime cure. Gli agenti, che sono stati avvertiti da una telefonata anonima, non hanno trovato nessuno in casa. Pare che la madre del bimbo lavori in un « night club »; non è stata ancora rintracciata.

Assolta: lasciò il marito che le preferiva 30 gatti

La donna dice: « Spendeva 4000 lire al giorno per il suo zoo personale »

Milano, 27 gennaio.

Non è reato abbandonare il marito quando questi dimostra di amare a tal punto i cani ed i gatti da costringere la moglie e la figlia a dormire in un'altra stanza per lasciare a lui e alle bestiole la camera da letto.

Franca Codena, di 33 anni, è stata assolta con formula piena dal pretore di Milano dall'accusa di avere abbandonato il tetto coniugale e di aver violato gli obblighi di assistenza verso il marito, Pietro Mattei.

Nella casa di via Tracia vivevano — ha dichiarato la donna — non meno di trenta gatti e di sei cani. Nel luglio 1965 le nacque una bambina e la donna non sopportando più la situazione, era tornata dalla madre.

Il marito — ha sostenuto la Codena — elargiva baci e carezze ai suoi gatti, costringeva la moglie a far loro il bagno e spendeva almeno quattromila lire al giorno per il mantenimento del piccolo zoo personale.

Il marito, interrogato in aula, ha negato ogni addebito; ma un teste ha riferito che nella casa di via Tracia c'era un vero e proprio esercito di gatti, non per ogni lettera dell'alfabeto. Il pretore ha ritenuto quindi giustificato il comportamento della donna e l'ha assolta perché il fatto non costituisce reato.

(Ansa)

L'antipapa a Biella « benedice » i passanti

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 27 gennaio.

(p. m.) Michel Collin, l'ex prete francese che si definisce « l'antipapa Clemente XV », ha trascorso il pomeriggio odierno a Biella insieme con un « cardinale » e dieci seguaci, fra cui due donne. La comitiva è giunta verso le 14 con due grosse auto straniere. Père Collin indossava una sontuosa veste talare bianca e aveva la nuca coperta da uno zucchetto di egual colore.

Dopo un buon pranzo in un ristorante di via XX Settembre il gruppetto ha raggiunto la cattedrale di Santo Stefano, fermandosi a pregare ad alta voce davanti al simulacro della Madonna d'Oropa.

Sul sagrato del duomo una delle donne si è inginocchiata davanti a Père Collin e lo ha implorato di impartire la benedizione. L'« antipapa » ha poi percorso via Italia fino ai giardini pubblici, distribuendo benedizioni ai passanti, incuriositi dallo strano gruppetto. Molte persone ignare si sono fatte il segno della croce e qualcuno ha anche abbozzato rapide genuflessioni. I suoi seguaci distribuivano invece opuscoli ciclostilati dai quali si è appreso che Pierre Collin, nato 63 anni fa in un villaggio della Lorena, ha udito più voci celesti che non Giovanna d'Arco.

LA DITTA
FIORI LUIGI
VIA PO 2

Continua l'annuale
VENDITA ECCEZIONALE
per fine inventario

Borse
Guanti
Ombrelli
Valigie
Articoli per regalo

MODELLI E TINTE RECENTISSIME
A PREZZI DI REALIZZO

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MANTELLI CONFEZIONATI
A PREZZI INCREDIBILMENTE ECCEZIONALI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 533.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.172 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.60 - Vercelli

Giovedì riprendono le trattative sul Vietnam

Colloqui segreti a Parigi tra americani e nord vietnamiti

Incontro fra i vice-capo delegazione di Washington ed Hanoi - Gli Stati Uniti sono pronti a ritirare le loro truppe dal Sud Vietnam se i nordvietnamiti faranno altrettanto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 gennaio.

In attesa che giovedì le quattro delegazioni si riuniscano per la nuova seduta plenaria della conferenza vietnamita, si svolgono in questi giorni quegli incontri a due che sono i soli da cui si può aspettare un risultato concreto delle trattative di Parigi. Tali incontri hanno ora come tema centrale la proposta avanzata sabato da Cabot Lodge e, secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti della conferenza, i delegati di Hanoi e quelli del Fronte nazionale di liberazione non sarebbero affatto contrari a prendere in considerazione quelle proposte.

Certo, le due delegazioni non accettano in blocco le affermazioni del capo della delegazione americana e, anzi, prese nella loro totalità le respingono senz'altro. Però, c'è un elemento nelle parole di Cabot Lodge che può esser preso come base di un accordo iniziale ed è quando ha detto: *« Il governo degli Stati Uniti ritiene che tutte le forze straniere dovrebbero essere ritirate dal Vietnam del Sud e che tutte le forze militari nordvietnamite dovrebbero ritirarsi nel Vietnam del Nord. Siamo pronti a realizzare questo obbiettivo di mutuo ritiro »*.

Naturalmente, non sarà facile accordarsi sulle tappe e sulle modalità del « mutuo ritiro » e, infatti, quando i giornalisti hanno chiesto chiarimenti, il portavoce americano ha risposto: *« Non voglio entrare nei dettagli: i nordvietnamiti dovranno ritirarsi e noi siamo pronti a farlo »*. Sono, appunto, questi dettagli che dovranno essere definiti nei colloqui a due nei giorni in cui non si riunisce la conferenza plenaria.

Uno di questi colloqui è avvenuto oggi fra Henry Cabot Lodge e il vicepresidente Nguyen Cao Ky, coordinatore della delegazione di Saigon. Gli americani, infatti, incontrano le maggiori difficoltà proprio da parte del loro alleati e anche stasera, subito dopo il colloquio con Cabot Lodge, il generale Ky ha ripetuto ai giornalisti: *« Lo sgombero delle forze nordvietnamite deve essere un obbiettivo prioritario »*.

Si capisce, perciò, che, prima di trattare con ciascuna delle due delegazioni nemiche, la delegazione americana deve esercitare una forte pressione su quella sudvietnamita. Non sarà un compito facile, anche se Nguyen Cao Ky continua a ripetere: *« Noi vogliamo mostrare al mondo intero e specialmente ai cittadini americani che siamo pronti a combattere da soli per la nostra sopravvivenza e ad assumere le nostre responsabilità »*.

Un certo risultato sembra tuttavia che Cabot Lodge lo abbia ottenuto perché, subito dopo l'incontro, Cao Ky ha dichiarato di *« non escludere da parte sua la possibilità di incontrarsi privatamente con i rappresentanti dell'altra parte se questi si mostrano disposti a farlo »*. E' già un passo avanti, se si tiene conto dell'intransigenza del generale durante tutta la prima fase della conferenza di Parigi: un passo avanti dovuto probabilmente alla fermezza con cui sabato Cabot Lodge ammonì che è l'ora di cessare le polemiche sul passato per affrontare finalmente i problemi della pace.

Un altro incontro, di cui non si conoscono i risultati, è avvenuto oggi fra il vicecapo della delegazione americana, Cyrus Vance, e il colonnello Ha Van Lau, vicecapo della delegazione di Hanoi.

Sandro Volta

Washington smentisce nuovi bombardamenti sul Vietnam del Nord

Washington, 27 gennaio.

Il portavoce del Dipartimento americano della Difesa ha smentito un annuncio di radio Hanoi, secondo cui gli Stati Uniti avrebbero ripreso i bombardamenti sul Vietnam del Nord.

Radio Hanoi ha dichiarato infatti che nei giorni 23 e 24 gennaio aerei americani « B-52 » hanno eseguito sei incursioni nella provincia di Quang Binh. Al riguardo, il portavoce del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha detto: « Questo non è vero. Noi non abbiamo ripreso i bombardamenti sul Vietnam del Nord ».

(Ansa - Reuter)

Nuove minacce dell'Urss a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 gennaio.

Il riacutizzarsi della crisi cecoslovacca spinge l'Urss ad una vasta azione diplomatica per un suggello politico e un avallo giuridico internazionale dello *status quo* in Europa. Mentre continua a ignorare ufficialmente le « torce umane » di Praga, il Cremlino ripropone il tema della sicurezza europea ai paesi del Mercato Comune e dell'Efta (associazione di libero scambio).

Le intenzioni sovietiche sono state svelate dalla *Pravda* con un invito alla « piccola Europa » a partecipare alla conferenza sulla sicurezza europea assieme agli Stati Uniti, nel programma dell'Urss proposta da due anni.

In un altro articolo, il quotidiano denuncia con estrema violenza le « provocazioni » di Bonn. Riferendosi alla recente visita del presidente Luebke a Berlino Ovest, la *Pravda* scrive: *« Berlino Ovest non è mai stata e non sarà mai una parte della Repubblica federale. Qualsiasi attività di Bonn a Berlino Ovest è illegale. Ha natura revanscista e costituisce una minaccia alla pace »*.

La *Pravda* conclude con la seguente minaccia: *« Gli uomini del Reno debbono anche capire che la lunga pazienza degli Stati socialisti non è eterna »*.

e. c.

In Pakistan la polizia spara sulla folla

Quattro morti, decine di feriti - Dimostravano contro il governo di Ayub Khan - Imposto il coprifuoco

Studenti respingono a sassate la polizia durante i gravi disordini in una piazza di Dacca (Tel. Associated Press)

Rawalpindi, 27 gennaio.

La polizia ha sparato ieri sulla folla a Dacca, nel Pakistan Orientale. Tre persone sono morte, altre nove sono gravemente ferite. Nella città è stato imposto il coprifuoco. Ieri sono proseguite le dimostrazioni contro Ayub Khan.

A Lahore, i manifestanti hanno tentato di incendiare il giornale filogovernativo *Kohistan:* nei violenti scontri con gli agenti una persona ha perso la vita; parecchi sarebbero i feriti. La folla è riuscita a dare alle fiamme l'archivio del quotidiano.

Incidenti anche a Karachi: i manifestanti hanno cercato di incendiare e di saccheggiare alcuni negozi del centro; la polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene per disperdere circa tremila persone che prendevano a sassate il municipio e gli uffici del partito della Lega musulmana (che è al potere).

Sempre a Karachi, durante una conferenza stampa, l'ex comandante dell'aeronautica, Asghar Khan ha dichiarato che l'opposizione popolare all'attuale regime *« è totale, completa »*, ed ha denunciato la *« politica di repressione e intimidazione »* del governo.

(A. P.)

Dubcek ammalato è assente da Praga

Un bimbo di 10 anni si impicca dopo avere parlato con la madre di « autoimmolazione » Duecento arresti in piazza San Venceslao

Praga, 27 gennaio.

Dubcek è assente da Praga da 10 giorni. Si sa soltanto che è ammalato. Il Presidium del Comitato Centrale, riunitosi oggi con un giorno di anticipo sulla data prestabilita, gli ha augurato *« di riprendere presto il suo posto di lavoro »*. Nei giorni scorsi si era detto che il segretario generale del partito comunista era stato colpito dall'influenza; ora si parla più genericamente di « malattia », senza specificarne la natura. Sta di fatto che in concomitanza con il riacutizzarsi della crisi cecoslovacca, il leader del « nuovo corso » era, ed è tuttora, assente.

Il Presidium ha anche esaminato la situazione del Paese, elogiando, afferma un comunicato, *« l'atteggiamento della maggioranza della gioventù cecoslovacca che non si è lasciata trascinare ad azioni irresponsabili sollecitate da alcune forze estremistiche »*.

Ciò non impedisce che qualche dimostrazione sfugga al controllo degli organizzatori, come è avvenuto ieri sera in Piazza San Venceslao, teatro di scontri fra la polizia e alcune centinaia di manifestanti. Duecento persone, fra le quali 41 studenti, sono state arrestate. Ne ha data notizia un comunicato del ministero dell'Interno che, dalla meticolosa ricostruzione dei fatti, tradisce la preoccupazione di giustificare l'intervento della polizia e non urtare l'opinione pubblica. *« I cittadini* — conclude il comunicato — *hanno ritenuto che questo intervento della polizia sia stato giusto »*. (Anche oggi, all'uscita dalla scuola, gli studenti hanno di nuovo tentato di radunarsi nella piazza, ma sono stati dispersi dalla polizia).

Si è intanto appreso oggi (la notizia è stata data dal giornale *Zemedelske Novolny*) che un bimbo di 10 anni, Jan Vsetin, si è impiccato, il 23 gennaio, *« dopo avere parlato con la madre di autoimmolazione »*. Non sono stati dati altri particolari. E' chiaro che al gesto, maturato in un bimbo con la mente forse sconvolta dalle notizie dei suicidi di giovani patrioti, non può essere attribuito un preciso significato politico. Ma il doloroso episodio, venendosi ad aggiungere ad una lunga serie di tragici eventi, ha profondamente colpito l'opinione pubblica.

(Ansa - A. P.)

ULTIMA ORA

Scontri nella notte tra polizia e studenti in piazza San Venceslao

Praga, 27 gennaio.

Nelle ultime ore la polizia è intervenuta con grande spiegamento di forze per disperdere alcune centinaia di persone che intendevano portare fiori e accendere lumini sotto la statua di San Venceslao. Gli agenti hanno fatto uso di manganelli e parecchie persone sono state arrestate (per lo più giovani).

Negli scontri alcuni giovani sono riusciti a raggiungere la statua: hanno deposto una bandiera nazionale e acceso alcune candele. Anche questa volta la reazione della polizia sembra eccessiva. La reazione testimonia probabilmente il desiderio di offrire una prova di efficienza.

Gli spari sul corteo degli astronauti

I capi russi in dissidio per l'attentato al Cremlino?

I « duri » (guidati da Breznev) chiederebbero « purghe » severe ed una politica di repressione - I « moderati » (con a capo Kossighin) si oppongono - L'attentatore sarebbe morto

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 gennaio.

Secondo le notizie ufficiose delle ultime ore, l'attentatore proviene da Leningrado. Egli sarebbe un giovane di leva, uscito da poco dal corso ufficiali. Avrebbe indossato l'uniforme della polizia (la pubblica sicurezza) per poter entrare al Cremlino. Edmund Stevens, un giornalista americano a Mosca da oltre 30 anni, afferma che il giovane aveva in tasca due capsule di veleno: tentò di inghiottirle subito dopo avere sparato contro l'automobile dei cosmonauti, ma sarebbe stato fermato dagli astanti.

Al momento in cui scrivo, corre voce che l'attentatore sia spirato nella notte. Non è possibile averne conferma. All'arresto, egli appariva gravemente ferito. La folla lo aveva picchiato a sangue, e il K.G.B. (Comitato per la sicurezza dello Stato); non riuscì ad interrogarlo per 24 ore. Da sabato è dato per morto l'autista dell'automobile dei cosmonauti, colpito da tre pallottole. L'altro ferito, il motociclista di scorta, avrebbe segnato invece ulteriori progressi.

L'identità del giovane e i moventi, le « chiavi » dell'attentato, sono ormai noti ai capo della polizia segreta, Yuri Andropov, 54 anni, già ambasciatore a Budapest durante la rivoluzione del '56, che ha diretto personalmente le indagini. Essi costituiscono il pomo della discordia in seno al Cremlino. La fazione estremista, capeggiata pare da Breznev, ritiene l'attentato organizzato da uno dei gruppi dissidenti di Leningrado, e ne trae la conclusione che sia necessaria per qualche tempo una politica d'ordine, cioè repressiva, in tutto il paese. La fazione moderata, con lo stesso Andropov e, pare, Kossighin, che segue l'inchiesta dalla sua dacia, convalescente da attacchi al fegato, considera invece l'attentato un episodio di cui, a vorrebbe chiuderlo al più presto.

Leningrado, più di Mosca, è stata sempre il centro del dissenso. Due anni fa, armi furono scoperte in possesso di gruppi appartenenti al cosiddetto Movimento cristiano sociale, ispirato al filosofo Berdaev. Marginalmente, il dissenso ha trovato talora terreno fertile in qualche circolo militare. Provenga o no il giovane da Leningrado, è proprio la remota possibilità che degli ufficiali siano coinvolti nell'attentato ad allarmare il Cremlino. Da qualche tempo, l'equilibrio tra il partito e l'esercito è incerto.

L'attuale ministro della Difesa, maresciallo Grecko, è, secondo fonti attendibili, l'uomo dei generali, e non del Politburo. Egli si sarebbe opposto all'invasione della Cecoslovacchia, appoggiando Kossighin, l'ideologo Suslov e Scelepin. In genere, il peso dei militari nelle decisioni di politica internazionale è inoltre aumentato.

Motivi di dissenso sarebbero sorti anche tra il K.G.B. e la leadership collegiale: il fatto che l'attentato non è stato prevenuto, potrebbe dare origine a purghe nelle file della polizia segreta. In un caso siffatto, una violenta repressione anche contro gli intellettuali, e tutti gli altri dissenzienti, i nazionalisti ucraini o tartari ad esempio, gli ebrei, sarebbe inevitabile.

Ennio Caretto

In Germania una sentinella uccide per errore un soldato

L'incidente a Westerburg, 50 km da Bonn Tensione tra i militari dopo il misterioso assalto al deposito di munizioni di Lebach

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 gennaio.

A Westerburg, una cinquantina di chilometri a occidente di Bonn, un caporale di guardia a un deposito di munizioni di un battaglione di carristi ha ucciso iersera con una rivoltellata un soldato che era di sentinella insieme con lui. Ha sparato — ha detto — perché l'altro gli ha puntato contro una pila elettrica e gli era sembrato di vedere una pistola. Dalla prima inchiesta compiuta dalla polizia risulta che l'incidente è una conseguenza delle severe disposizioni date nei giorni scorsi dal ministero della Difesa affinché non si ripetano attacchi ad obiettivi militari.

Una settimana fa a Lebach, a pochi chilometri dal confine francese, un gruppo di armati finora non identificati ha dato l'assalto a un deposito di munizioni, uccidendo tre degli uomini di guardia e ferendone gravemente altri due. Il procuratore di Stato di Coblenza, che dirige l'inchiesta sull'incidente di ieri, ha detto che la strage di Lebach *« ha diffuso un certo nervosismo tra la truppa, soprattutto tra i soldati di guardia i quali vivono nel timore di aggressioni e che tra le due sparatorie mortali di lunedì scorso e di ieri esiste un nesso psicologico »*.

Risulta, benché le disposizioni date dal ministero della Difesa siano segrete, che i soldati hanno avuto nei giorni scorsi ordini severi di intensificare la guardia. Si è constatato che una sentinella non basta più e si è deciso che gli uomini di guardia debbano essere in due nel caso che non abbiano a disposizione cani.

Le indagini sulla strage di Lebach hanno portato all'arresto di un sospetto, il manovale Helmut Skupin, di 23 anni, trovato in possesso di un arsenale di armi da guerra da lui rubate in una caserma. Alcuni inquirenti ritengono che il giovane, il quale non ha un alibi, sia implicato nel triplice omicidio di una settimana fa. Altri invece ritengono che la strage sia stata un'azione con movente politico.

Si è saputo oggi che tre giorni prima dell'assalto al deposito di munizioni di Lebach, ignoti erano entrati nella caserma del 361° battaglione di paracadutisti (quello al quale appartenevano le tre vittime), vi avevano vuotato un recipiente di benzina, senza fare in tempo ad appiccarvi il fuoco, e tagliato le corde di una decina di paracadute. Tra i soldati si è diffusa la paura. Negli ultimi giorni tutti si sono rifiutati di lanciarsi col paracadute.

t. s.

Un militare tedesco su quattro è « nazista »

« Stern » rivela un'inchiesta tenuta segreta dal governo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 gennaio.

(t. s.) Un soldato tedesco su 4 ha tendenze naziste, risulta da uno studio compiuto nelle caserme della Repubblica Federale da due ricercatori sociali, Wildenmann e Schatz, per incarico dell'ufficio stampa federale di Bonn. Il risultato della relazione, raccolto in un volume di 110 pagine, è stato mantenuto segreto per espressa volontà del ministro della Difesa Schroeder, riferisce il settimanale *Stern*. A depu-

CATTANEO

se ne parlò l'estate scorsa
per il Premio Viareggio Opera Prima.
Se ne parla oggi
per il romanzo **Da inverno a inverno:**
il 1944, il groviglio della guerra,
la gioventù
nitidi in pagine di una prosa «naturale»,
trasparente, luminosa di dentro.
Cattaneo è la rivelazione
letteraria del 1968.

pagine 122 - lire 1500
collana SCRITTURE

Nella stessa collana:

Viktor Sklovskij
C'ERA UNA VOLTA

Dylan Thomas
LETTERE A VERNON WATKINS

IL SAGGIATORE
di Alberto Mondadori editore

L'ONESTO
Via Madama Cristina 63
(quasi ang. Via V. Caluso)
Troverete un'enorme quantità di merce proveniente da veri
FALLIMENTI

MAGLIONI PURA LANA	L.	990
CAPPOTTI BIMBO	»	3.000
GONNE LANA	»	490
PANTALONI PURA LANA	»	1.500
VESTITO UOMO PURA LANA VERGINE	»	10.000
MAGLIE DONNA	»	500
MAGLIE « MOVIL »	»	200
IMPERMEABILE NAILON	»	1.000

e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa
"Al tutto risparmio„
Via Madama Cristina 63

IL SAGGIO SCRITTO DURANTE L'ESILIO SVIZZERO

Il duro atto d'accusa di Ota Sik al mito dell'economia comunista

Ota Sik è tornato per qualche giorno a Praga. Il vicecapo del governo nella « primavera ceca » del '68, espresso all'estero dalla repressione sovietica, si era fermato a Zurigo, e qui aveva dichiarato di volere restare per dedicarsi ai suoi studi d'economia. Dopo aver sempre respinto ogni appello a rientrare in patria, ora si è improvvisamente deciso ad un breve viaggio per ritrovarsi tra la sua gente nelle nuove, dolorose giornate del Paese.

Anche se, come dicono, ha avuto assicurazioni formali per la sicurezza personale e per la possibilità di tornare in Occidente, il suo è pur sempre un gesto coraggioso. Quando ancora niente e mai sembrava che potesse muoversi in Cecoslovacchia, Ota Sik era già vituperato e lodato come revisionista, giudice implacabile del « centralismo burocratico », assertore di strutture diverse più efficienti ed umane. Aveva scritto nel '56 (l'anno dell'Ungheria): *« la causa di tutti i nostri malanni è nella radice stessa del sistema; nemmeno il socialismo può sottrarsi al meccanismo dei prezzi, alla legge della domanda e dell'offerta »*.

Otto anni dopo, come direttore dell'Istituto Economico dell'Accademia delle Scienze, firmava sulla *Nova Mysl* l'articolo che inaugurava il « nuovo corso » cecoslovacco: *« I mutamenti necessari nell'intero sistema della nostra gestione pianificata sono così fondamentali da richiedere il capovolgimento di tutto il pensiero economico finora dominante »*. Alle prese con una situazione economica fallimentare, Novotny, Hendrych, tutta la « vecchia guardia dei sobborghi » dovevano tollerare un'eresia abilmente contenuta sul piano tecnico, negata su quello politico. Non poteva certo bastare a consolarli il Lenin che andava loro citando il prof. Sik: *«Saggio non è colui che non commette errori. Uomini di questo genere non esistono. Saggio è colui che commette errori non troppo sostanziali e riesce a correggerli facilmente e rapidamente »*.

Saggi, evidentemente, gli uomini del vecchio regime non erano: per tre anni tentarono in ogni modo di frenare, insabbiare, sabotare il « nuovo corso », e riuscirono soltanto a provocare l'esplosione del gennaio '68. Ota Sik, divenuto vice presidente del Consiglio, poté finalmente denunciare ai cecoslovacchi tutti gli errori del passato, delineare un programma per il futuro. Il testo delle sue conversazioni alla televisione, tradotto ora in italiano (*« La verità sulla economia cecoslovacca »*, Etas-Kompass), è uno sconvolgente atto d'accusa contro tutti i miti della pianificazione.

Incompetenza e metodi antidemocratici ad ogni livello: asservimento della produzione indiscriminato, confuso e fine a se stesso; antieconomicità ed invecchiamento degli impianti; qualità scadente dei prodotti; sacrificio del consumatore interno ad esportazione a spese dei contribuenti; indifferenza per i costi, incapacità di reggere alla concorrenza straniera, insensibilità per l'innovazione tecnologica. L'elenco delle disfunzioni è interminabile; il *dossier* sull'analfabetismo economico dell'*« elefantiaco baraccone dei ministeri specializzati e delle amministrazioni »* è schiacciante: la condanna è totale.

Ota Sik, alla partenza da Praga (Telefoto)

In uno sforzo quasi patetico per rimanere nel solco dell'ortodossia, Ota Sik, nell'introduzione al volume (scritta a Zurigo tre mesi dopo la repressione sovietica) sente il bisogno di difendersi dall'accusa di avere « insudiciato l'intero corso socialista: *« Quando io riscelo l'autentica situazione in cui versa l'economia del mio Paese, non mi batto contro la sua sostanza socialista, ma, al contrario, lo faccio perché sono convinto che sia possibile pur conservando le forme della proprietà socialista, eliminarne l'arretratezza economica »*. Poche righe dopo, è lui ad ammettere:

« Volere o non volere, la critica delle deficienze e dell'arretratezza dell'economia cecoslovacca diventava anche una critica di quel centralismo burocratico che vige anche nella maggioranza degli altri paesi socialisti, e smascherava di colpo tutte le bugie di una propaganda contro la quale per anni la gente era rimasta impotente ». La condanna, dunque, non vale solo per Praga. Ota Sik infatti replica con particolare asprezza ad un economista tedesco orientale che l'ha attaccato sulla *Neues Deutschland: « L'Herr Professor evidentemente confida sul fatto che nessuno potrà rispondergli in prima pagina su un giornale della Repubblica Democratica tedesca »*.

La finzione della critica « tecnica » cade, affiora il tema della libertà che non conosce distinzioni tra economia e politica, tra Praga e Berlino o Varsavia. E si capisce meglio, proprio dopo avere letto Sik, il ricorso insensato alla forza bruta (anche se ci sono più semi di libertà in terra, di quanti possano essere contenuti nelfilosofia dei generali-poliziotti, e schiacciati dai loro carri armati).

Giovanni Giovannini

L'ex vice-premier Sik è tornato in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 27 gennaio.

(l. f.) *Recatosi a Praga all'inizio della scorsa settimana, l'ex vice presidente del governo cecoslovacco, Ota Sik, è ritornato ieri sera a Basilea dove risiede con i familiari da quando i russi hanno occupato la Cecoslovacchia.*

Il prof. Sik, che è considerato il padre della riforma economica cecoslovacca durante il periodo di liberalizzazione, ha dichiarato oggi di essersi recato a Praga per motivi strettamente personali, aggiungendo che intende rimanere ancora due anni a Basilea per approfondire i suoi studi sul sistema economico occidentale.

Sik ha infine smentito le affermazioni di un'agenzia di stampa secondo cui gli sarebbe stato proposto un importante incarico a Praga. « La notizia — *ha concluso* — *non è esatta. Ma non è escluso che nel corso dell'anno vada di tanto in tanto a Praga per conferire con esperti economici cecoslovacchi ».

Dichiarazioni del ministro del Bilancio Preti alla Camera

Il reddito nazionale nel '68 ha raggiunto 41.120 miliardi

Hanno abbandonato le campagne 309.000 persone, in maggioranza donne e ragazzi - Creati 271.000 nuovi posti di lavoro nei settori extra-agricoli - I prezzi al minuto saliti solo dell'1,3 per cento - Il ministro Reale: le entrate fiscali hanno superato di 268 miliardi il previsto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

E' proseguita oggi alla Camera, con gli interventi del ministro del Bilancio, Preti, e delle Finanze, Reale, la discussione sul bilancio preventivo dello Stato.

« Discretamente buono » è stato definito da Preti il 1968. L'aumento del reddito nazionale è stato superiore alle previsioni del piano, superando al di là del 5%. Raggiungendo 41.120 miliardi, ha quasi triplicato il livello di venti anni fa. *« Nessun altro Paese dell'Occidente* — ha osservato il ministro — *è riuscito a fare altrettanto ».*

Esaminando i vari settori della nostra economia, l'on. Preti ha rilevato che nel 1968 ben 309 mila persone hanno abbandonato le campagne. Si è trattato per lo più di donne e ragazzi che, pur svolgendo attività marginali, figuravano in precedenza fra gli occupati. *« L'esodo dall'agricoltura* — ha detto il ministro — *è peraltro fenomeno fisiologico per l'Italia dove la percentuale dei lavoratori addetti all'agricoltura è ancora molto elevata rispetto a quella dei paesi industrializzati ».* Dinanzi a questa cifra vi sono tuttavia i 271 mila nuovi posti di lavoro creati nei settori extra-agricoli mentre il numero delle persone in cerca di occupazione è cresciuto in media nel 1968 soltanto di cinquemila unità.

Se la stagione non buona ha influenzato negativamente l'attività produttiva agricola, l'indice della produzione industriale è aumentato, nei primi undici mesi dell'anno, del 5,6 per cento contro l'8,5 dello stesso periodo del 1967. L'edilizia è in forte ritmo di aumento; in incremento anche le importazioni che, dalla flessione dello 0,9 del primo quadrimestre, sono in seguito aumentate del 3,9 per cento rispetto ai primi undici mesi del '67. Nella seconda metà del '68 sono aumentate del 16,4 per cento anche le esportazioni.

Il ministro, proseguendo la sua analisi, ha detto che i prezzi sono aumentati di poco: dello 0,4 all'ingrosso, dell'1,3 per cento al minuto. Gli investimenti hanno impegnato circa il 20 per cento del reddito nazionale, anziché il 10 come previsto dal piano. Preti ha comunicato poi che il Parlamento sarà chiamato tra breve ad esaminare il cosiddetto « rapporto sulle opzioni » che servirà di base per la elaborazione del secondo piano quinquennale.

Nel documento viene valutato il comportamento dei grandi aggregati economici e al centro di questa analisi vi sono i temi del rapporto fra domanda interna e estera, fra domanda pubblica e privata, fra consumi e investimenti, fra investimenti sociali e quelli produttivi.

Il ministro delle Finanze, Reale, ha annunciato che l'anno scorso le entrate sono state di 268 miliardi superiori al previsto e ha annunciato che alla riforma fiscale saranno apportate solo alcune modifiche, quindi sarà sottoposta all'esame del Parlamento.

g. fr.

Nel porto di Trieste traffico record nel '68

Trieste, 27 gennaio.

Il porto di Trieste, nel 1968 ha registrato un notevole aumento dei traffici commerciali raggiungendo — secondo l'Ente Porto — 21 milioni e 25 mila tonnellate, contro 8 milioni 690.732 tonnellate del '67, grazie all'attività dell'oleodotto con la Baviera.

I DATI DEFINITIVI DEI PRIMI UNDICI MESI

Le nostre esportazioni nel Mec salite del 20 per cento nel '68

Un valore di 2315 miliardi, pari al 40 % del totale - Favorevoli prospettive per quest'anno, per l'espansione dell'economia tedesca Buone possibilità offrono anche Urss, Libia, Giappone e Cina Popolare

COMMERCIO CON L'ESTERO PER PAESI
(gennaio - novembre 1968)

PAESI	ESPORTAZIONI miliardi	ESPORTAZIONI Variaz. % su 1967	IMPORTAZIONI miliardi	IMPORTAZIONI Variaz. % su 1967
Germania	1.[illegible]	+ 22,7	1.032	+ 6,2
Francia	716	+ 19,6	648	+ 8,3
Olanda	270	+ 19,2	228	+ 8,9
Belgio	242	+ 9,6	182	+ 9,4
Totale Mec	**2.315**	**+ 19,3**	**2.090**	**+ 7,4**
Stati Uniti	6[illegible]	+ 29,2	6[illegible]	+ 16,0
Gran Bretagna	258	+ 7,1	249	— 1,5
Svizzera	262	+ 9,0	141	+ 6,0
Libia	101	+ 28,1	182	+ 46,5
Jugoslavia	162	+ 23,4	116	— 12,3
Urss	9[illegible]	+ 43,9	162	+ 8,3
Austria	100	— 6,7	110	— 7,0
Svezia	92	+ 4,2	90	— 7,6
Argentina	41	— 3,2	130	— 16,8
Spagna	119	— 1,5	27	— 31,8
Totale generale *	**5.790**	**+ 16,5**	**5.[illegible]15**	**+ 5,0**

* Nel totale sono compresi anche gli altri Paesi con interscambio inferiore.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

I dati definitivi, resi noti solo oggi, confermano che in novembre il commercio estero italiano ha battuto ogni precedente primato sia all'esportazione (628 miliardi), sia all'importazione (658 miliardi). I tassi d'incremento registrati in entrambi i casi (+33 per cento all'export e +20,1 per cento all'import) sono però talmente eccezionali da giustificare il sospetto che siano influenzati da fattori anormali di carattere contabile o monetario.

Comunque sia, il consuntivo degli undici mesi registra esportazioni per 5790 miliardi (+16,5 per cento rispetto al 1967) ed importazioni per 5815 miliardi (+5 per cento), con un disavanzo del tutto trascurabile, che potrebbe benissimo sparire del tutto a fine dicembre.

Le prospettive per il 1969 rimangono, nel complesso, favorevoli. L'economia tedesca, in piena ripresa, dovrebbe costituire uno dei fattori di ulteriore espansione delle nostre esportazioni nel Mec che già nei primi 11 mesi del '68 sono aumentate del 19,9 per cento, raggiungendo il 40 per cento del totale delle nostre vendite all'estero.

Ottime prospettive offrono anche l'Urss, la Libia, il Giappone, la Cina popolare per effetto di accordi commerciali già stipulati o di nuovi accordi, assai più lunghi dei precedenti.

Quanto agli Stati Uniti, che nel 1968 hanno assorbito circa l'11 per cento delle esportazioni, molto dipenderà dalla politica commerciale della amministrazione Nixon. Il mercato britannico, dopo i nuovi recenti « giri di vite » protezionistici, diventerà quasi certamente un mercato difficile.

Aumenterà, invece, il peso dei Paesi in via di sviluppo, soprattutto se le vendite italiane in tale direzione saranno assistite da un aumento del « plafond » assicurativo assai più cospicuo di quello già iscritto in bilancio (100 miliardi in più del 1968) o previsto (altri 100 miliardi) da un disegno di legge all'esame del Parlamento.

Arturo Barone

Dichiarazioni a Milano del ministro V. Colombo

Le esportazioni contribuiscono allo sviluppo dell'occupazione, dei redditi e del mercato interno

Milano, 27 gennaio.

Il ministro per il commercio con l'Estero, on. Vittorino Colombo, in un incontro con un gruppo di operatori economici lombardi, ha sottolineato il positivo andamento della nostra Bilancia commerciale nel 1968 e le favorevoli prospettive per l'anno in corso.

« Le esportazioni — ha detto il ministro — *hanno consentito un alto livello produttivo e quindi una graduale compressione dei costi, un progressivo allargamento dimensionale, e poi nuove economie, nuove conquiste di mercati esteri, ulteriore occupazione, nuovi redditi ed ampliamento anche del mercato interno ».*

L'indice generale passa da 69,72 a 69,67 (—0,10 per cento)

Seduta con tendenza incerta

Listino in lieve ribasso - Reddito fisso sostenuto - Dopobors a invariato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104,20	—
» cont.	104,10	—
Redimibile 3½	99,70	—
cont.	99,60	—
Ricostruz. 3½	84,90	—
» cont.	84,80	—
Ricostruz. 5%	96,30	—
» cont.	96,20	—
Ris. Fond. 5%	97,65	—
Pr. R. 5% Tr.	98 —	— 0,60
» 54	95,80	—
Pr. R. Ed. 5½%	99,70	—
Cons.C.T. 5% 76	98,90	—
» » 5½ '78	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	100,05	—
» » '70	100,05	— 0,05
» » '71	100,10	+ 0,05
» » '73	100,15	+ 0,05
» » '74	100,12	— 0,03
» » '75 I	100,15	—
» » '75 II	100,07	—
» » '77	100,17	— 0,03
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	98 —	— 0,80
» » '65 II	97 —	—
» » '66 I	96,775	+ 0,075
» » '68 II	98,75	—
» » '67	97,05	—
» » '68 I	97,15	+ 0,15
» » '69 II	97,30	+ 0,10
» Eur 6%	96,90	—
I.R.I. Sider 5½	97,70	— 0,30
» ('58) 6%	99,775	—
» ('65) 6%	99,20	+ 0,30
» '57 6,8 %	99,60	—
» ('58) 6%	99,20	—
» ventl. 6%	98,60	—
» ('74) 6%	99,20	—
» '59 5½%	93,15	+ 0,10
» '60 5½%	92,70	—
» '61 5½%	91,40	—
» '63 5½%	92,40	—
» '64 6%	97,20	—
» '65/83 6%	97,40	+ 0,20
» Stet 6% espl.	100 —	—
» Ed. 5½% espl.	95,20	—
Selap 5,50% '65	98,25	—
» » '67	97,60	—
Elter (IV) 5%	93,40	—
FF.SS. 5½%	98,30	—
» » '52	97,20	—
» » '55	96,40	—
» » '58	94 —	—
» 5% '61	90,55	—
» 5% '61	90,45	—
» 5% '65 I	97 —	—
» 6% '65 II	96,65	—
» 6% '66 I	96,50	+ 0,10
» 6% '66 II	96,375	— 0,025
» 6% '67	96,60	—
» » 67-82 A	96,50	—
» » 68-83 A	95,65	—
V.S.Agr. 5% I	90 —	—
» » 5% II	92,50	—
» » 5% III	92,25	—
» » 6% 64 I	96,80	—
» » 6% 64 II	96,60	—
» » 6% 65 III	96,50	—
» » 6% 65 IV	96,65	—
» » 6% Sp.V	96,50	—
» » 6% VII	96,30	—
» » 6% VIII	95,80	+ 0,[illegible]
CO.PP. 5%	98,75	+ 0,15
» 5½%	91,25	+ 0,10
» 6%	95,80	+ 0,10
» C. Ag. '56	96,60	—
» » '65	96,80	—
» » '66	96,80	—
» D. 1» 6%	96,40	—
» D. 2» 6%	96,35	—
» ss. A 6%	96,80	—
» ss. B 6% I	97 —	—
» ss. B 6% II	97,30	—
» ss. C 6% I	95,90	—
» » ss. C 6% II	96 —	—
» » ss. C 6% III	95,70	—
» » I. St. 6% 66	96,30	+ 0,10
» » 6% 68 II	96,35	+ 0,10
» » 6% III	96,20	+ 0,10
» Anas 6% 66	95,45	—
» Autos. I 6%	97 —	—
Eni Petrolio 6%	100 —	—
» » 6% 57	100 —	—
» » 6% 58	99,50	—
Eni Sp. 6% 58	97 —	—
» '59 6%	100 —	—
» '65 6%	98 —	—
» '66 6%	98 —	—
Eni Sud 6%	97,70	—
» » 5½%	94,30	—
» » 5½ '61	93,30	—
» » 5½ '67 4»	92,70	—
» » 5½ '62 5»	93,20	—
E. S. 5½ '62 6»	93 —	—
» 5½ '63 7»	93,60	—
» 5½ '63 8»	93,60	—
» 6% '64 9»	97,35	—
» Gela 5½%	93,20	—
S. Paolo 5%	96,50	—
» O. P. 5%	96,50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» CO.PP.5%	95 —	—
Miglioram. 5%	89,10	—
» 5% '63	91 —	—
» Ofin. 5%	91 —	—
C.I.S. Sic. 5%	100 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» CO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 —	—
Cr.I.Sar.'62 5½	93,85	—
» » '63 5½%	92,80	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	94,80	—
» » '65 6% II	94,80	—
» » '66 6%	94,60	—
» » '67 6%	94,50	+ 0,10
C.F.S. Mag. 5%	91 —	—
Immobiliare 6% '58		
» 5½ 61	94 —	—
» 5½ 62 4»	93,80	—
» 5½ 62 5»	93 —	—
» 5½ 62 6»	93 —	+ 0,20
» 5½% 63 7»	91,60	—
» 5½ 63 8»	91,80	—
» 5% 64 9»	90 —	—
» 6% 64 10»	95,80	—
» 6% 65 11»	93,65	—
» 6% 66 12»	95,80	—
» 6% 67 13»	95,55	—
» 6% 67 14»	98,70	—
Cassa RPL 5%	94,80	—
» O.P. 5%	94,70	—
Ictpu vent. 5½	92,65	—
» » 6%	93,70	+ 0,05
» Edisonv.5½	100,40	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	98,80	—
» Cotoni 6%	95,60	— 1,40
» St.Mezz.6%	96,70	—
» Op.S.M. » IV	97,50	—
» » » » V	97,70	—
» Esp. 6%	97,30	—
» » 6%	99 —	—
» » alt» 6%	98 —	—
IMI XII 6%	100,10	—
» XVIII 6%	98,85	+ 0,20
» XIX 6%	100 —	—
» XX 6%	98,20	—
» XXI 5%	94,80	—
» XXII 5%	93 —	—
» XXIII 5%	89,50	— 0,30
» XXIV 5½%	92,80	—
» XXV 6%	96,35	— 0,10
» XXVI 6%	95,70	+ 0,05
» Cr.H 6% 1»	97,25	—
» Cr.H. 6% 2»	96,50	—
» spec. '59	100,40	+ 0,10
Mil Fin 5% '66	95,50	—
» Autost. 5%	97 —	—
Torino 6% '52	97 —	+ 0,50
» AEM 5½ 60	92,90	+ 0,30
» AM 5½ 62	92 —	+ 0,20
Genova 6% '59	96,70	—
» 5½% '61	91,20	—
Fiat 6% '49	99 —	— 0,20
» 6% '56	98,25	—
» 6% '57	99,25	— 0,05
» 5½% '58	92,90	— 0,10
RIV 5½%	90 —	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '62	92,80	—
Oliv. '53 7%	104,30	— 0,70
» '55-'75 7%	105 —	—
» '58 7%	106 —	—
» '59 6½%	102 —	—
» '62 5½ 1»	91,40	—
» '62 5½ 2»	91,40	— 0,15
Gen. El. 5½%	88,90	—
Magneti '48 7%	104,25	—
» '58 7%	103 —	—
Eternit 7%	102,50	+ 0,20
» 6% '60	95 —	—
» 5½ '63	89,15	—
Viberti 7% '57	103,50	—
» 7% '58 I	102,40	—
» 7% '58 II	101,75	— 0,05
Cual-Gem. 7%	—	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	97 —	—
Farmitalia 7%	103 —	—
» 7% '66	103 —	—
Ang.-Fren 6%	96,30	—
Cart. It 7% 49	102,50	—
» 5½ 62	96,50	+ 0,25
Cotini 6%	100 —	—
» 6% 56	97,60	—
» 5½% 60	91 —	—
» 5½% 61	90,90	+ 0,20
» 5½% 62	90,90	+ 0,60
Meridionali 6%	96 —	—
Viscosa 6%	95,50	—
» 6% 57	96,10	—
» 6% 64	95,30	—
Stipel 6%	98,60	—
Terni 6%	97 —	—
Telve 6%	99,50	—
Terni 6%	98,80	—
Ilva 6%	97,90	—
Esso 6%	99,75	—
SIP 6%	99,80	—
Pilligas 6½%	99,60	—
» 6% 66	91,70	+ 0,50
Mediobanca 7%	101,30	—
Fergat 6%	105 —	—
C.Puzzi 5,75 58	98,25	—
» 5,50 62	96,75	—
Rumianca 5½	91,30	—
» 5,50 62	99,60	+ 0,30
Lancia 5½% 59	90,80	+ 0,30
» 5½% 62	89 —	+ 0,80
Linoleum 6% 58	93,30	—
Torino-Sav. 5½	91,50	+ 0,20
IBM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	90 —	—
Tr.E.S.Ber. 5½	90 —	—
Autostrade 5½	90,90	—
» 6% '65	95,80	— 0,20
» 6% '67	96,90	—
» 6% '68	95,90	—
Motta 6%	94,20	— 0,30
Saroni 6% 66-84	93,50	+ 0,50
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92,30	—
Ac. Pot. 5½%	184 —	— 2
Imm. Roma 6%	230 —	— 2
Rumianca 8%	101,45	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	5410	+ 40
Eridania	2358	— 30
Ram. Zucchori	128	—
Talmone	2950	—
Fiorio	115	—
ASSICURATIVI		
Fond. Vita	27.010	
Assicur.	66.800	
Ras	45.600	
S.A.I.	28.250	
Abeille	6120	
BANCARI		
Mediobanca	76.400	— 200
La Centrale	8350	— 20
S.M.E.	2307	— 8
STET	2290	— 16
Finsider	600,20	— 0,90
Piem. Finanz.	1187	—
Invest	2740	—
Assic. Torino	8960	+ 10
Ass. Toro priv.	6020	+ 30
Ass. Generali	39625	— 200
S.A.I.	28250	+ 125
Sestogi (Mer.)	1960	+ 8
CHIMICI		
Montedison	1022,80	— 2,50
Liquigas	182,75	+ 0,25
Pilligas	85	—
SAFFA	5410	— 17
Schiapparelli	5100	— 50
Paramatti	1040	—
Mira Lanza	47700	— 100
S.A.R.O.M.	1180	+ 10
AMIC	1171	+ 3
Ruminoca	1258	+ 4
Italgas	1120	—
FINANZ. E MISC.		
Mediobanca	76400	— 200
La Centrale	8350	— 20
S.M.E.	2307	— 8
STET	2290	— 16
Finsider	600,20	— 0,90
Piem. Finanz.	1187	—
Invest	2740	—
Assic. Torino	8960	+ 10
Ass. Toro priv.	6020	+ 30
Ass. Generali	39625	— 200
S.A.I.	28250	+ 125
Sestogi (Mer.)	1960	+ 8
METALMECCANICI		
Fornara	440	—
Westinghouse	895	— 22
Meccaniche	3350	— 450
Nebiolo	716	+ 1
Italsider	948	—
Balmoina	1982	— 11
Olivetti	3080	— 10
Olivetti priv.	3090	— 6
FIAT	2548	— 5
FIAT priv.	2535	— 30
Terni	249	+ 2
E. Marelli	578	+ 4
M. Marelli priv.	1452	—
TESSILI		
Chatillon	3781	— 4
Fisac	385	—
Bergoscsio	7500	—
Viscosa	3044	+ 34
Viscosa priv.	2464	+ 32
DIVERSI		
Rinascente	366	— 0,50
Rinascente p.	243	—
Pirelli	3420	— 10
Cartiera Ital.	1200	+ 50
Cartiere Burgo	13750	—
Cir	4800	—
Acque Potabili	1005	+ 15
Acque Roma	585	—
Eternit	5400	—
Ceram. Pozzi	76,50	+ 1,50

Ieri, alla Borsa di Torino, seduta poco attiva, su fondo resistente. Ai diffusi declini d'apertura, è seguito un graduale recupero, che ha annullato quasi interamente le perdite iniziali. Listino sui massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Dopobors a invariato.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 2.600.000 di lire; obbligazioni per 22.500.000 lire; azioni n. 111.475.*

Le quotazioni a Milano

Milano, 27 gennaio.

La prima seduta della settimana, povera di scambi e di iniziative, ha avuto andamento irregolare e si è chiusa in lieve ribasso, per la terza giornata consecutiva.

L'indice generale azionario de « Il Sole - 24 Ore » passa da 69,72 a 69,67 (— 0,10 %). Indice Mediobanca da 65,88 a 65,81 (— 0,11 %). Reddito fisso sostenuto.

Titoli trattati: di Stato per 131 milioni di lire, obbligazioni per 1 miliardo 524 milioni 493.600 lire; azioni numero 1.203.775.

ALIMENTARI			
Cartesa	2100	Motta	[illegible]
Eridania	2330	R. Zucch.	120,25
Es. Molini	2650	» » pr.	395
ASSICURATIVI			
Generali	[illegible]	Fond. Vita	27.010
Ass. Mil.	36.200	Assicur.	66.800
Ass.Mil.pr.	26.105	Ras	45.600
Ass. Tor.	8920	S.A.I.	28.250
Ass.Tor.pr.	6065	Abeille	6120
Incendio	11.520		
BANCARI			
Mediobanca	76.300		
CHIMICI			
Anic	1157	Mira L.	47.720
Bruschi	13.450	Ossigeno	1805
Nap. Gas	910	Pilligas	85,50
Caffaro	272	Rumianca	1259
C. Erba	10.560	Saffa	5405
Erba priv.	6490	Saroni	1149
Italgas	1121	Montedison	1022,50
Lepetit	4631	Petrolifera	1936
Lepetit pr.	4900	Pirelli	8325
Liquigas	184		
ELETTRICI			
Magneti	1445	Tecnom.	935
Marelli	580	Terni	247
Sip	2662		
FINANZIARI			
Agricola	2310	Invest	2727
Bastogi	1950	Italgi	2357
Breda	3586	Centrale	8805
Fiemme	331,25	Pirelli C.	3845
Finsider	602	Sme	2309
Generalfin	835	Stet	2978
Gim	3539	Sviluppo	2578
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	3185	Sagi	1860
Buni Stab.	3945	Iniziativa	2610
Bus. Fer.	1130	Milano C.	23.350
Cogn	8400	Risan. R.	6225
Rabiltal	2640	Sacie	906
Imm. Roma	576,25	Sifes Gen.	3800
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	999	Olivetti	[illegible]
Fiat	2952	Olivetti pr.	3095
Fiat priv.	2541	Fr. Tosi	1730
Nebiolo	712		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	2550	Metallur.	3240
Falck pr.	3595	Amiata	10.740
Breggi-Iz.	978	Montecatini	232
Dalmine	1080	Portovesme	1820
Ilssa-Viola	777	Sicily	6270
Italsider	950	Trafilerie	829
Magona	2315		
TESSILI			
Chatillon	3798	Manif. pr.	1530
Cantoni	14.750	Rossari	8500
Olcese	220	Rotondi	30.000
Cucirini	6898	Tosi	2010
Stampati	5330	Facchetti	668
Cucirini	5300	Sava Vise.	3044
Fisac	396	Viscosa pr.	2480
Lanerossi	2387	Bernasc.	404
Gavardo	1575	Tibaldi	347
Scotti	113	Unione M.	22.500
Linificio	308		
TRASPORTI			
Alitalia pr.	17.400	Autostrade	2700
N. Milano	6305	Mittel	14.340
DIVERSI			
De Ferrari	1302	Italcomind.	26.525
Monti	[illegible]	C. Acqua	680
Burgo	15.340	Pirosc.	365,25
Bonzelli	2050	Bastog. pr.	242
Cementir	4571	Mondad.pr.	3210
Cer. Pozzi	77	Pirelli It.	3402
Pozzi priv.	270	Rejna R.	890
Ginori	[illegible]	Smeraglia	[illegible]
Liga	5830	Sog	4350
Acqua pot.	1020	Sges	1750
Eternit	3415	T. Acqua	2270
Italcable	[illegible]		

PRETURA DI TORINO

N. 35781/66 R. G. — N. 381937 C. P.
N. 64/69 R.E.S.

In data [illegible] il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

1) **CALVI** Francesco nato 30-3-1934 in Martone, residente in Bruino.
2) **BONACCI** Aldo nato 19-5-1938 in Foggia residente in Torino via Passo Stradale n. 25.
3) **PAVESE** Francesco nato 28-3-1937 in Viarigi residente in Torino via Exilles n. 53.
4) **PONTONI** Renato nato 16-10-1930 in Brunate residente in Torino corso Peschiera n. 297.

IMPUTATI

del reato p. e p. dagli artt. 110, 723, 722, C. P. per avere in Torino il 3-7-1966 alle ore una in via Chambery n. 6 effettuato un gioco d'azzardo (dadi) sulla pubblica via.

OMISSIS

Condanna i suddetti alla pena di lire diecimila di ammenda ciascuno ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale « La Stampa ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 14 gennaio 1969.

Il Cancelliere Capo Sezione
DOTT. MICHELE CIPOLLA

AVVISO

Il Capo dell'Ispettorato Regionale delle Foreste per il Piemonte, con ordinanza in data 7 gennaio 1969, ha disposto i termini dell'art. 17 della legge 25-7-1952, n. 991, e delle modalità stabilite dall'art. 24 del D.P.R. 16-11-1952, n. 1078, la pubblicazione del Piano Generale di bonifica montana per il Comprensorio del rio Rittana, Roccasparvera e Borgo S. Dalmazzo/parte (ampliamento della Valle Stura di Demonte) in provincia di Cuneo ordinando che il Piano stesso venga depositato presso l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Cuneo — corso Nizza, 78 — per la durata di 45 giorni a partire dal 1° febbraio 1969.

Durante il periodo di deposito gli interessati potranno prendere visione del Piano. Nel periodo suddetto e nei 60 giorni immediatamente successivi, e cioè entro il 17 maggio 1969, gli interessati potranno presentare i loro reclami ed opposizioni, redatti in carta libera, all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Cuneo.

MONTECATINI EDISON S.p.A.

Sede in Milano - Foro Bonaparte n. 31
Capitale L. 749.000.000.000 interamente versato

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO EDISON 5% EMISSIONE 1964

Stampigliatura titoli obbligazionari per proroga facoltà di sostituzione con azioni

Si rammenta ai portatori delle obbligazioni Edison 5% emissione 1964 che il 31 gennaio prossimo scade il termine ultimo:

— per la stampigliatura dei titoli obbligazionari ai fini della proroga dal periodo 1°-31gennaio 1969 al periodo 1°-31 gennaio 1974, della facoltà di sostituzione con azioni, o in alternativa,
— per la sostituzione con azioni ai sensi dell'art. 6 del regolamento del prestito.

Le operazioni di stampigliatura vanno effettuate presso la Sede sociale e le consuete Casse incaricate, quelle per la sostituzione con azioni esclusivamente presso la Sede sociale.

IL TERMINE DEL 31 GENNAIO 1969 E' TASSATIVO

Gli obbligazionisti che non abbiano, entro tale termine, presentato le obbligazioni per la stampigliatura o per la sostituzione ai sensi dell'art. 6 del regolamento del prestito, perdono il diritto alla sostituzione delle obbligazioni con azioni.

(Delle operazioni suddette nonché dei relativi termini è stata data comunicazione sulla « Gazzetta Ufficiale », Foglio delle Inserzioni n. 321 del 18-12-1968 e sulla stampa quotidiana del 27 dicembre 1968 e del 14 gennaio 1969).

Test d'idoneità gratuiti

CERCANSI TECNICI DA FORMARE

12.000 programmatori e analisti elettronici richiesti solo in Italia entro il 1970 con interessanti retribuzioni da un minimo di 150.000 a oltre 400.000 lire mensili.

L'ultima indagine statistica, relativa al numero di tecnici da impiegare nell'industria elettronica, pone l'Italia al quarto posto in Europa.

Ormai anche le medie e piccole Aziende sono passate verso la EDP (Electronic Data Processing); la corsa è già incominciata.

Ora il problema più importante e urgente da risolvere riguarda la preparazione del personale.

Entro il 1970, almeno 12.000 specialisti saranno richiesti dalle industrie e retribuiti con stipendi di tutto rilievo.

La caratteristica principale che occorre per diventare Programmatore od Analista, oltre al grado di cultura media, è una buona dose di logica.

Per stabilire la vostra idoneità alle nuove professioni, la Computer - Istituto Internazionale per la formazione di specialisti su elaboratori elettronici - Istituto di servizio gratuito di TEST ATTITUDINALI a Torino, Milano, Bologna, Firenze, Novara, Padova.

Per prenotare il test, assolutamente gratuito, telefonare a: Torino: Via Amerigo Vespucci 14, tel. 599.231-599.162 - Milano: Via Zuretti 25, tel. 6.881.682-6.881.458 - Firenze: Via Lamarmora 29, tel. 577.751 - Novara: Bel, Lamarmora 19, tel. 21.142 - Padova: Via Santa Lucia 3, tel. 20.986-29.946 - Bologna: Via San Felice 78, tel. 433.727-433.728.

MEDICO DENTISTA specializzato

Max trentaduenne, disposto trasferirsi a Milano, viene assunto da importante complesso odontoiatrico. Ottimo trattamento economico. Possibilità carriera.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 552 - 10100 Torino

LANCÔME

cerca giovane elemento femminile per lavoro di

ESTETISTA

fissa nella città di Torino.

Si richiedono:

bellissima presenza, referenze inaccepibili, buona cultura generale, comunicativa con il pubblico.

Inviare dettagliato « curriculum vitae » e fotografia a

LANCÔME ITALIE S.p.A.
Direzione del Personale
Via Camillo Hajech, 21
20129 MILANO

Vidor CASHMERE SHOP

SALDI di MAGLIERIE

IN CASHMERE - LAMB'S WOOL
VICUNA - CAMEL - MOHAIR

VIA ROMA, 338 - TELEFONO 547.654

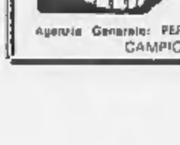
A LOANO 'Riviera delle Palme'

NUOVISSIMO HOTEL GARDEN LIDO

APERTO TUTTO L'ANNO
1° cat. - Camere con terrazza sul mare, aria condizionata a tutti i conforts di casa vostra - Telefonare 0182 66.666

Informazioni e prenotazioni in città:
Ufficio Viaggi SAVET - Via Buozzi 10 - Telef. 579.444

PORTATE LA DENTIERA?



non più alito CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI... se usate
LA POLVERE ADESIVA
CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER - DE - CO
prodotta in Inghilterra dalla THOS CHRISTY Co.
NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agenzia Generale: FER-DE-CO - Via Beaumont, 31 - 10138 TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

Discussione al Rotary

Il ruolo svolto da Torino nel triangolo industriale

Al Rotary Sud è stato presentato ieri sera il volume « Per una Torino più aperta al Piemonte », nel quale sono riportati contributi di politici, economisti e studiosi, alla trattazione del complesso problema dei rapporti tra la regione ed il suo capoluogo.

Dopo un'illustrazione del prof. Renzo Gandolfo che ha curato la compilazione dell'opera, il presidente Ferrari Ardicini ha annunciato l'impostazione di una nuova ricerca sul ruolo di Torino nell'ambito non solo del Piemonte, ma dell'intero triangolo industriale italiano.

Gli operatori chiedono la cedolare opzionale

Dovrebbe essere ripristinata la scelta fra ritenuta d'acconto e imposta secca sui dividendi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

*L'

La prima puntata di una nostra inchiesta

L'aviazione cambia volto

Fra oggi a il 1971, due grandi novità per il trasporto passeggeri e merci: i supersonici di linea (alcuni prototipi già in volo) e gli « autobus del cielo » - Gli apparecchi a decollo corto e verticale - Necessità di potenziare gli aeroporti - Vertiginoso sviluppo degli aerei da turismo

Per la seconda volta nel giro di vent'anni l'aviazione da trasporto sta radicalmente trasformandosi. Negli anni Cinquanta e Sessanta gli aerei di linea, abbandonando la propulsione elica per quella a getto, hanno raddoppiato la velocità di volo, che è passata da circa a 800-900 chilometri l'ora, mentre la loro fusoliera sempre più si allungava, per accogliere un crescente numero di passeggeri.

Negli anni Settanta e Ottanta solcheranno l'aria gli aerei di trasporto supersonici e aerobus e jumbo-jets apriranno la loro fusoliera, di sezione doppia di quella attuale, a centinaia di passeggeri alla volta. Speciali aeroplani a sollevamento e atterramento corti consentiranno al trasporto aereo di far capo anche a quelle località che, per ragioni topografiche o altre, non possono avere aeroporti di grande estensione. Ed anche il trasporto aereo privato assumerà sempre più aspetti di fronte ai quali l'aviazione da turismo di un tempo apparirà occupazione puramente dilettantistica.

Permettono queste previsioni l'avanzato stato di costruzione dei nuovi prototipi e i programmi di rinnovamento delle flotte presso le compagnie aeree. Proprio di questi giorni, l'Alitalia ha dato l'addio all'ultimo aeroplano a eliche — il Viscount — in servizio sulle sue linee. Lo è accaduto negli altri paesi alla pari col progresso aeronautico. La grande aviazione da trasporto sarà tutta a getto, con velocità di crociera di 1000 Km/h in avanti.

Ci si potrebbe chiedere se gli sforzi compiuti per raggiungere le più elevate velocità di volo siano sempre giustificati. Sta di fatto che la velocità nei mezzi di comunicazione è stata perseguita dall'uomo fin dagli inizi della sua esistenza. Si direbbe che sia istinto profondo e sicuro avvertisse che il tempo non è ricuperabile e che per meglio utilizzarlo occorre compiere il più possibile velocemente le azioni che consentono di tradurre in realtà idee, progetti, aspirazioni, desiderio di conoscere: la volontà di vivere dell'uomo, insomma.

Vediamo oggi schiudersi l'era dei trasporti supersonici. Nell'Unione Sovietica ha già compiuto i primi voli di collaudo il TU-144, giunto primo alla prova dell'aria della gara con il Concorde, il supersonico da trasporto anglo-francese, e l'SST americano, ancora in una travagliata fase di progettazione. Il primitivo progetto del Boeing 2707, con ala variabile in volo, è stato abbandonato per le sue complicazioni meccaniche e il peso eccessivo, a favore dell'ala fissa a delta subito prescelta in negli altri due supersonici. L'entrata in servizio di questi nuovi aerei, già prenotati da decine di compagnie (tra cui l'Alitalia, che ha optato per il modello americano) è prevista intorno agli anni 1972-73. L'SST mira ad essere il signore delle grandi distanze e con la velocità di crociera di 2300 Km/h e oltre metterà l'Europa a tre ore circa di volo dagli Stati Uniti e in proporzione dalle altre regioni della terra.

A quell'epoca già compariranno sugli aeroporti gli aerobus e i jumbo-jets, che volando alla velocità degli attuali subsonici a getto (800-1000 Km/h) offriranno un numero di posti due a quattro volte più grande. Questo notevole aumento della capienza dovrebbe consentire una sensibile riduzione del costo dei biglietti. Compariranno anche, in concorrenza con gli elicotteri da trasporto, gli aerei a sollevamento e atterramento corti, e fors'anche verticali. Vari prototipi con tale peculiare caratteristica, sono già stati sperimentati e sono in fase di realizzazione. Il G. 222, che si sta ultimando presso la Fiat Aviazione, appartiene a questa categoria.

Prove giudicate positive sono state fornite negli ultimi mesi in collegamenti interurbani negli Stati Uniti dallo *stol* francese Bréguet 941. *Stol* è sigla entrata nell'uso per indicare appunto gli aerei a rapido decollo. Quadriturbina a elica, che, dotato di una speciale ala a curvatura variabile, il Bréguet 941 si solleva e atterra a pieno carico e in tutta sicurezza in poche decine di metri. Gli aerei di questo tipo destinati principalmente a collegare le minori città tra di loro e con i grandi aeroporti internazionali.

Nel settore dell'aviazione privata, ulteriormente affermeranno gli executives a getto, la cui utilità è sempre più riconosciuta specialmente da parte di uomini d'affari e dirigenti di grandi complessi produttivi, e loro collaboratori, per la celerità e indipendenza che consentono ai loro frequenti e spesso lunghi viaggi. Accanto a quelli, i pluriposti a eliche, con motore a pistone, in grado di fornire analoghi servizi, sia pure in forma meno brillante, ma in settori d'impiego anche più estesi. In tutto il mondo, l'aviazione privata annovera già non meno di 250 mila aeroplani di ogni tipo (oltre la metà negli Stati Uniti). Un promettente futuro è previsto anche per i piccoli elicotteri a 2-4 posti, atti a rendere più rapidi gli spostamenti di persone in zone di alta densità di traffico stradale e nelle regioni con limitata inesistente rete stradale moderna.

La nuova fisionomia che sta per essere assunta dal trasporto aereo, nelle sue diverse categorie, accelererà senza dubbio il processo di trasformazione modo di vivere e di operare già in atto in molte regioni della terra, con ripercussioni umane e sociali sempre più profonde. E' quindi di grande interesse per tutti seguirne l'appassionante evoluzione.

Salvatore Caldara

Pila a combustibile ad e metanolo

Com'è noto, le pile a combustibile permettono di trasformare direttamente l'energia chimica del combustibile in energia elettrica, senza passare attraverso fasi intermedie di produzione di calore e di energia meccanica. Esse permettono una riduzione delle perdite e maggior semplicità di funzionamento, perché praticamente non ci sono parti in moto. La più nota di queste pile (anche per le applicazioni avute in campo astronautico) è quella che ha come reagenti di l'idrogeno e l'ossigeno. Ma altre sono allo studio, tra cui una assai leggera e pratica in cui le sostanze reagenti sono aria e alcol metilico (metanolo).

I primi risultati ottenuti sono incoraggianti: si stanno conducendo ulteriori studi per migliorare le prestazioni della batteria, che si pensa possa servire anche per fornire energia ad apparecchiature di militare.

d.

autobus — ciascuno con 60 passeggeri — entrano direttamente nella versione mista cargo-passeggeri del «Galaxy», grazie al grande portellone posteriore

Una iniziativa tedesco-anglo-olandese

Si può rendere più facile l'arricchimento dell'uranio

Il processo finora adottato: la diffusione gassosa - Allo studio il metodo della centrifugazione - La situazione europea e mondiale degli impianti

Tre paesi europei — Inghilterra, Germania Federale, Olanda — hanno deciso di unire le conoscenze sulla tecnologia della centrifugazione per l'arricchimento dell'uranio: scopo, la realizzazione di un impianto, inizialmente di modeste dimensioni, da mettere in funzione al più presto. I tre hanno invitato la Francia a far da quarto ed è ritenere che l'invito sarà respinto.

È noto che l'uranio naturale è costituito da una miscela di due specie atomiche principali: la più pesante (massa 238) costituisce più del 99 % totale, mentre l'altra (massa 235) è presente nella proporzione dello 0,7 % circa. Quest'ultimo tipo di uranio è però quello conta, essendo in ha luogo prevalentemente la scissione del nucleo produzione energia (fissione nucleare).

Al fine di ottenere un combustibile dal contenuto energetico più elevato, è conveniente « arricchire » la miscela due specie nel suo componente più pregiato: è questa scopo l'operazione fatta negli impianti di arricchimento, in cui si porta quel modesto 0,7 % iniziale a percentuali più elevate, fino ad avere, se desiderato, l'uranio 235 pressoché puro.

L'unico procedimento finora adottato su scala industriale è quello della diffusione gassosa; esso si basa sul fatto che in un le molecole leggere hanno una velocità media superiore alle molecole pesanti (si « agitano » di più) e quindi urtano più frequentemente le pareti del recipiente nel quale contenute. Se queste pareti sono porose, infatti le molecole attraversarle, al di là di esse il gas sarà più ricco nel componente più leggero.

Tradurre questo in pratica è semplice. Anzitutto occorre « gassificare » l'uranio; essendo impensabile far ciò sul metallo è necessario trovare un composto che ai presti allo scopo. C'è per fortuna l'esafluoruro di uranio (un atomo di uranio e sei di fluoro) che, in condizioni accettabili temperatura e pressione, è gassoso; questa fortuna si paga però, perché il gas in questione è corrosivo. Necessita quindi una scelta di materiali che non solo non si consumino apprezzabilmente a contatto con l'esafluoruro, ma che neppure producano scaglietta o polveri. Questa è connessa alla necessità di non mettere rapidamente fuori servizio la parte vitale dell'impianto, cioè le pareti (o barriere) porose.

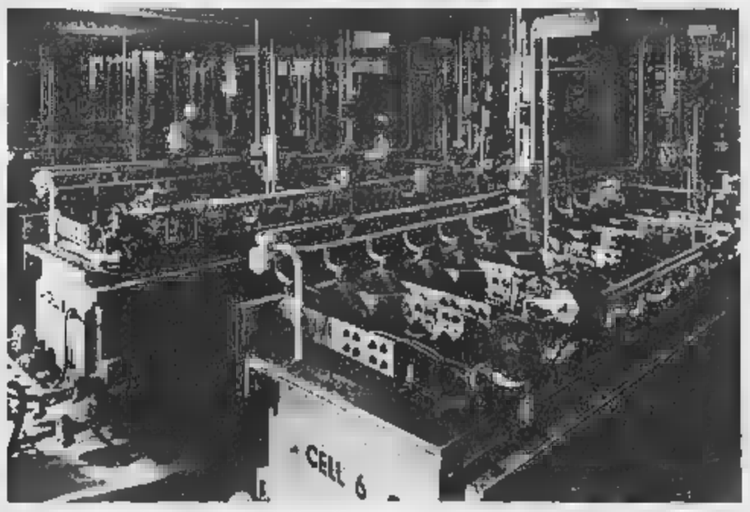
Queste barriere porose devono avere caratteristiche eccezionali: ogni centimetro quadrato deve contenere non meno di un milione di pori piccolissimi (diametro sul centomillesimo di millimetro); esse devono resistere all'azione corrosiva del gas e avere una buona resistenza meccanica. Inoltre devono essere producibili in grande serie ad un costo ragionevole.

Grandi sono le dimensioni che un impianto del genere deve avere, anche per produzioni non ingenti. Si deve considerare infatti che un singolo passaggio attraverso una barriera porosa produce un arricchimento modestissimo, rendendo necessarie quindi *molte migliaia* di stadi in serie per ottenere buon arricchimento finale. Il passaggio del gas da uno stadio all'altro richiede l'uso di compressori, per alimentare i quali è necessaria una potenza elettrica enorme. Un esempio: l'impianto Oak Ridge nel Tennessee (il primo nel tempo dei tre impianti americani, costruito negli anni di guerra per preparare la bomba e poi ampliato) è costituito da 4384 stadi di separazione, per alimentare i quali sono necessari quasi due milioni di chilowatt, cioè più della metà della potenza elettrica di tutto il Piemonte. Esso occupa una superficie coperta di circa 42 ettari ed è costato oltre 600 milioni di dollari.

Vi sono alternative al processo di separazione per diffusione gassosa? Fra i metodi studiati, sembra avere migliori prospettive quello citato più sopra, e cioè la centrifugazione. Esso si basa sul fatto che, centrifugando miscele gassose, le più pesanti hanno tendenza a portarsi verso la periferia dell'organo rotante, mentre quelle più leggere restano al centro. Ancora una volta si userebbe il gas esafluoruro di uranio; sono i problemi delle barriere porose, ma altri nascono dalle velocità di rotazione, elevatissime; si parla di velocità periferiche dell'ordine di 350-400 metri al secondo, superiori cioè a quella del suono. Sorgono difficoltà dovute a problemi di stabilizzazione, di resistenza all'azione corrosiva nei punti di rotazione e così via. C'è però da dire che l'arricchimento ottenibile in ciascuno stadio è molto migliore rispetto al procedimento per diffusione gassosa, ed il numero degli stadi può quindi essere ridotto.

Vediamo in breve, per concludere, quale è la situazione mondiale. Attualmente gli Stati Uniti, che oltre al citato impianto di Oak Ridge posseggono due impianti (a Paducah, Kentucky e a Portsmouth, Ohio), costituiscono praticamente l'unica fonte di uranio arricchito per usi civili. Altri quattro Stati posseggono impianti di arricchimento (Inghilterra, Francia, Russia, Cina), ma, ad eccezione dell'Inghilterra, che sta convertendo il suo impianto usi civili (la sua potenzialità è circa il 16 % del totale statunitense), gli altri Paesi producono l'uranio 235 essenzialmente per uso militare.

Andrea Scaroni
del CISE - Milano



Impianto per la produzione dell'esafluoruro di gassoso che è trattato per l'arricchimento dell'uranio (Springfields Works, Preston, Lancashire, Gran Bretagna)

Di il « torio » reattori

Un reattore nucleare che è alimentato con uranio 233, è entrato in operazione all'Oak Ridge National Laboratory. L'uranio 233 non esiste in natura, è un isotopo artificiale prodotto dal torio 232 in seguito a cattura di un neutrone. L'avvenimento è importante, perché se questo filone di ricerche avrà successo, il torio potrà divenire una sorgente di energia nucleare.

Il torio è presente in natura come costituente di minerali, in maggiore proporzione che l'uranio.

Dall'impresa delle due «Soyuz» ad una vera piattaforma orbitale

Che cosa si deve intendere per stazione spaziale che possa avere un impiego utile - Serbatoio di velocità e di rifornimenti - Prospettive concrete e fantascienza

In occasione della prova spaziale che i sovietici hanno fatto verso la metà di gennaio, mandando in orbita due Soyuz, che per qualche stettero unite, è scritto, con una certa enfasi, che con ciò si creata una prima stazione spaziale; e poi s'è promesso addirittura la costruzione di una di esse per certo mese aprile.

Progetti, più o meno fantastici, di tali stazioni esistono a dozzine: questi castelli volanti dovrebbero orbitare intorno alla Terra, a guisa di satelliti, ma restando bene al di fuori dell'atmosfera (vedasi R. Rothmayer, La conquista dello Spazio, in italiano nelle edizioni Parenti). Una tal base dovrebbe servire da scalo, da fermata intermedia, per viaggi che si spingono a mete celesti lontane, e perciò deve essere grande, abitata da personale sostituibile (e s'è visto bene, le Soyuz, che si sono uscire senza grandi difficoltà da un veicolo per entrare in un altro); inoltre deve costituire magazzino per carburante (o per che altro serva fattore di spinta), attrezzature e viveri. L'elemento più prezioso in essa accumulato è però la velocità sua propria. L'autore succitato fa il caso di una stazione situata sui cinquecento chilometri d'altezza (troppo bassa! e troppo vicina alle fasce di radiazione di Van Allen: ma non importa). A quell'altezza, essa si muove in orbita con una velocità tra sette e otto chilometri al secondo. Perciò un veicolo che sia diretto — poniamo — a Marte, se partirà stabella un di rotazione intorno mozzo, al fine di regalare agli abitatori della stazione minimo di gravità artificiale. (La forza centrifuga tien luogo del peso: il « basso » nella ciambella diventa la parte esterna, l'« alto » quella corrispondente al mozzo).

Naturalmente, una volta costruita, una stazione nello spazio viene subito promossa dal compito utilitario di « scalo per il rifornimento di combustibili » a laboratorio per osservazioni scientifiche, fisiche, astronomiche; il « tor, tanto difficile a ottenere con le pompe, lassù è gratuito; lo studio dei raggi cosmici primari sarebbe oltremodo facilitato; l'importanza eventuale che la gravità ha nel determinare le dimensioni degli organismi viventi potrebbe essere messa in evidenza; si spera addirittura che quel soggiorno abbia qualche efficacia terapeutica; insomma, si può pensare tutto quello che si vuole di un tale mondo artificiale. Scrittori di fantascienza, non fa bisogno d'invitarvi al bottino: già l'avete fatto (vedasi A. C. Clarke L'Esplorazione dello Spazio, Einaudi editore, libro nuovo ma ancora godibilissimo). Poiché abbiamo citato parecchie opere, alcune delle quali vecchiotte, vogliamo rifarci ad una, fresca di stampa, in due volumi: La Grande Avventura dello Spazio, dovuta alla consultazione di studiosi di ogni paese e coordinata da una redazione francese (l'edizione italiana è a cura di G. C. Masini e presentata, con dovizia di illustrazioni, dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara). Sulle stazioni orbitali, ivi detto tra l'altro che esse sono vantaggiose anche per il ritorno a Terra dei veicoli da viaggi lontani. Se una stazione di questo tipo è posta un'orbita piuttosto alta, l'astronave, quando giungerà vicino, subirà lo debolmente l'attrazione terrestre. La decelerazione necessaria al veicolo per posarsi sulla stazione orbitale quindi relativamente piccola (sempre che le due velocità, del veicolo e della stazione orbitante, siano concordanti in direzione e verso). Un'altra curiosità: a grandi altitudini, dove c'è praticamente atmosfera, gli oggetti si attaccano facilmente l'uno all'altro per semplice contatto, dal momento che manca ogni pellicola intermedia di gas. Questa saldatura (che poi è tipo elettrico) può essere utilizzata per facilitare il montaggio delle stazioni: ma naturalmente le varie parti delle grandi incastellature andranno unite poi vincoli ben più saldi. Vien voglia di dire: « sono castelli in aria » e poi di corregnersi, perché essi stanno al di sopra dell'aria. Le metafore diventano logore.

Didimo

La perforazione delle gallerie

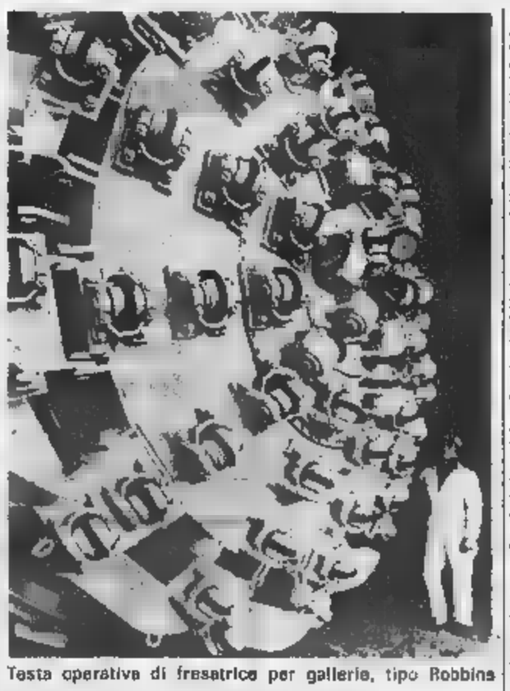
Ogni nuovo lavoro può presentare ostacoli nuovi - Dal traforo del Moncenisio a quello del Monte Bianco - Macchine perforatrici per esplosivi

In ogni nuovo lavoro in galleria si devono sormontare ostacoli che non si attendevano ed in precedenza mai incontrati. Il progresso ha portato alla necessità di costruire grandi gallerie attraverso le montagne per un più razionale esercizio delle grandi linee di comunicazione stradali e ferroviarie; di dovere scavare gallerie nel sottosuolo per alleggerire il traffico stradale di superficie nei grandi centri urbani, o per sottopassare larghi tratti d'acqua, dove la costruzione di ponti sarebbe impossibile. Importanti gallerie, spesso verticali, portano oggi l'acqua dai bacini di raccolta alle centrali idroelettriche. Gallerie ferroviarie e stradali, con tracciati ad elica, superano forti dislivelli.

Nel giorno di Natale del lontano 1870 veniva ultimata la galleria del Fréjus: sezione metri quadrati; lunghezza 13,636 chilometri. Per essa, per la prima volta, veniva impiegata la perforatrice a percussione Sommeiller azionata ad aria compressa e che imitava meccanicamente il lavoro umano. L'avanzamento di questo lavoro, durante i primi quattro anni di scavo a mano, non superava i 250 metri per anno. L'impiego della perforatrice Sommeiller portò l'avanzamento ad una media di circa metri-anno.

Nel degli anni si è cercato di aumentare la produzione e di ridurre rischi e fatica, meccanizzando le diverse fasi del lavoro.

Il 3 agosto del 1962 i minatori italiani raggiunsero la progressiva 5.800, metà esatta del tronco della galleria autostradale del Monte Bianco, assegnata all'Italia. Cinquemilaottocento metri in quarantatrè mesi di lavoro, superando pericoli ed innumerevoli ostacoli: frane, enormi venute d'acqua, natura scadente della roccia, colpi di tensione. Negli ultimi sette mesi, su una sezione di di 52,60 metri quadrati, i lavori sono proseguiti con una media di circa 300 metri al mese. Un progresso imponente. Al tradizionale si perforazione meccanica ed esplosivo, oggi si affianca la perforazione rotativa su tutta la della galleria.



Testa operativa di fresatrice per gallerie, tipo Robbins

Sin dal 1670 gli inglesi avevano pensato e tentato di costruire macchina per forare roccia esplosivo, iniziativa abbandonata perché non economica e risultata allora inutilizzabile. Gli americani ripresero l'idea e nel 1952 entra in servizio una prima macchina che viene destinata all'estrazione del minerale e del carbone. I risultati ottenuti portano alla convinzione di poter utilizzare queste macchine per scavare gallerie in roccia. La macchina essenzialmente composta di una circolare fresatrice montata in uno scudo e che, posta a contatto terreno, per rotazione lo taglia, mediante utensili fissi montati sul davanti. Dei cassetti lo sterro su un convogliatore che lo trasporta in tramoggie di raccolta, che in seguito vengono portate via a mezzo camion.

Le macchine possono assicurare diversi servizi: lo scavo, il delle terre, la protezione contro l'acqua, il trasporto dello sterro e la posa (contemporanea allo scavo) del rivestimento, in precedenza preparato con elementi prefabbricati in cemento armato od acciaio.

Il tipo di macchina recentemente impiegato per la costruzione del sotterraneo tra le stazioni Etoile e Seine delle linee regionali parigine ha una testa fresatrice di metri 10,38 diametro, è equipaggiata con 10 motori da cavalli caduno e ha un peso totale di 1100 tonnellate. I lavori di sterro e posa del rivestimento, realizzato in modo simultaneo continuo, si sono sviluppati con una velocità minima 5 giorno. Ad oggi sono stati impiegati solo una ventina di esemplari queste macchine.

Ugo Bellomatti

ANCHE NELLA TUA CITTÀ
a VENTIMIGLIA
IN VIA TENDA 7 BIS (NEGOZIO DISCO ROSSO)
a partire da mercoledì 29 gennaio e per soli 11 giorni
provenienti da un grande fallimento di Genova si cederanno al pubblico 218 lotti di
Tappeti orientali jugoslavi e nazionali
a *prezzi* fallimentari
ESEMPI
SELLE CAMMELLO MAROCCHINE . . . . . L.
PARURE SCENDILETTI P. L. . . . . » 1.000
CORSIE INGRESSI MIS. 70 x 300 . . . . . »
TAPPETO SALA MIS. 135 x 185 . . . . . » 5.000
TAPPETO SALA GRANDE . . . . . »
a decine di altri tappeti per ogni vostra esigenza

A TORINO
7 - 10 FEBBRAIO 1969
28ª samia
L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.
SAMIA - 10126 TORINO
CORSO M. D'AZEGLIO 74
TEL. 6[illegible]

Tavola rotonda a metà del torneo: chi vincerà lo scudetto?

Al Cagliari l'Oscar della simpatia

(ma quasi tutti puntano ancora sul Milan)

Abbiamo intervistato gli ex azzurri Felice Borel e Ferrario, l'ex asso del ciclismo Defilippis, l'olimpionico Berruti, la prima ballerina del Regio Loredana Furno, il *chansonnier* Farassino ed anche un monsignore, don Carlo Chiavazza - Per telefono abbiamo chiesto il parere di Mario Soldati, Gianni Brera e Silvio Piola

campionato che fa discutere

Grande romanzo a puntate a melodramma recitato di fronte a un pubblico di milioni di persone, il campionato di calcio è giunto al giro di boa: protagonisti e spettatori sentono aumentare ansie, speranze, timori, polemiche. Tecnici e giocatori provano più da vicino il fiato febbrile della folla, oggi amica domani nemica, pronta all'applauso prontissima anche a condannare, persino crudele nell'esigere ricompensa immediata per la sua passione. Da quindici giornate una squadra ha immesso una nota nuova nelle vicende del football italiano: il Cagliari. Vincerà lo scudetto? Reggerà alle due squadre che incalzano più da vicino, cioè Fiorentina e Milan? Ecco il tema di partenza della «tavola rotonda» organizzata da *La Stampa*.

Vi hanno partecipato gli azzurri del calcio Felice Borel e Rino Ferrario, l'ex asso del ciclismo Nino Defilippis, il campione olimpionico di atletica Livio Berruti, don Carlo Chiavazza, direttore del periodico *Nostro Tempo*, lo *chansonnier* Gipo Farassino, la Loredana Furno, prima ballerina del Teatro Regio di Torino, oltre giornalisti sportivi de *La Stampa*. Una discussione che naturalmente s'è arricchita strada facendo e che si è valsa anche degli interventi telefonici di Mario Soldati, Gianni Brera, Silvio Piola.

Una tavola rotonda pretende di sondare, scoprire, addirittura anticipare determinate verità, ma solo di porle nella luce più adeguata. E' una piattaforma di lancio, non una pista d'atterraggio. Il campionato continua, gli interrogativi verranno sciolti soltanto fatti. Discutere di questi fatti è, da sempre, al bar e nei ritagli di tempo, la cosa più affascinante.

Giovanni Arpino

Un momento del dibattito tenutosi ieri a Torino sul Cagliari ed i suoi rivali, sul campionato di e le polemiche dei tifosi (Foto Moisio)

vincesse una squadra come il Cagliari, si aggraverebbe, anche se questo può risultare antipatico a dirsi.

DON CHIAVAZZA — Io vi ho ascoltato con gioia, passione. Tutte squadre dovrebbero essere simpatiche, anche se il Cagliari in questo momento gode di simpatie particolari. Perché? Perché i tifosi sono delusi dal suo impegno. Se le grandi squadre non impersonano i valori dimostrati dal modesto Cagliari, allora il tifoso psicologicamente reagisce riversando a questa squadra tutta la sua simpatia.

DEFILIPPIS — Il tifoso è cattivo.

— Il problema del tifoso è sconsolante, da noi.

FERRARIO — A me sembra di sentire ancora nella schiena i tifosi che mi gridavano: va all'attacco, Mobilia!

DEFILIPPIS — Il tifoso è cattivo e sleale anche con i suoi beniamini.

della Fiorentina? Nessuno previsioni sul ruolo della Fiorentina. E' una squadra da scudetto?

FERRARIO — Arriverà seconda o terza.

PIOLA (flash al telefono) — *La Fiorentina da ammirare per lo spettacolo che offre, ma io credo che giocando lungo si imporrà il Milan. I rossoneri giocano in economia, danno più affidamento.*

BERRUTI — Il Cagliari, secondo me, grippa in finale.

LOREDANA FURNO — Anch'io dico Milan. Mi dispiace per il Cagliari.

MARIO SOLDATI (flash al telefono) — *Sono un juventino in esilio. La mia squadra è la Juve, poi il Torino, come succede ai torinesi lontani dalla loro città. Sarebbe bello se vincesse il Cagliari, sarebbe poetico, però il Milan...*

GIANNI BRERA (flash al telefono) — *Se il Cagliari resiste, lo scudetto è suo. Bisognerà vedere con la primavera, con lo scirocco, se le formule di lavoro di Scopigno non verranno incrinate. Si cade in superallenamento non solo in climi meridionali, ma anche a Milano, vedi il caso Domenghini. Inoltre bisogna tener conto che tutte le squadre allenate da Rocco, verso la fine del campionato, vanno «meno piano» delle altre. Qui il merito di Rocco, e qui demerito di altri. Certo però che il Milan quest'anno non è ancora «uscito» e che intorno a Rivera, che corre poco, gli altri si spremono come limoni...*

FERRARIO — Io ho visto tante volte Rivera. Corre anche lui!

Una tavola rotonda dovrebbe sempre chiudersi come un sipario, senza commenti ulteriori. Ma tutti insieme si è voluto, per alzata di mano, azzardare il possibile vincitore dello scudetto 1969, su dodici presenti, ha votato Fiorentina, Arpino e Defilippis hanno detto Cagliari, tutti gli altri hanno decretato Milan.

Don Chiavazza
Prete-giornalista

«I tifosi non sono delusi»

Borel
Il celebre «farfallino»

«Ricordo Charles e Sivori»

Questi i giudizi dei tecnici e dei tifosi

Furno
Ballerina del Regio

«Non sempre il calcio diverte»

Berruti
Olimpionico di Roma

«Libertà di intervista»

Farassino
Chansonnier torinese

«Juventino di nascita»

Ferrario
L'azzurro di Belfast

«Il lavoro dei campioni»

Defilippis
Personaggio del ciclismo

«Torino davanti ai rivali»

DOMANDA — Perché il Cagliari è squadra che ha incontrato tante simpatie anche presso tifosi di altre bandiere?

DEFILIPPIS — Succede Cagliari quanto succedeva tra noi ciclisti. Vinceva uno straniero? Era una vittoria che non dispiaceva agli assi italiani, vittoria, come dire?, neutrale. Così il Cagliari: in questo momento dà fastidio a nessuno. Le grandi squadre sembrano ragi, tra di loro: non vinco io, ma neanche tu. Inoltre il Cagliari è simpatico, è una squadra modesta, tecnici e giocatori non hanno mai sparato paroloni. Tutti sanno che io sono arcitifoso del Torino. Be': spero che il Torino ancora battersi con il Cagliari. almeno sorpassi Juve.

LOREDANA FURNO — La penso anch'io così: Cagliari fastidio. Io, soprattutto ero juventina, sono sempre andata allo stadio per divertirmi e sempre ci riuscivo. E questo Cagliari ha molto per divertire e risultare simpatico.

FARASSINO — C'è anche un altro fatto: noi tifosi vediamo Cagliari come vorremmo vedere la nostra squadra, cioè una squadra di antidivi, gente che sa dare il meglio con semplicità. Questo è il volto dei Cagliari che è acquistato fama popolare, così ne parla in giro. E ve lo dice juventino dalla nascita. calcio è agonismo, non cerebralismi e via discorrendo. Io la penso secondo il detto: undici calciatori fanno un allenatore, ma un allenatore non fa una squadra. Cagliari desto...

BERRUTI — La modestia piace sempre fin quando non diventa troppo importante.

DOMANDA — Il Cagliari gioca un buon calcio da tre tornei. Però, giocando spesso in modo brillante, ha perso fino a quest'anno diverse partite. Oggi più. Specula anche bene, come le grandi squadre, tende allo zero a zero, all'uno a zero. Ha cioè una mentalità da scudetto. Ha acquistato in conduzione dirigenziale, ha adottato una sua politica. Ma sul piano tecnico come lo si può giudicare?

FERRARIO — E' una bella squadra, ma all'altezza del Milan. Ha solo quattro o forse cinque giocatori veramente bravi, il resto produce su standard normale. Insomma: è lanciato nel «boom» della Sardegna e adesso gli va tutto bene. Ma reggerà fino alla fine? Ne dubito. Il Milan è più esperto. E poi verrà il caldo, la squadra sarda dovrà subire trasferte faticose. dico ancora: Milan.

Ma il Milan ha anche gravosi impegni internazionali, e forse il suo motore quest'anno marcia a un ritmo inferiore. Non si stancherà anche lui?

FERRARIO — I grandi campionati della Juve sono stati quelli cui lavoravo di più. giocava sempre. stava sul dalle alle diciotto. Se è in salute e giovani, a giocar molto si diverte. O dovrebbe essere.

BERRUTI — Inoltre il Milan, sebbene logoro, è solo a due punti stacco. E' squadra che con minimo spreco di energie sta sempre nelle zone alte, ha una potenzialità ancora tutta da esprimere. Vorrei però ribattere a Farassino: non è vero che il calcio sia agonismo. E' campanilismo, è una faccenda utilitaria. C'è più lotta nel ciclismo. Il Cagliari tuttavia è simpatico, è popolare. Non ha burbanza.

noia, levano la voglia e la passione giocare.

Cosa ne pensate di tutti quei provvedimenti che levano a un calciatore la possibilità di dire la sua opinione e gli minacciano multe sempre più salate?

BOREL — E' un'assurdità. Il giocatore deve poter parlare, anche gli si deve insegnare e quanto. Le deficienze del calcio italiano dipendono classe dirigente, che non guidare le società. Inoltre non si deve speculare su frasi sfuggite a giocatore in un attimo rabbia o di stanchezza. Ci vuole senz'altro più libertà, ma ciascuno deve poterla amministrare con intelligenza.

BERRUTI — Però si assurdo quando si punisce non un calciatore, che più o meno è un professionista sotto contratto, ma uno sportivo come me, come noi atleti. E' anche tenuto alla radio un convegno tutti i partecipanti si detti favorevoli a queste coercizioni. Una assurdità totale. C'è libertà di critica dappertutto non nello sport che dovrebbe per antonomasia la più libera, la più spontanea delle attività.

DEFILIPPIS — Bisognerebbe fare una tavola rotonda sul doping. Allora sì che se sentirebbero delle belle...

Ottima idea. Ma torniamo al nostro problema. Prego, Borel.

BOREL — Ripeto che la colpa è della classe dirigente. I dirigenti vogliono essere loro in prima fila. Così oggi si arriva confondere una squadra con il suo allenatore. Se vince, il merito dell'allenatore, se perde è colpa giocatori. Una volta si andava al cinema per vedere un film con Greta Garbo e oggi si va a vedere un film Antonioni. Ebbene, anche per dirigere Greta Garbo bisognava essere grandi gisti.

BERRUTI — E' una questione di livellamento. Oggi c'è minore distacco tra media i migliori. I solisti non sono ...

BOREL — Ah no? Ebbene, se anni fa Charles e Sivori andavano alla Spal invece che alla Juventus, Spal prendeva lo scudetto e la Juventus Per me, inoltre, tutto il calcio italiano è in fase critica. Una crisi che

La squadra al giro di boa

Il campionato di calcio di serie A è giunto domenica alla fine girone di andata. Cagliari è rimasto solo testa alla classifica, seguito ad un punto di distanza da Fiorentina e Milan.

Fra queste tre squadre si dovrebbe svolgere la lotta per lo scudetto, a meno di un improbabile «rientro» dell'Inter che è staccata di sei lunghezze dalla capolista.

In coda la lotta è molto più confusa. Otto squadre sono coinvolte nella lotta per non retrocedere. Ecco la situazione domenica sera:

RISULTATI — Cagliari-Atalanta 1-0; Bologna-Inter 1-2; Juventus-Sampdoria 1-1; Milan-Palermo 1-0; Pisa-Napoli 1-0; Roma-Torino 1-1; Varese-Fiorentina 2-2; Verona-Lanerossi sospesa per nebbia.

CLASSIFICA — Cagliari p. 24; Fiorentina 23; Milan 22; Inter 18; Juventus 18; Torino, Palermo e Roma 14; Napoli 13; Verona, Atalanta, Pisa, Bologna e Varese 12; Sampdoria e Lanerossi 10.

La classifica a metà campionato nella scorsa stagione: 1. Milan p. 21 (la squadra vinse poi lo scudetto); 2. Varese 19; 3. Juventus 18; 4. Napoli 18; 5. Torino 17; 6. Fiorentina 17; 7. Inter 15; 8. Roma 15; 9. Bologna 15; 10. Cagliari 14; 11. Atalanta 14; 12. Brescia 13; 13. Vicenza 12; 14. Sampdoria 10; 15. Spal 10; 16. Mantova 10.

Dimostrazioni: Trapanini
da MATTEODA tutto!
UTENSILFERRAMENTA
Black & Decker
dal 28 gennaio
al 1 febbraio
mattino 11-13
pomeriggio 17-20
in via 107
vi attendiamo

SCHENONE
SPORT
SALDI FINE STAGIONE
PREZZI ECCEZIONALI
- VIA MADAMA - Tel. 65.17.78 - 68.98.92

Il pareggio con la Samp ha accentuato i malumori

Ancora proteste dei tifosi per la Juventus in crisi

Manifestazione dei sostenitori nei confronti di Heriberto ieri mattina al campo Combi - La polizia protegge il «trainer» - Herrera farà svolgere gli allenamenti a porte chiuse - Sostiene: «Ci vorrebbe maggiore comprensione»

Heriberto lascia lo stadio in taxi: attorno un gruppetto di tifosi grida la sua vivace protesta (Foto Moisio)

Dopo la nuova deludente prova fornita dalla Juventus contro la Samp, il malumore dei sostenitori bianconeri è ancora aumentato. Ieri i tifosi hanno inscenato una nuova manifestazione di protesta contro Heriberto Herrera: l'allenatore juventino, uscendo dal campo Combi, è stato scortato dalla polizia fino all'ingresso dello stadio, in mezzo ad una piccola folla di delusi.

Qualcuno ha gridato insulti, altri si sono limitati a qualche frase di derisione: gli agenti erano una cinquantina, pronti ad intervenire, e la loro presenza è servita ad evitare incidenti più seri. Sui muri del campo d'allenamento sono ricomparse le scritte offensive contro Heriberto: le più «gentili» lo invitavano ad andarsene al più presto; le altre riportavano frasi ben più dure.

Due furgoni carichi di poliziotti erano già fermi nei pressi del «Combi» ancor prima che Heriberto arrivasse: «*Dopo gli incidenti avvenuti al Comunale dopo Juventus-Samp* — ha detto il commissario Salvati — *temevamo che Heriberto avrebbe potuto trovarsi in serie difficoltà. Per questo siamo intervenuti*». L'allenatore bianconero è entrato in campo, per allenare come fa ogni lunedì le riserve, e ha dato ordine che nessuno fosse ammesso al «Combi». I tifosi, fuori, hanno cominciato a rumoreggiare, qualcuno ha aggiunto delle scritte sui muri.

All'inizio i sostenitori bianconeri erano una ventina, non di più: poi sono diventati cinquanta, cento, forse duecento. L'allenamento è durato pochissimo, circa mezz'ora. Heriberto è uscito dal campo con passo deciso, subito tre agenti lo hanno seguito, mentre i loro colleghi, a pochi metri di distanza, cercavano di tenere indietro i tifosi. «*Heriberto, hai ucciso la Juventus*», ha urlato qualcuno. «*Torna in Paraguay*», gli ha detto un altro. In altre occasioni l'allenatore bianconero si era fermato a discutere con i tifosi: ieri ha preferito raggiungere in fretta gli spogliatoi.

L'attesa non è durata molto: Herrera è uscito con la sua solita aria un po' dura, e con la chiara intenzione di ridurre al massimo le interviste. Sembrava abbastanza sereno, nonostante tutto. Era la prima volta che gli capitava di doversi far scortare dalla polizia per percorrere i pochi metri che separano l'uscita del «Combi» dall'ingresso dello stadio, ma di questo non ha voluto parlare. Ha detto soltanto: «*Finché la situazione non sarà normalizzata, faremo gli allenamenti a porte chiuse: i tifosi protestano e staranno fuori. Ci vorrebbe maggior comprensione. Purtroppo i bianconeri continuano a sbagliare troppi passaggi, commettono errori inspiegabili: evidentemente qualcuno fisicamente è in campo, ma quando gioca pensa all'altro. E' l'unica spiegazione possibile. I giocatori intanto da oggi sono autorizzati a rilasciare interviste*». E non ha aggiunto altro.

Heriberto abita ad un centinaio di metri dallo stadio, ma ieri ha preferito lasciare il Comunale in taxi. La vettura è passata in mezzo ai tifosi, qualcuno ha nuovamente insultato l'allenatore e pugni chiusi. Un sostenitore bianconero si è avvicinato con un piccolo cappello in mano: «*Stiamo facendo la questua* — ha detto — *per comperare un biglietto di sola andata per il Paraguay*».

Maurizio Caravella

Giordanetti: «Abbiamo bisogno dei veri tifosi»

Il comm. Giordanetti, vice-presidente della Juventus, ha così commentato il «difficile momento» della squadra: «Sono amareggiato, dai bianconeri tutti si attendevano di più. Cercheremo, per quanto possibile, di sostenere nel morale i giocatori per disputare un buon girone di ritorno».

Il dirigente ha concluso: «Spero che i "veri" tifosi juventini si stringano attorno alla squadra. Ne abbiamo bisogno».

Trainer, critiche e senso della misura

Insulti e palle di neve non sono nello stile dei torinesi

Continua melanconica la «stagione no» della Juventus, domenica i bianconeri hanno pareggiato in casa contro la Sampdoria ultima in classifica. La situazione stenta a cambiare, è difficile reagire al disorientamento dell'intera squadra, nonostante la volontà rabbiosa di non piegarsi alla rassegnazione.

I tifosi sono delusi, alcuni dei più ardenti sostenitori juventini vorrebbero provvedimenti radicali, miracolosamente capaci di risolvere la crisi; e, per forza di cose, le critiche più pesanti si addensano su Heriberto Herrera. Capita, insomma, quanto è già successo in parecchie società: Napoli, Inter, Lanerossi, Atalanta, Sampdoria e Bologna hanno attraversato periodi burrascosi e sarà bene ricordare che, nonostante più o meno recisi propositi di cambio di guardia, ciascuna compagine è rimasta con il trainer che aveva. Solo il Bologna, proprio stanotte ha deciso di affiancare Cervellati con Pugliese.

In un periodo tormentato, arduo è distribuire, con senso di giustizia, le parti di colpa nella mancata realizzazione di tante speranze. L'atteggiamento critico è, comunque, comprensibile; domenica, però, dopo la partita, e ieri, al termine dell'allenamento, si è passati alle palle di neve ed agli insulti, diretti al tecnico bianconero. Una protesta cattiva, che certo non concorre a rasserenare l'ambiente, già così turbato dalle discussioni. Una protesta dannosa che male si accorda con una lunga tradizione torinese, fatta di consapevole buonsenso.

g. b.

★ **Ekaet** — La Nazionale azzurra è riunita da ieri a Bergamo per un breve raduno che si concluderà stasera: sono presenti tutti i 22 calciati convocati dal C.T. Giancarlo Primo.

★ **Baseball** — La nazionale italiana effettuerà una tournée a Cuba dal 15 al 30 aprile.

Nella gara di Roma il Torino è diventato uno «squadrone»

I granata sono apparsi forti in difesa e all'attacco - Era la prima volta dall'inizio del torneo che giocavano nella formazione-tipo - I meriti di Combin e Carelli

Sono bastate tre settimane per rilanciare il Torino verso le prime posizioni della classifica. Alla ripresa del campionato, dopo il viaggio degli azzurri in Messico la squadra era all'ultimo posto con 8 punti in dodici gare. Poi i granata hanno ripreso a giocare con brio, hanno vinto con il Bologna, hanno superato — sia pure a fatica — il Varese, e domenica scorsa sono usciti tra gli applausi dall'«Olimpico» dopo aver battuto la Roma con un nettissimo 3 a 1. Sei punti in tre partite contro otto punti nelle prime dodici gare: un contrasto che quasi non riesce a spiegare. I tifosi si chiedono: chi ha provocato questo cambiamento?

A Roma, contro gli uomini di Herrera, i granata hanno disputato una prova bellissima. Hanno segnato tre goals, sbagliandone almeno altrettanti, hanno dominato il gioco e gli avversari con una superiorità indiscutibile. Era la prima volta in questo campionato che il Torino giocava al completo, e la squadra ha risposto in modo superiore anche alle più rosee attese. Fabbri si è quasi preoccupato del troppo entusiasmo suscitato dalla vittoria di Roma, e ha detto ai giocatori: «Non esaltiamoci troppo. Abbiamo vinto, ma è difficile stabilire dove finiscono i nostri meriti e cominciano i demeriti della Roma».

La prudenza di Fabbri è comprensibile perché le difficoltà del torneo aumenteranno con il passare dei giorni, ma è piacevole sottolineare la franca prestazione di tutta la squadra e di alcuni atleti in particolare. E' doveroso ricordare che i romanisti hanno giocato male, ma questo non annulla né attenua la brillante prova dei torinesi, sicuri in difesa, abili a centro campo, rapidi ed insolitamente sbrigativi all'attacco.

Fabbri ha cercato di spiegare il miglioramento. Ha detto: «Tutti i miei giocatori hanno reso al massimo». *E' la chiave che apre il segreto del miglioramento della squadra. Ma bisogna aggiungere qualche spiegazione come la fresca condizione di forma dei tre terzini (Poletti, Cereser e Fossati) e specialmente il grande lavoro di Moschino e di Ferrini. Moschino è stato un autentico colosso, non nell'interdizione che nei suggerimenti. Ferrini, dopo l'operazione al menisco, ha già ritrovato la forza e la continuità dei tempi migliori.*

Per Combin, discorso a parte. Nestor ha bisogno di segnare, il goal quasi lo esalta, lo trasforma. Nell'entusiasmo delle due reti realizzate all'«Olimpico» Combin ha detto: «Mi sento fortissimo, non più forte di Anastasi». *Combin è utile alla squadra come è utile Carelli, che pure non gode molta simpatia tra i tifosi granata. Alcuni appassionati torinesi vedono in Carelli l'oppositore di Mondonico. Sono giocatori dalle caratteristiche tecniche e fisiche diverse. Mondonico è un uomo di punta, un giocatore elegante, più abile a sfruttare che non a costruire il gioco. Carelli è un'ala nel senso nuovo del termine. Tempo fa si definiva «ala tornante».*

Il Torino in trasferta ha bisogno di Carelli perché completa il centro campo. Mondonico è più utile in casa quando la squadra deve principalmente attaccare. La formula dell'alternativa è valida solo in parte. Tocca a Fabbri decidere come e quando deve avvenire la sostituzione.

Ma — lo ripetiamo — più che i singoli all'«Olimpico» è emersa l'intera squadra, che è parsa solida e volitiva, pronta alla difesa e capace anche all'attacco. Non si può parlare di miracolo, piuttosto di un complessivo ed importante momento di forma generale. Continuare così potrebbe parere impossibile, ma il Torino ha uomini validi e capaci per aspirare a traguardi ambiziosi. Il primo di questi traguardi è raggiungere e superare la Juventus. A Roma qualcuno parlava già del «derby» con malcelata speranza. Juventus-Torino si giocherà il sedici marzo. Ogni pronostico sarebbe prematuro.

Giulio Accatino

IL PARERE DEI GIOCATORI

«Corriamo il doppio e rendiamo la metà»

Da ieri i calciatori bianconeri possono rilasciare interviste: hanno il permesso «ufficiale» della direzione. Il «capitano» Castano, parlando della crisi juventina, ha detto: «*Rispetto al passato, quest'anno corriamo il doppio e rendiamo la metà. Difficile stabilirne le cause: in parecchie occasioni si è avuta sfortuna, altre volte abbiamo sbagliato per eccessivo nervosismo. In effetti da parecchio tempo manca la serenità: i tifosi protestano, noi abbiamo paura di sbagliare e non siamo tranquilli*».

«*Per noi* — ha proseguito Castano — il "*capitolo*" *scudetto è chiuso, ma c'è modo e modo di essere sconfitti. Dobbiamo impegnarci a fondo per salvare la nostra dignità, finire il campionato ad una decina di punti dalla capolista non sarebbe onorevole per una squadra come la Juve*».

Ad Anastasi è stato chiesto: «Come si spiega che al Varese rendeva molto di più?». Ha risposto: «*Questo non devo essere io a dirlo, lo lascio giudicare ai cronisti. Posso assicurare soltanto una cosa: con Haller mi trovo molto bene, siamo affiatati in campo e fuori campo*».

Il tedesco ha avuto delle critiche. Si è difeso così: «*Alla fine di ogni partita mi accorgo di aver perso almeno un paio di chili. Significa che mi impegno a fondo, che faccio interamente il mio dovere. Cosa si pretende da me?*».

Stamane la Juventus riprenderà la preparazione in attesa di affrontare l'Atalanta nella prima giornata del girone di ritorno. All'allenamento quasi sicuramente prenderà parte anche Anastasi, che lamenta una forte contusione al malleolo: ieri il centravanti si è sottoposto ad un esame radiografico, che ha escluso qualsiasi infrazione. Anche Haller lamenta un leggero infortunio, ma dovrebbe rimettersi in un paio di giorni.

Per affiancare Cervellati

Il trainer Pugliese assunto dal Bologna

Bologna, 27 gennaio.

La crisi del Bologna ha avuto una soluzione imprevedibile, tenendo conto soprattutto delle decise dichiarazioni rilasciate ieri al termine della partita con l'Inter dal presidente Venturi, il quale aveva assicurato di voler difendere Cervellati a costo di convocare l'assemblea straordinaria dei soci. Si è deciso invece di assumere Oronzo Pugliese con l'incarico di direttore tecnico, mettendo praticamente in disparte il giovane trainer bolognese, anche se nel comunicato ufficiale emesso nella tarda serata al termine della riunione del consiglio, si parla di «riconferma Educia».

Non si può nemmeno definirla una soluzione di compromesso, pur avendola presentata come tale lo stesso Venturi. E' evidente infatti che il solo responsabile della squadra sarà il nuovo tecnico, che aveva allenato nella scorsa stagione la Roma e che era stato allontanato per far posto a Helenio Herrera all'inizio del campionato. A Cervellati resterà soltanto l'incarico della preparazione degli atleti sul campo.

La Trio operata

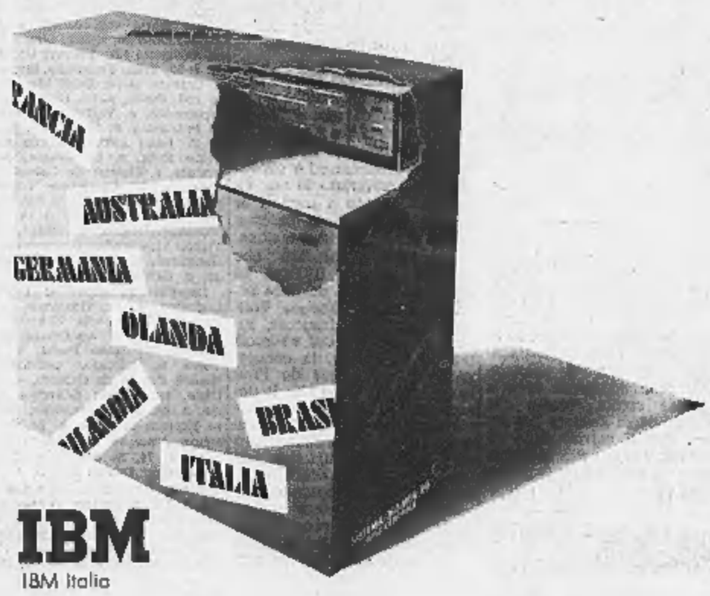
Maria Vittoria Trio, primatista italiana di salto in lungo, è stata operata ieri presso l'ospedale S. Filomena di Collegno a Torino: l'intervento chirurgico, reso necessario per l'improvviso manifestarsi di un'ernia strozzata, è stato eseguito dal prof. Scopello ed è riuscito perfettamente.

L'atleta aveva già ripreso da alcuni giorni la preparazione per la nuova stagione agonistica: dopo questa sosta forzata potrà gradatamente tornare ad allenarsi e presentarsi in buona forma alle prime gare.

Un... italiano che gira il mondo

Da Helsinki a Johannesburg, da Sydney a Beirut molte aziende conoscono Vimercate, nelle vicinanze di Milano, come città di provenienza del Sistema/360 Modello 20: un moderno elaboratore elettronico che, per le ridotte dimensioni e la facilità di programmazione, ha già avuto una vasta diffusione. Per costruire questo elaboratore a circuiti microminiaturizzati collaborano, a Vimercate, oltre 1.500 persone. Tecnici ed operai italiani, altamente specializzati, si servono ogni giorno delle tecnologie più avanzate e sono mantenuti costantemente aggiornati con corsi periodici. Dallo stabilimento IBM di Vimercate sono usciti sino ad oggi oltre 3.000 elaboratori: sparsi in Italia e nel mondo, consentono alle aziende che li hanno adottati di avvalersi delle tecniche di gestione più attuali. Un altro prodotto si aggiunge così a quelli tradizionalmente esportati dal nostro paese; ed è un prodotto veramente d'avanguardia.

dà una mano alle aziende dei 5 continenti



IBM
IBM Italia

ULTIME NOTIZIE

LA STAMPA
Martedì 28 Gennaio 1969
Anno 103 - Numero 23

Per il problema delle pensioni

Nel psi critiche al governo perché tratta con i sindacati

Secondo l'on. Cariglia, vice-presidente del partito, sarebbe un segno di debolezza verso i comunisti - L'attacco è diretto al ministro del Lavoro (che è il socialista Brodolini) - Convocata per venerdì la direzione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 gennaio.

Un elemento nuovo di tensione investe il partito socialista: il governo ne è indirettamente interessato. Il vice segretario del psi, onorevole Cariglia, ex socialdemocratico, ha fatto ieri una dichiarazione che è apparsa grave e minacciosa. Ha detto, in sostanza, che il governo non deve discutere la questione delle pensioni coi sindacati, come invece intende fare; che il proposito del governo è un segno di debolezza nei confronti dei comunisti (della Cgil, che è uno dei sindacati da consultare, fanno parte i comunisti insieme con i socialisti); che in tal modo il governo non dà prova dell'efficienza necessaria. Conclusione, chiara, anche se implicita: non è da escludere un'eventuale crisi di governo.

Ministro del Lavoro, che intende prendere contatto con i sindacati, è un socialista, l'on. Brodolini, della corrente demartiniana. Con un giro complicato, la denuncia di Cariglia riguarda la corrente dell'on. De Martino e significa, in concreto, questo: se, come si sta tentando di fare, la corrente di De Martino, che è all'opposizione all'interno del partito, si unisce alla corrente di Mancini, che invece fa parte della maggioranza insieme con la corrente dell'on. Tanassi (quasi tutti ex socialdemocratici), i tanassiani passerebbero alla controffensiva. Il terreno dell'attacco sarebbe quello della scarsa vigilanza nei confronti dei comunisti, il risultato potrebbe essere la crisi di governo.

E' in questo senso che tutti, nel psi e fuori, hanno interpretato la presa di posizione di Cariglia. Si ritiene che egli e i suoi amici siano preoccupati di vedersi tagliati fuori, e ridotti all'opposizione, dall'alleanza progettata tra le correnti di Mancini e De Martino. Le reazioni sono state aspre. I demartiniani parlano, nelle loro note, di «ricatto», i mancinian deplorano che sia stato imprudentemente collegato il problema della vita interna del partito con quello del governo, e i sindacati, compresa la Uil (socialdemocratico-repubblicana), insorgono indignati: *«Trovo la dichiarazione dell'on. Cariglia* — ha detto l'on. Vigilanesi, segretario della Uil — *quanto meno sorprendente».*

Generalmente si fa notare che la consultazione con i sindacati è un principio ormai acquisito, e che, per la questione della pensione, è addirittura prevista dal programma del governo. La sinistra socialista, infine, il dramma della democrazia cristiana.

E' diffuso il timore che, alle riserve degli ex socialdemocratici (cui non si associa l'on. Preti), si aggiungano manovre di gruppi democristiani che sperano in un centro sinistra «più prudente», con socialisti «meno esigenti». L'on. Corona denuncia queste cose osservando che nei partiti *«non si fa più politica ma solo operazioni di potere, costruendo organigrammi e trascurando le impostazioni generali dalle quali dovrebbero scaturire le convergenze e i dissensi».* Vengono inventati, dicono i mancinian, problemi artificiosi. Si rafforza la tendenza a far pagare al governo i dissensi interni socialisti.

m. t.

Stasera la direzione psi

Stasera alle 18 si riunisce la direzione del psi, convocata per venerdì. Il compito che le è affidato è quello di esaminare la situazione politica e di decidere sulla linea da seguire nei prossimi mesi. Si prevede che la riunione sarà lunga e laboriosa.

Rumor ha presieduto un incontro di ministri per le pensioni Inps

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

(g. f.) Il presidente del Consiglio Rumor ha presieduto oggi una riunione interministeriale per il problema delle pensioni. Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte i ministri finanziari, è stato approfondito l'esame del documento presentato dai rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori. Nei prossimi giorni si svolgerà un altro incontro governo-sindacati per verificare le posizioni in merito al riordinamento delle pensioni.

NON SONO AVVENUTI INCIDENTI

Studenti persiani occupano l'ambasciata dell'Iran a Roma

Volevano protestare per le condanne di 14 intellettuali accusati di complotto contro lo Scià - L'occupazione è durata dalle 9,30 alle 15,30

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

L'ambasciata dell'Iran a Roma è stata occupata stamane per alcune ore da un centinaio di studenti persiani residenti in Italia. I giovani, provenienti dalle sedi universitarie di Bologna, Perugia, Firenze e Venezia, sono entrati nella rappresentanza diplomatica di via Bruxelles, al quartiere Parioli, verso le 9,30 e vi sono rimasti fino alle 15,30 del pomeriggio.

I funzionari dell'ambasciata non hanno opposto resistenza ed hanno abbandonato gli uffici. Anche l'ambasciatore dell'Iran a Roma, dott. Abdo, si è allontanato dalla palazzina di via Bruxelles dopo aver trattato per un'ora con gli occupanti.

I giovani hanno esposto alle finestre cartelli contro il regime di Teheran ed hanno distribuito alcuni manifestini. In essi hanno spiegato che l'occupazione della rappresentanza diplomatica era stata necessaria per le recenti condanne inflitte dal Tribunale militare di Teheran a quattordici intellettuali, accusati di azione sovversiva e di complotto contro il regime dello Scià.

E' questa la seconda volta che gli studenti iraniani riescono ad impadronirsi della ambasciata e a tenerla sotto controllo per alcune ore. Un episodio analogo avvenne il 25 ottobre dell'anno scorso: al termine dell'occupazione gli studenti persiani consegnarono all'ambasciatore di Teheran in Italia un messaggio per il primo ministro iraniano. Anche questa volta gli occupanti, dopo essersi messi in contatto telefonico con il primo ministro, dott. Hoveyda, hanno consegnato al rappresentante del governo persiano una lettera di protesta.

f. s.

Si dimette a Bucarest il vice-premier Birladeanu

Bucarest, 27 gennaio.

Il vicepresidente del Consiglio dei ministri romeno, Alexandru Birladeanu, ha chiesto ed ottenuto di essere sollevato dalle sue funzioni, in vista di un suo prossimo ritiro dalla vita politica. Il Consiglio di Stato della Repubblica ha sanzionato le dimissioni con un decreto.

(Ansa - Reuter)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

L'arcivescovo di Parigi rifiuta il cardinalato?

Con lui anche il francese padre Voillaume

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Fonti ecclesiastiche confermano oggi che Paolo VI ha dovuto rinviare l'annuncio del Concistoro anche per le complicazioni derivate dal rifiuto della porpora, cortesemente opposto da alcuni candidati al cardinalato. Fra questi, assicurano le indiscrezioni, si trova l'arcivescovo di Parigi, mons. Francois Marty, che il 26 marzo del 1968 successe al card. Maurice Feltin. Monsignor Marty è conosciuto come un fautore della «Chiesa povera», aperto al rinnovamento ecclesiastico, sensibile, entro certi limiti, alle richieste di riforme avanzate in Francia dal movimento «Exchanges et dialogues» che raggruppa circa settecento preti.

Il rifiuto di mons. Marty urta contro la tradizione storica che assegna a Parigi una sede cardinalizia: ed è probabile che, malgrado la sua riluttanza dovuta a ragioni di umiltà e coerenza, l'arcivescovo accetti la designazione.

Un altro candidato che avrebbe pregato il Papa di dispensarlo dalla porpora sarebbe il padre Renato Voillaume, anch'egli francese, superiore generale dei «Piccoli fratelli di Gesù», la congregazione di Charles de Foucauld. Si aggiunge che il domenicano francese Yves-Marie Congar e il gesuita tedesco Karl Rahner sarebbero stati cancellati dalla lista per aver firmato la «Dichiarazione dei quaranta teologi», pubblicata nel dicembre scorso dalla rivista progressista «Concilium» di Nimega. Questo documento chiedeva una maggior libertà di ricerca, ma fu severamente criticato dall'«Osservatore Romano» che ne definì le proposte «meritevoli di riserva».

l. f.

Onassis a Roma

Roma, 27 gennaio.

L'armatore greco Aristotele Onassis è arrivato stasera a Roma, proveniente da Atene, a bordo di un quadrigetto in volo speciale. Onassis, che è accompagnato dal prof. Jan Georgakis, si tratterrà nella capitale soltanto poche ore. La sua partenza per Atene infatti è prevista per la mezzanotte. Non si conoscono i motivi della sua presenza a Roma.

(Ansa)

Jacqueline ad Atene

Atene, 27 gennaio.

Jacqueline Onassis è giunta oggi ad Atene a bordo del panfilo *Christina* proveniente dall'isoletta di Scorpios.

(Associated Press)

Uomo e donna in cantina trovati morti senza vestiti

Forse uccisi dalle esalazioni di una stufa

(Dal nostro corrispondente)

Como, 27 gennaio.

Macabra scoperta a Bellagio, presso Como: un uomo e una donna sono stati rinvenuti morti e nudi distesi nello scantinato di una casa rustica. Dalle prime indagini risulterebbe che sono stati uccisi dalle esalazioni del gas di una stufa. Fino a stasera soltanto una delle vittime è stata identificata: si tratta del netturbino Guido Cattai, trentottenne, originario di Musile del Piave (Venezia), sposato e residente a Lentate sul Seveso (Milano).

Oggi pomeriggio alle 17 i carabinieri di Bellagio hanno ricevuto una telefonata da un negoziante della vicina frazione di Casate: «Venite qui. C'è qualcosa di strano, credo che sia successa una disgrazia». I militi, accorsi prontamente, sono stati condotti nel cortile di una casa rustica dov'era anche parcheggiata una «850 special» targata Milano.

Nel locale a piano terra — un misero stanzone lungo cinque metri e largo quattro — si scorgeva un letto; sopra giacevano, completamente senza vestiti, un uomo e una donna. L'aria era irrespirabile per il gas che continuava a defluire dalla bombola di una stufa spenta.

Le indagini non tardavano a stabilire che la coppia si incontrava spesso nello scantinato e vi giungeva da Milano a bordo della «850 special» rinvenuta nel cortile. Attraverso l'auto — che risultava intestata alla moglie del Cattai, la trentatreenne Luigina Rosato — gli inquirenti identificavano l'uomo.

Alcuni abitanti di Casate avrebbero riconosciuto nella morta la signora Maria Caronni in Soldà, di 44 anni, che abitualmente trascorre in paese le vacanze estive con le sue quattro figlie. L'identificazione, non ancora ufficiale, troverebbe conferma in una indagine svolta stasera dai carabinieri di Lentate sul Seveso dove il marito della signora Soldà, due giorni addietro, aveva denunciato la scomparsa della consorte.

l. p.

Due anziane sorelle uccise di notte dal gas della stufa

Bra, 27 gennaio.

Due anziane sorelle sono state uccise dalle esalazioni di ossido di carbonio che hanno saturato la loro camera da letto. Le vittime sono Giovanna e Maria Manzone, di 80 e 76 anni, nubili e abitanti nella frazione Monforte di Bra in via Garibaldi 20.

La tragica scoperta è stata fatta stamane da una signora conoscente delle vittime e dal maresciallo dei carabinieri Zotta che, informato dalla donna, è entrato nell'alloggio scoprendo i cadaveri.

Dalle prime sommarie indagini compiute dal maresciallo Zotta pare che la stufa a gas liquido che riscaldava i locali fosse ancora accesa ed il gas lungo funzionamento abbia bruciato tutto l'ossigeno formando così nell'appartamento il gas tossico che ha ucciso la stanza senza che le Manzone se ne accorgessero.

Necrologi

Dopo una vita piena di bontà e di amore per tutti è mancata serenamente

Carlotta Marchisio nata Giachino

Lo annunciano con immenso dolore la mamma ed il marito Carlo, la suocera, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Fausto Pensati, al Dott. Giuseppe Tola, Suor Giovanna ed al Personale tutto dell'8° reparto dell'Ospedale Mauriziano per la loro amorevole assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da corso Re Umberto 103 (Ospedale Mauriziano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Clemente 27.

— 28 gennaio 1969.

Con molto affetto i suoi amici di sempre si uniscono all'immenso dolore della mamma e di Carla:

Valeria e Guido Gregis
Franca e Giulio Morgagni
Nella e Mario Oria
Maria e Giampaolo Pozzi
Silvia Clerico e mamma
Giuseppina Goitre
Giannina Michelotti
Iolanda Anfossi
Irma Piano
Pietro Volpi.

Profondamente addolorati partecipano i fratelli amici:

Enrico Adriana Almerito
Giuseppe Paola Bracca
Leonardo Maria Capella
Giuseppe Luciana Caramello
Mario Angiolamaria Fögola
Giuseppe Annalisa Gullino
Mario Rosita Kirchmayr
Raffaele Ilonka Pisani
Raffaele Annamaria Starace.

Le famiglie Fögola partecipano al dolore del Dottor Carlo e della Mamma.

Le famiglie Monai e Maja partecipano con profondo dolore.

Il Direttore ed il Personale del Primo Ufficio Imposte Dirette partecipano con vivo dolore al decesso della signora

Carla Marchisio Giachino

— Torino, 28 gennaio 1969.

Piangono l'immatura scomparsa di CARLA:

Franco Alemanni
Giuseppina Altavilla
Michele Barisano
Giuseppe Boffa
Mariadaura Bonifaccio
Caterina Botto
Umberto Campolo
Enza Capuano
Enza Capuzzimati
Carla Carandino
Pompeo Cerrato
Salvatore Curatola
Guido Cusumano
Paolo D'Andria
Maria Demarchi
Angelo Diviceo
Magda Faldella
Alfredo Farinelli
Luigi Ferilli
Mariuccia Gallo
Maria Garizio
Iole Genovese
Bianca Manioli
Renato Margrii
Franca Menga
Luigi Olivetti
Salvatore Passarello
Annamaria Patuzzi
Luigi Picciano
Raffaele Pietropaolo
Michele Pipitone
Giuseppina Polsero
Giulio Ricci
Roberto Roversi
Gianna Salvestrini
Salvatore Spina
Giovanni Valcamuno
Giorgio Varaldo
Fortunato Verdi.

Marina Albina Massimiliano Rigo addolorati piangono la cugina

Carla Marchisio

— Torino, 27 gennaio 1969.

La Martini & Rossi S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto del Dott. Carlo Marchisio, responsabile dell'ufficio vendite di Torino, per la perdita della moglie Signora

Carla Giachino

— Torino, 27 gennaio 1969.

Si associano al grave lutto del Dott. Carlo Marchisio, partecipando al suo dolore, per la scomparsa della moglie Signora

Carla Giachino

la Direzione Commerciale l'Ufficio vendite di Torino gli Ispettori i Venditori di Torino e provincia.

— Torino, 27 gennaio 1969.

Le famiglie Biestro, Rampone, Scolari, Flora partecipano al dolore per la scomparsa della cugina

Carla Giachino in Marchisio

— Torino, 27 gennaio 1969.

Prendono parte al dolore del Dott. Marchisio per l'immatura perdita della tanto cara Consorte Signora CARLA:

Silvia Bensi
Stefano Bernasconi
Ettore Cardellino
Walter Cinquegrana
Dina Gardiol
Giulio Lisa
Giuliana Negro
Orlando Pagani
Giancarlo Patria
Lorenzo Reinerl
Maria Grazia Rolle
Bruno Ronzi
Salvatore Sanfilippo
Edoardo Solei.

Marisa e Giuseppe Falchi partecipano all'immenso dolore del cognato Carlo per l'immatura scomparsa della cara Signora CARLA.

Angela, Franco, Silvia e Piera Bussolino vivamente addolorati piangono la carissima amica CARLA.

Franco Teresa Ghiano
Bruno Joanka Selmosi

si associano al grande dolore della famiglia.

Partecipano al dolore del dottor Carlo Marchisio i colleghi:

Felice Ambrosiano e famiglia
Aldo e Giovanni Anselmo
Luigi Arnitano e famiglia
Giuseppe Cugliero
Mario Dacomo
Niccolò Di Suni
Gianfranco Lusso
Sandro Martini
Giovanni Massaro
Pierangelo Massoco
Adriana Proso
Liliana Scaiafiotti
Vittoria Todisco.

Condominiali, inquilini e Custode di via Clemente 27 partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della Signora

Carlotta Marchisio nata Giachino

— Torino, 27 gennaio 1969.

E' mancato ai suoi cari:

Cav. Giovanni Bonfanti

Lo piangono la cara Mariuccia, Ucelo, Rudi, Marco, Marzia e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione, via Scarpina 78/7.

— Torino, 28 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato

Luigi Basso

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero, nipoti, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 in Moncalieri partendo da via Bellini 15.

— Moncalieri, 28 gennaio 1969.

1968 1969

Cristina Gatta Tacchini

i suoi cari la ricordano con immutato affetto.

— Torino, 28 gennaio 1969.

Gerolamo Rampa

affettuosamente ricordato.

— Torino, 28 gennaio 1969.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari

Cav. Giuseppe Bilno

anni 72
Industriale

Con immenso dolore e rimpianto lo annunciano la moglie Anna Massaglia; i figli Miranda col marito Rudy Lavrencic e figlia Lilla, Carlo con la moglie Maria Regis e piccoli Cristina e Giuseppe; la sorella Rita Gili e famiglia; il nipote Luciano e famiglia; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti e l'affezionata Rosina Capra. Un particolare ringraziamento al dott. Renzo Zanda per le assidue cure e a Franco Amadio per l'assistenza. Funerali in Chivasso martedì 28 ore 15 piazza del Popolo.

— Chivasso, 27 gennaio 1969.

Gli impiegati della Filiali ed i Dipendenti della Tintoria Bilno & C. partecipano vivamente al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del Titolare

Cav. Giuseppe Bilno

— Chivasso, 27 gennaio 1969.

Emilia Lavrencic, Angelo Maurilio Cantagalli partecipano al dolore di Miranda e Famiglia per la perdita dell'amato PAPA'.

La famiglia Frati partecipa vivamente al lutto.

Presidente, Consiglieri, Segretario, Sacco ed Ospiti dell'Opera Pia «Clara» di Chivasso prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Bilno

da molti anni benemerito amministratore del Pio Ente.

— Chivasso, 27 gennaio 1969.

Luciano, Luisa Bolinella prendono viva parte al dolore di Miranda e Famiglia.

Marisa e Rina Borgo
Luciano e Marierosa Lupano

partecipano al dolore delle Famiglie Bilno e Lavrencic per la dipartita del padre

Cav. Giuseppe Bilno

— Chivasso, 27 gennaio 1969.

Naoni Capella, Silvio Croce, Piero Demarchis, Augusto Fabiani e famiglie prendono parte al dolore di Miranda, Rudi, Carlo e Maria per la dipartita del Papà

Cav. Giuseppe Bilno

— Chivasso, 27 gennaio 1969.

La famiglia Serazzi partecipa al dolore.

Partecipano al lutto:
Gigi Actis
Rodolfo Bosco
Famiglia Mario Capra
Geom. Mirnina
Margherita Olivero
Costantino Cena e famiglia
Luigi Rosso
Famiglia Selcita Varetto.

Teresa Redoglio, Luciano e Mariagrazia Bilno partecipano commossi al grande dolore per la scomparsa del caro nonno

Cav. Giuseppe Bilno

— Chivasso, 28 gennaio 1969.

Gli amici Nicol e Olcai affettuosamente vicini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Giuseppe Bilno

— Torino, 27 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Ragazzi ved. Cassè

Inconsolabili lo annunciano i figli: Osvaldo colla moglie Giovanna Traversa e figlia Adriana, Maria col marito Ivo Micchia e figli Aldo e Piero colla moglie Renata, Elda, Albertina col marito Lorenzo Morro e figlia Maria, geom. Aldo. Un ringraziamento particolare al Dott. Sergio Fezia per le cure insostituibili prestate. I funerali avverranno mercoledì 29 corr. ore 14,15 dall'abitazione dell'Estinta, via Saluzzo 116.

— Torino, 27 gennaio 1969.

Si unisce al dolore la famiglia Micca.

Superiori, Colleghi e il Personale tutto del Servizio Controllo Qualità FIAT Mirafiori partecipano al dolore del geom. Aldo Cassè per la scomparsa dell'adorata mamma

Adele Ragazzi ved. Cassè

— Torino, 27 gennaio 1969.

Per tragico incidente è mancata ai suoi cari

Piera Fava n. Baravaglio

Ne danno angosciati il triste annuncio il marito Andrea, il papà Giovanni, parenti tutti. Funerale, martedì 28 corr. ore 14,30 Parrocchia S. Pellegrino. La presente per ringraziamento.

— Torino, via Cavallermaggiore 2.

— 25 gennaio 1969.

La famiglia Alba Ede Gisa Brezzo Lina e famiglia Marzano partecipano al dolore per la scomparsa della cara amica

Piera Fava

— Torino, 27 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata

Amalia Costa n. Kravanja

L'annunciano addolorati il marito e parenti tutti. La Salma partirà oggi ore 15 dall'Ospedale Molinette per Villafranca d'Asti ove alle 15,30 avranno luogo i funerali.

— Torino, 28 gennaio 1969.

Famiglie Cherubina e Perino prendono parte al dolore.

Giuseppina, Giovanni Violi partecipano al dolore del caro amico Cosia per la perdita della affezionata AMALIA.

Amministratori, Dirigenti e Personale SATTI partecipano al grave lutto dell'Ing. Luigi Vignale, alla Dirigente della Società, per l'immatura scomparsa della consorte

Anna Vola Vignale

— Torino, 27 gennaio 1969.

La Famiglia Scovazzi partecipa costernata al dolore di Marco e Gino Vignale.

Dopo soli quattro mesi si è ricongiunta al marito

Anna Andreone ved. Rossio

anni 80

Inconsolabili le piangono la figlia Franca col marito Rino Magliano e adorati nipoti Rosanna e Giovanni; la sorella Maria col marito Aurelio Massoni, parenti tutti. Funerali in Orbassano oggi 28 gennaio ore 15 partendo da via Frejus 39. La salma verrà trasportata e tumulata nel cimitero di Torino, arrivo ore 16,30.

— Orbassano, 28 gennaio 1969.

La «SEIFA» — Società per lo Sviluppo dei Consumi del Fertilizzanti — prende scritta parte al dolore del proprio Dirigente Dott. Franco Geja per la perdita della madre signora

Angela Ajassa ved. Geja

Partecipano al lutto: Presidenza, Amministratore Delegato, Dirigenti, Impiegati e personale tutto.

— Milano, 27 gennaio 1969.

Nell'ottavo anniversario della morte di

Claudio Brocchetto

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato dolore.

— Torino, 26 gennaio 1969.

28-1-1967 28-1-1969

Dott. Paolo Conti

vive nel cuore dei suoi cari.

— Cuneo, 28 gennaio 1969.

RINGRAZIAMENTO

I Familiari della Compianta

Caterina Carretta nata Di Fazio

commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla Loro Cara, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore i Confratelli Salesiani e tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

— Torino, 28 gennaio 1969.

E' improvvisamente mancato il

Prof. Roberto Vaccaneo

già insegnante
nei Licei di Biella e di Asti

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Rita Stora, i figli Pierangelo, Gianfranco, Paola, i fratelli Piera ed Aurelio, la suocera e tutti i parenti. I funerali si effettueranno in Asti partendo dall'Ospedale Civico alle ore 10 di mercoledì 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 gennaio 1969.

La FIAT Divisione e Sezione Costruzioni e Impianti — Direttori, Dirigenti e Collaboratori tutti — prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'Ing. Aurelio Vaccaneo per l'improvvisa scomparsa del fratello

Prof. Roberto Vaccaneo

— Torino, 28 gennaio 1969.

Preside, Professori, Personale, Alunni Liceo Scientifico «Vercelli» Asti, partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. PROF.
Roberto Vaccaneo

apprezzato docente, appassionato preside inc. dell'Istituto.

— Asti, 28 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancato

Augusto Piovano

lasciando nel più profondo dolore la moglie, le figlie, il padre, la madre, la suocera e i familiari tutti. Se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. La cara salma riposa nel cimitero di Rivalta Torinese.

— Torino, 27 gennaio 1969.

Rina e Nino Maiocco si uniscono al dolore della cara Paola.

Giovanni e Gina Chiarabaglio prendono viva parte al dolore di Paola e bimbe per l'immatura perdita del caro AUGUSTO.

Piero e Bruna Manzo partecipano costernati al profondo dolore di Paola e bimbe per l'improvvisa scomparsa del carissimo AUGUSTO, inseparabile amico di sempre.

La Cooperativa San Francesco prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.

Augusto Piovano

stimato collaboratore

— Torino, 27 gennaio 1969.

Partecipano al dolore della Famiglia Piovano-Stratta-Palmo gli amici:

Piero Rosso
Dina e Carlo Rossi
Carla e Vittoria Lurnschi.

Dirigenti, Ispettori, Colleghi di lavoro partecipano commossi al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico e collaboratore

Augusto Piovano

— Torino, 27 gennaio 1969.

Sono affettuosamente vicini a Paola:

Gemma Carpinteri e figli
Carlo e Marinella Da Bandi
Silvio e Ida Carpintori
Maria e Marina Viglnna
Aldo e Aida Baglione
Amedeo Montanari.

Ester e Battista Matta affettuosamente partecipano al dolore di Paola per l'improvvisa scomparsa del caro

Augusto Piovano

— Torino, 26 gennaio 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bogliani n. Bossi

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli Paola; Mario colla moglie Antonia e figli Angelo, Maria col marito e bimbo; Silvio colla moglie Angiolina e figlia Giovanna col marito e bimbo; Pierino colla moglie Pina e figli Giovanni, Donata col marito, Gilberto e Davide ricordano con affetto la disinvolta. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 8 partendo dall'ospedale Gradenigo, dopo la benedizione la cara salma proseguirà per Brugarolo, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non inviare fiori. Servizio pullman.

— Torino, 27 gennaio 1969.

I Dipendenti della Tipografia Fratelli Bogliani partecipano al dolore di tutto che ha colpito i titolari per la scomparsa della MAMMA.

La Famiglia Valsesiana di Torino partecipa al lutto del suo Presidente per la scomparsa della cara MAMMA.

Cino Massimello
Bonis Chiabotto
Giovanni Chiabotto

unitamente alle famiglie si associano al dolore dell'amico Paolo.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. Agostino dei Conti Sacchi Nemours di Frassinello

Con profondo dolore ma fidenti in Dio ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna Guiglia con i figli Paolo, Anna e Scodinelli, la nuora Carmelita Cattaneo della Volta, la sorella Argentina, il fratello Alessandro con la moglie Maria Luisa Fremoli e figli, la suocera Lucilla Guiglia Castagnola, i cognati Eugenio, Anna e Giancarlo Guiglia, gli zii Cattaneo della Volta, Forti, Castagnola e Guiglia, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 gennaio alle ore 9,30 nella chiesa di S. M. Maddalena. Indi la cara salma verrà tumulata nel camposanto di Frassinello Monferrato (Alessandria).

— Genova, 26 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Monge ved. Balzaretti

Ne danno il doloroso annuncio il figliuolo Piero Sartoretti unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in Fossano. La cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 16,30 ove avverrà la tumulazione. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Fossano, 26 gennaio 1969.

Confortato dai Santi Sacramenti ha terminato serenamente la sua onesta e laboriosa esistenza

Cav. Bernardino Scotta

Podestà e Sindaco di Scarnafigi dal 1956 al 1964

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, fratello, sorelle, parenti, generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Scarnafigi mercoledì 29 alle ore 15.

— Scarnafigi, 27 gennaio 1969.

Il giorno 26 gennaio 1969 è cristianamente mancata la

DOTTORESSA
Maria Lorenza Baronciani n. Piotti

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli: dott. Gian Paolo e Gemma con le rispettive famiglie, la sorella Giulia Pieri, il nipote col. Alberto Piotti, i cugini Penco, parenti tutti.

— Asti, 28 gennaio 1969.

Nel Signore, serenamente è mancata

Maria Bianco Prevot in Gallasso

Medaglia d'oro della Pubbl. Istruz.

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito Michele e la figlia Aida, con i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, Piazza Vittorio Veneto 20.

— 28 gennaio 1969.

Giacomo Lavagno

con un vuoto incolmabile vive nella cara memoria della moglie, parenti, amici. Messa mercoledì 29 ore 18,15 Cappella della Consolata.

— Torino, 28 gennaio 1969.

La Famiglia della compianta

Dora Ostengo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti con fiori, scritti e presenza hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 28 gennaio 1969.

Annunci economici

Questi canali possono essere ordinati a:

TORINO	Via Roma 80, Galleria «La Stampa» Via Maroncelli 22
MILANO	Via Cerva 36 Galleria Passarella 1
ROMA	Via Po 12 L.go del Tritone 335
GENOVA	Via 12 Ottobre 188 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Riv. Ford Romani 30
BOLZANO	Via Perathoner 33
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 348

altresì presso tutti i corrispondenti della Etas Kompass Pubblicità S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas Kompass Pubblicità, via Maroncelli 22 - 10124 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario unitamente versamento sul conto corrente postale 3/24000 di Milano.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Maroncelli 22, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24000 Milano. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo quelle artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'applicazione delle imposte in ragione del 14% globale.

Il prezzo delle rubriche è di L. 250 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola.

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sono composte in neretto: tariffe doppie.

Per inserzioni in data fissa occorrono 10 giorni.

Per ogni cambio dipende due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

Non si ammettono annunci che contengano richieste di denaro a francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti si lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette oppure quello di farsi inviare la frase: «Scrivere Etas Kompass Pubblicità n. ... Torino», comunicata per iscritto o per telefono, al proprio all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non vorranno eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La Etas Kompass Pubblicità S.p.A. in base al regolamento di concessione di esercizio del mascherino privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare la lettera e di inoltrarne coloniale quella strettamente riservati agli inserzionisti, non indirizzata ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o ritirate personalmente e non recapitate a raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi pervenuti entro le ore 10 nelle sedi di Torino e Succursali di questi Istituti saranno pubblicati il giorno successivo in Italia.

① Commerciali

POMPE per tutti i liquidi ed esplosivi. Pelli via Principe Amedeo 26. Telefonare 351-981. O367

RECINZIONI rete metallica zincata, griglia normale, saldata, plastificata, poliett, filo spinato, vende prezzi migliori Metal Piemontese, Cigna 169.

SVENDO grease nuove 6, 19, 25, 40, 60, 80, 120 tonnellate, prontee. Torchiatrice Solomp, revolver Pittsburgh tornitrice, trapani, segatrici, affilatrici, limatrice Loria 300, Corso Novara 90.

ATTENZIONE Salone 21, lavatrice fortissimo lit.raggio incasso 80.000. Rimettiamo 7.100.000.

CAVALLESA, Salone 21, macelleria arredatissima, 700.000 settimanali. Rimettiamo straordinarie facilitazioni. C843

CAVALLERA, Salone 21. Commercialisti valete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente; abbiamo le migliori tasterie, agenzie, macellerie, salumerie; alberghi, caffè, torrefazioni, ristoranti; commestibili, drogherie, panetterie, pastifici, tabaccherie; abbigliamento confezioni, autoriparazioni, cartolibrerie, casalinghi, colorifici, ferramenta, mobilifici.

CEDESI bar supercolonico zona Fruttia causa ritiro commercio. Telefonare 780-931. 3/1003

CEDO autoriparazioni avviata. Telefonare 790-495 ore lavoro.

CEDO boutique confezioni per bimbi. Telefonare 652-363.

COMMESTIBILE drogheria rivendita pane, attrezzatissimo, 150.000 giornaliere garantite, forte utile. Cede 8 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

COMMESTIBILE rivendita pane in Alpignano modena 50.000 giornaliere incrementabili in breve anticipando 1.500.000. Telefono 502-542.

COMMESTIBILE 100.000 giornaliere settimo 900.000 eccezionale posizione - 3 vetrino ceda. Tel. 537-213.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa cessazione stabile licenza bar super con arredamento, facile gestione. O726

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar supercolonico angolare utile garantito 500.000 mensili.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria self-service angolare. Utile garantito 500.000 mensili.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ristorante albergo tipico centrale caratteristicissimo. Utile mensile 1 milione incrementabile. O726

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede confezioni signore avviatissimo, utile mensile 400.000 garantite trattabili 3.500.000. O726

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centralissima merceria abbigliamento signora. Utile mensile 400.000. Arredamento lussuoso.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato giocattoli, lettini, carrozzine. Giro d'affari 17 milioni. Utile garantito 400.000 mensili.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centralissima merceria abbigliamento signora. Utile mensile 400.000. Arredamento lussuoso.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centralissima mercerie, modernissimo, redditizio. O677

DIVENDITA pane precottimare, ottimo incasso. Cede 5.500.000. Passabile, cede: 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O767

DROGHERIA colonnati Pinerolo, attrezzatura nuova, affitto moderato, ottimo incasso. Cede 5.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

DROGHERIA self service anticipo 800.000 incasso 90.000 forte passaggio, trattabili 1.500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in Crocetta, causa ritiro commercio, negozio-laboratorio confezioni donna, clientela signorile, avviamento pluriennale.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede confezioni signore avviatissimo, lungo cedo prezzo eccezionale. Telefonare 537-213.

LORIO, corso Francia 92, cede drogheria frutta verdura zona S. Rita 2.500.000 trattabili causa malattia.

LORIO corso Francia 92 cede pertinentissimo cinema Torino arredatissimo buon reddito dilazioni.

LORIO corso Francia 92, cede avviatissima cartolibreria zona S. Rita 6.000.000 trattabili dilazioni.

LORIO corso Francia 92, cede avviata panetteria, commerciabili, 60.000 giornaliere, trattabili 2.800.000.

LORIO corso Francia 92, cede attrezzatissima salumeria gastronomia su corso 2.900.000 trattabili.

LORIO corso Francia 92, cede succursale cartolibreria avviatissimo plurilocale 8.000.000 trattabili.

LORIO corso Francia 92, cede rivendita pane pasticceria ex forno 3.500.000 trattabili. O712

LORIO corso Francia 92, cede latteria attrezzatissima zona mercato 4.200.000 trattabili.

MACELLERIA equina avviatissima, attrezzatura nuova, incasso assicurato, cede 2.400.000 dilazionandO. Fasano, Madama Cristina 129.

MODISTERIA alta moda centralissima adatta boutique ottimo reddito cedesi. Lorio, corso Francia 92.

PORTICI centralissimi, negozio angolare, sette aperture, sottostante locale centocinquanta mq., cedesi qualunque attività. Studio Furbetto, Piazza Lagrange.

PRESTITI case famiglie 50.000 lire su. Corso Re Umberto 5, Torino, telefoni 538-900, 534-290.

PROFUMERIA avviata causa età pensi cantonali minimo avviamento. Telef. 890-365. 17649

RIVA tel. 513-528 cede negozio drogheria 3.000.000 canonali; avviatissimo, redditizio. O677

RIVENDITA pane precottimare, ottimo incasso. Cede 5.500.000. Passabile, cede: 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O767

SU corso, vicinanze piazza Rivoli, cedesi vantaggiosamente causa esportazione, stagione profumeria, biglieteria, gabinetto estetico, ottimo incasso, ambiente raffinato. Drachma 532-766.

TABACCHERIA centralissima 200 mila giornaliere grande vendita articoli cartoleria cedesi anticipando 6.000.000. Telefono 502-514.

TABACCHERIA profumeria merceria piccollinare cedesi permutasi immobili senza intermediari. Tel. 699-135.

ZONA signorile bellissimo frutta verdura forte utile cedesi, pochi intermediari. Telefonare 767-911.

② Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 545-007.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telef. 515-518.

A.A. MUTUI tassi immobiliari su appartamenti, case, anche in costruzione. Rimborso sei anni. Valtime S.p.A., via A. Doria 15.

A. ACCREDITATA immobiliare acquista, assume incarichi vendita alloggi - case, eventuali anticipi immediati. Torricace 541-419. O551

A. ACQUISTA privato alloggio piccolo cedo grande (pagamento immediato). Telefonare 854-061. O759

A. ACQUISTO alloggio in Torino anche casa vecchia. Telefonare 513-598.

A. ANTICIPI immediati, su immobili in vendita. Amministrazione Capello 332-780. O547

A. APPARTAMENTO libero, successione, via San Paolo 85, due camere cucina servizi, 4.700.000, minimo contanti L. 1.500.000. Consulente dille 545-670. O773

A. BARATTO Pavallio vendesi box doppio, 1.900.000 trattabili. Telefonare 581-694. O726

A. CENTRALISSIMO, via Assarotti Albertina 27, ore cambio, cucina, servizi, 6.000.000. Telefono 535-483.

A. CIALDINI 41 attici magnifica esposizione, grandiosi terrazzi. Visite in loco. 5/61059

A. CIALDINI 41 mezzanino signorili 2-3-4-5 camere da 5.400.000 a 14 milioni 900.000. Visite in loco.

A. CORSO Potenza 169 «condominio Corallo» 2-3-4 camere servizi signorili, rifinitissimi, vasta scelta, 30% contanti, mutuo e rateazioni. Tecnimobili 512-582. O475

A. CORSO Toscana incrocio corso Potenza alloggi convenientissimi 2 camere grande cucina servizi, 7.400.000; 2 camere cucinotta servizi, 6.800.000, mutuo 50%, rate pari affitto. Tecnimobili 512-582.

A. CORSO Unione Sovietica 475, nuovo piano, due camere, cucina, servizi, 7.800.000 mezzo mutuo. Telefono 553-483. O642

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende ristorantissimo vasti alloggi, liberi, affittati, cedesi case, anche terreni 694-670, 694-188. O370

A. MADONNA di Campagna impresa vende negozi e alloggetti 1-2-3 camere tutti i conforts liberi o affittati alto reddito mutuo S. Paolo facilitazioni. Telefono 683-063, 698-816.

A. PIAZZA Risorgimento 3, Barriera Milano, vendesi alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, 4.000.000, mutuo 2.000.000. Telefonare 817-249. O531

A. VERA occasione ultimo vende camera tinello servizi. Tel. 273-571.

A. VERO affari Via Nicola Fabrizi 49 vendesi basso fabbricato cortile con box. Telefono 553-483.

A. VIA Braffetio 3, centralissimi appartamenti quattro-sei camere prezzi straordinari. Mutuo facilitazioni. Visite mattino, telefono 553-483.

A. VIA Magenta angolo via Pochettino, bergata Paradiso, spaziosissimi locali, ottimo rifugiare, 2-3 camere tinello servizi prezzi eccezionali. Tecnimobili 512-562. O475

A. VIA Nizza, vendesi bilocale 40 camere più grande ingresso, eccezionale posizione, più 4 box; occasione signorilissima epoca utilizzo, reddito oltre 9%. Lire 100.000.000 più 40.000.000 mutuo. Consulente 512-670, 545-670. O775

A. VIA San Massimo 44 alloggio libero 4 camere, cucina, servizi 10 milioni 800.000. Telefono 547-502.

A. VILLA semilussuose libere 8 vasi servizi, garage vendesi 10.850.000 forte facilitazione rateazione. Rivalta, via Mazzini 1. 1007

ABITABILE urge, vendesi terreno industriale con progetto approvato stabilimento 2000 metriquadrati coperti e palazzo direzione - uffici 12 vani prezzo incredibilmente basso cambiasi anche con alloggi. Telefonare 937-140. 17315

A Nichelino vendonsi ultimi alloggi due camere tinello cucinino, soluzione antiepi mutuo San Paolo, rate pari affitto. Telefonare 699-816.

A Pino vendesi alloggio 2 camere servizi centrale riscaldamento. Telefonare 881-852. O446

ABITABILE mezzo corso Grosseto 266, 2 camere, cucina, servizi, 2 milioni. Mutuo 4.000.000, ammortamento 20 anni. Telefonare 547-502. O547

ABITABILE S. Donato, 2 camere cucina servizi 5.000.000. Telefonare 346-007. O405

ABITABILE subito, meravigliosa attico via Reni 211, 3 camere, cucina, servizi, 4.200.000, mutuo 2.700.000. Amministrazione Capello 332-780. O547

ABITABILE subito, via Artisti (Vanchiglia) piano rialzato 4 camere, cucina, servizi 4.000.000, mutuo 4 milioni 900.000. Amministrazione Capello 332-780. O547

ACCETTANSI incarichi vendita alloggi, case, terreni, assicurazioni rapidi realizzo. Geom. Sansoè 538-163.

ACCURATISSIMA costruzione. Appartamenti signorili, veramente belli. Corso Sebastopoli 295. Zona residenzialissima, direttamente collegata con centro. Due camere, soggiorno, cucinotta, bagno, ingresso 1.242.500. Altre tre camere, soggiorno, cucina, bagno, ingresso 11.120.000. Tutti mutuati al 50%. Visite loro oppure Gabetti, XX Settembre 12, tel. 578-044, 533-033. O710

ACQUISTANSI alloggi Torino buona posizione, servizi pagamento contanti. Telefonare 541-734.

ACQUISTASI alloggio con servizi in Torino pagando contanti. Tel. 532-409

ACQUISTASI contanti, Villa campagna torinese 4-6 camere giardino anche da rimodernare. Telef. 543-733.

ACQUISTASI termini zona Rivalta Fiat 500 - 800 camere, pagasio subito. Telefonare 512-562.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, pagasi pagamento contanti. Picco, Maroni 26, telefono 553-483.

AFFARE vendesi bilocale 40 camere più grande ingresso, eccezionale posizione, più 4 box; occasione signorilissima epoca utilizzo, reddito oltre 9%. Lire 100.000.000 più 40.000.000 mutuo. Consulente 512-670, 545-670. O775

AFFARE privato motivi successione vende casa reddito come nuova. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1699 — 10100 Torino».

ALLOGGI e negozi nuova costruzione fronte corso Roma adiacente piazza Bengasi, finizioni signorili, vendesi liberi o con reddito 6%. Mutuo e facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116. 13458

ALLOGGI: via Pietri 38 (piazza Bernini) 3 camere cucina servizi occasione 6.500.000-7.300.000. Visite 15-17. Torincasa 515-318.

ALLOGGI 2-3-4-5 camere e servizi, finizioni signorili, vista eccellente, vendesi con mutuo o facilitazioni. Telef. 555-349, 667-116.

ALLOGGIO (corso Bramante) due camere, salone, cucina, servizi, 10 milioni 800.000, facilitando. Torincasa 517-249. O531

ALLOGGIO esentasse (corso Brescia) ingresso camera cucina servizi 4 milioni 300.000. Torincasa 515-318.

ALLOGGIO esentasse via Brandizzo (Monte) camera, tinello, cucinotto 3.700.000. Telefonare 879-327.

ALLOGGIO nuova centro Nichelino libero 2 camere cucina servizi 3 milioni 600.000 mutuo 2.000.000. Telefonare 581-162. O551

ALLOGGIO nuovo, libero (piazza Repubblica) camera cucina servizi 4.200.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorile (via della Rocca) 3 camere servizi 6.900.000. Telefonare 517-249. O531

ANZICHE' affittare perché non acquistare appartamenti con rate pari affitto ed anche meno? Prezzi supermodici. Contanti pochi. Modernissima Residenza Torino-Sud, zona cumulo Fiat. Anche per investimento, reddito superiore quota reale. Due camere, cucinotta, bagno, ingresso, ampi terrazzi: 600.000 acquisto, mensilità 22.800. Tre camere, entrata, bagno, grandi terrazzi 780.000 acquisto, mensilità 29.640. Così è subito, doppio, 1.900.000 trattabili. Telefonare 581-694. O726

A. CENTRALISSIMO, via Assarotti Albertina 27, ore cambio, cucina, servizi, 6.000.000. Telefono 535-483.

A. CIALDINI 41 attici magnifica esposizione, grandiosi terrazzi. Visite in loco. 5/61059

A. CIALDINI 41 mezzanini signorili 2-3-4-5 camere da 5.400.000 a 14 milioni 900.000. Visite in loco.

A. CORSO Potenza 169 «condominio Corallo» 2-3-4 camere servizi signorili, rifinitissimi, vasta scelta, 30% contanti, mutuo e rateazioni. Tecnimobili 512-582. O475

A. CORSO Toscana incrocio corso Potenza alloggi convenientissimi 2 camere grande cucina servizi, 7.400.000; 2 camere cucinotta servizi, 6.800.000, mutuo 50%, rate pari affitto. Tecnimobili 512-562.

A. CORSO Unione Sovietica 475, nuovo piano, due camere, cucina, servizi, 7.800.000 mezzo mutuo. Telefono 553-483. O642

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende ristorantissimo vasti alloggi, liberi, affittati, cedesi case, anche terreni 694-670, 694-188. O370

A. MADONNA di Campagna impresa vende negozi e alloggetti 1-2-3 camere tutti i conforts liberi o affittati alto reddito mutuo S. Paolo facilitazioni. Telefono 683-063, 698-816.

A. PIAZZA Risorgimento 3, Barriera Milano, vendesi alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, 4.000.000, mutuo 2.000.000. Telefonare 817-249. O531

A. VERA occasione ultimo vende camera tinello servizi. Tel. 273-571.

A. VERO affari Via Nicola Fabrizi 49 vendesi basso fabbricato cortile con box. Telefono 553-483.

A. VIA Braffetio 3, centralissimi appartamenti quattro-sei camere prezzi straordinari. Mutuo facilitazioni. Visite mattino, telefono 553-483.

A. VIA Magenta angolo via Pochettino, bergata Paradiso, spaziosissimi locali, ottimo rifugiare, 2-3 camere tinello servizi prezzi eccezionali. Tecnimobili 512-562. O475

A. VIA Nizza, vendesi bilocale 40 camere più grande ingresso, eccezionale posizione, più 4 box; occasione signorilissima epoca utilizzo, reddito oltre 9%. Lire 100.000.000 più 40.000.000 mutuo. Consulente 512-670, 545-670. O775

A. VIA San Massimo 44 alloggio libero 4 camere, cucina, servizi 10 milioni 800.000. Telefono 547-502.

A. VILLA semilussuose libere 8 vasi servizi, garage vendesi 10.850.000 forte facilitazione rateazione. Rivalta, via Mazzini 1. 1007

ABITABILE urge, vendesi terreno industriale con progetto approvato stabilimento 2000 metriquadrati coperti e palazzo direzione - uffici 12 vani prezzo incredibilmente basso cambiasi anche con alloggi. Telefonare 937-140. 17315

A Nichelino vendonsi ultimi alloggi due camere tinello cucinino, soluzione anticipi mutuo San Paolo, rate pari affitto. Telefonare 699-816.

A Pino vendesi alloggio 2 camere servizi centrale riscaldamento. Telefonare 881-852. O446

ABITABILE mezzo corso Grosseto 266, 2 camere, cucina, servizi, 2 milioni. Mutuo 4.000.000, ammortamento 20 anni. Telefono 547-502. O547

ABITABILE S. Donato, 2 camere cucina servizi 5.000.000. Telefonare 346-007. O405

ABITABILE subito, meravigliosa attico via Reni 211, 3 camere, cucina, servizi, 4.200.000, mutuo 2.700.000. Amministrazione Capello 332-780. O547

ABITABILE subito, via Artisti (Vanchiglia) piano rialzato 4 camere, cucina, servizi 4.000.000, mutuo 4 milioni 900.000. Amministrazione Capello 332-780. O547

ACCETTANSI incarichi vendita alloggi, case, terreni, assicurazioni rapidi realizzo. Geom. Sansoè 538-163.

ACCURATISSIMA costruzione. Appartamenti signorili, veramente belli. Corso Sebastopoli 295. Zona residenzialissima, direttamente collegata con centro. Due camere, soggiorno, cucinotta, bagno, ingresso 11

Annunci economici

⑱ Offerte lavoro

(Continua da pag. 15)

A. AUTORIMESSA cerca custode notturno. Telefonare 689-734 ore pomeridiane. 9823

A importante organizzazione occorre personale femminile assunzione immediata mensile minimo 160.000 elevabile. Presentarsi Peristen, via Camerana 4/C (Porta Nuova).

ABILI falegnami giovani liberi subito cercansi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6135 — 10100 Torino».

ABILISSIMA commessa salumeria residente Pinerolese retribuzione massima provvigione volendo alloggio. Telefonare 986-487.

AGGIUSTATORI meccanici qualificati cercansi. Offriamo ottima retribuzione, ambiente lavoro moderno, assoluta garanzia stabilità impiego. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso BOA - Compagnia Tubi Flessibili - corso Vercelli 301 ingresso fronte Stilo oppure strada Settimo, bivio Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti. 16798

ALBERGO mobilé seconda categoria collina torinese prossima apertura cerca coniugi uomo fatica aiutato cameriera piano con alloggio, altra cameriera piani, uomo tuttofare, ragazzo quindicenne. Telefonare 546-865 ore ufficio. 16592

ALL'AUTORIMESSA Italia di corso Rosselli 91 bis/8 cerca pensionato per pulizia e operaio diurno veramente capace, buona retribuzione. Presentarsi. 1001

APPRENDISTE cucitrici assumiamo. Presentarsi Scarlet, corso Belgio 95.

ASSUME fabbrica liquori ragazze o donne lavori vari ed operai patentato che dispongano mezza giornata zona Aeronautica, corso Francia, angolo via Petrarca 7. 15800

ASSUMIAMO carpentieri saldatori ferro. Feriana, via Lanzo 114, telefono 297-170. 2001

ASSUMIAMO cinque elementi femminili ottima sistemazione in organizzazione pubblicitaria. Telef. 787-964.

ASSUMIAMO subito lavagnista, apprendista pictruato, uomo per pulizie. Concessionaria Fiat Cavalieri, corso Turati 37. O512

ASSUMO ambosessi referenziati giovani presenza per facile lavoro. Giberti 25. 18787

ASSUMO donne trentenni pulizia uffici mattino ottimo trattamento. Tel. 383-483. 15708

ASSUMONSI carpentieri ferro saldatori elettrici. Sideacos, Strada Mezzino 81/30, telefono 896-561.

AUTISTA soltanto vetture lunga pratica senza incidenti cercasi. Scrivere età, posti occupati a: «Etas-Kompass Pubblicità 493 — 10100 Torino». O673

AUTORIMESSA assume garagista tuttico e apprendista meccanico. Via Bernezzo 106. 18695

AUTORIMESSA assume guardiano notturno pensionato ed giovane apprendista. Telefonare 264-805.

AUTORIMESSA cerca pensionato lavagista pratico e giovane, via Orvieto 22. 15580

AZIENDA cerca elettricista con patente per lavori esterni. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6024 — 10100 Torino».

AZIENDA teloni impermeabili cerca capace macchinista. Schiavino, 31 Febbraio 27. 16194

BARISTA apprendista cercasi 15-16 anni. Mattalia, Paolini 8, tel. 743-875.

CARPENTIERE lamierista qualificato libero subito cercasi. Telef. 355-129.

CARELLO Fari Fanali assume operai giovani obblighi militari assolti per lavorazioni meccaniche generiche disposti fare turni. Ottimo ambiente ed condizioni. Scrivere, presentarsi: corso Unione Sovietica 600, Torino.

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori e battilastra, verniciatori finiti. Telefonare 329-133.

CERCANSI aiuto fucinatori, bari maglio, Micca E., Str. Barberina 51, Torino. Telefono 260-357.

CERCANSI apprendisti verniciatori, battilastra, minorili. Telefonare Collegno 787-159. 1001

CERCANSI coniugi referenziatissimi, possibilmente ex domestici, senza figli, per custodia villa zona precollinare Torino ed lavori manutenzione giardino. Pregasi scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 1675 — 10100 Torino». 17603

CERCANSI lattonieri da banco, inutile presentarsi se non provetti. Rivolgersi corso Raffaello 20.

CERCANSI manovali per sbavatura e vari. Telefonare 342-113.

CERCANSI operai specializzati per rettifiche senza centri (centreless) normali e automatiche. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 531 — 10100 Torino». 1001

CERCANSI coniugi piemontesi senza figli lavori pesanti possibilmente pensionati buone referenze per portineria istituto zona salubre. Telefonare 615-017. 2001

CERCANSI tubisti ed aiutanti tubisti per impianti industriali. Tel. 667-962.

CERCASI abile stiratrice tintoria Arcana, via Saveno 7, telef. 723-080.

CERCASI aiutante battilastra capace. Tel. 794-858. 17617

CERCASI argentatore millesente e tagliatore vetri in serie. Tel. 612-791.

CERCASI apprendista pratico riparazioni auto, via Fiorano 4.

CERCASI carpentieri lamieristi apprendisti montatori manovali. Presentarsi Strada Carignano 30, Moncalieri. 1001

CERCASI cuoca referenziata piccolo ristorante chiusura festiva. Presentarsi ore 15 - 18 Principi d'Acaja 57.

CERCASI elettricista con patente ed aggiustatore meccanico libero ad ore. Presentarsi: ditta Lio, via F. F. Calvi n. 16. 18781

CERCASI fresatore attrezzista ditta Sloav, Valperga 55 bis, tel. 855-462.

CERCASI giovane aggiustatore stampista ottimo trattamento. Telefonare 778-626 pasti. 16852

CERCASI operaio cantiniere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1667 — 10100 Torino». 17553

CERCASI tuttofare fisso massimo 30enne pratica bimbi per piccola famiglia con bambino, aiuto. Telefonare 897-246. 304700

CERCO donna tuttofare disposta convivere assistere signora anziana. Telefonare 294-220. 1001

CERCO notturno autorimessa. Telefonare 673-843. 2001

CERCO ragazze per facile propaganda ad elementi capaci assicurismo lire 200.000 mensili. Mondial Meo Via Nicola Fabrizi 140 bis Torino.

COMMERCIANTE assume donna fisso discreta istruzione pratica cucina. Telefonare 834-061.

COMMESSE aiuto commesse cerca Canonrai Profumi. Telef. 544-393.

CONIUGI, bimba 16 mesi, cercano giornata tuttofare fissata. Referenze. Telefonare 753-016 dalle 15 alle 18.

DENTISTA assume signora nubile aiuto studio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2121 — 10100 Torino».

DONNE uomini pratici presse tranciа cerca officina meccanica. Telefonare 720-012. 16250

ELETTRICISTI specializzati carpentiere quadri elettrici assumonsi. Presentarsi solamente esperti via Scapacino 25. 15483

ELIOGRAFIA cerca personale femminile età 17-22enne. Presentarsi via Legnano 29. 224581

FABBRI carpentieri serramentisti. Cercasi. Telefonare 781-337.

FABBRICA cosmetici assume ragazze 16-18enni. Castagnoli, San Maurizio 5.

FRESATORI attrezzisti 1ª categoria cercansi. Via Foligno 38.

IDRAULICO apprendista cercasi. Rivolgersi corso Inghilterra 31, cantiere.

IMPORTANTE industria assume pompiere esperto per servizio antincendio ed giardiniere pratico tappeti erbosi. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 6183 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume meccanici per servizio manutenzione, operai generici disposti effettuare turni. Aggiustatori stampisti ed attrezzisti, fresatori, tornitori per officina stampi pressofusione. Collaudatori e tracciatori benestariati. Dettagliare curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 5675 — Torino».

IMPRESA cerca capi squadra qualificati e operai (uomini e donne) per pulizia stabilimento e uffici zona Mirafiori. Telefonare 746-187.

IMPRESA escavazioni cerca autista con patente 3° grado, libero subito. Telef. 892-771. 1001

IMPRESA escavazioni cerca pulizia con patente. Telefonare 892-771.

INDUSTRIA cerca tornitori e aggiustatori 1-11 cat. Telef. 251-715.

LABORATORIO pelletteria, cerca abile macchinista. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6042 — 10100 Torino». 15710

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee confezioniste, rimagliatrici, apprendiste. Chiaudano Sanpaolo 99.

MAGLIFICIO cerca abili rimagliatrici a piatto rotondo interne. Telefonare 485-247. 2001

INVALIDI arti inferiori cerca azienda metalmeccanica zona Mirafiori per lavori al banco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6072 — 1100 Torino». 15976

MECCANICO generico libero subito cercasi. Telefonare 355-129.

MOBILIFICIO importante cerca abilissimo verniciatore mobili con patente auto. Telefonare 580-085.

NEGOZIO mobili provincia Torino cerca operaio pratico con patente. Referenze, ottime condizioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6731 — 10100 Torino».

OFFICINA costruzione stampi per carrozzeria assume provetti aggiustatori 1ª categ. Presentarsi Fornerio, Cardinal Massaia 124.

OPERAI 2ª-3ª categoria assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco e per stabilimento zona Mirafiori. Presentarsi via Passo Buole 160 dalle 17 alle 19 tutti i giorni.

OPERATORE rettifiche automatiche con esperienza lavorazione cuscinetti attivo dinamico per mansioni di responsabilità cerca Cuni, Moncalieri, telefono 643-486. 17865

PASTICCERIA cerca signorina pratica laboratorio, apprendista e aiutante pasticciere. Telefonare 616-157.

PENSIONATO cercasi per pulizia autosalone, patentato. Telefonare 796-410. O515

PERSONALE femminile 16-22 anni importante società assume. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1491 — 10100 Torino». 15675

RAGAZZO 16-17enne pratico Motom assimilamo. Castagnoli, San Maurizio 5. 18629

SIGNORINA 17 anni aiuto commesso volenterosa per pasticceria centrale cercasi. Telefonare 547-487.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 683-453. 1/605

TIPOGRAFIA cerca impressore terza categoria. Telefonare 854-283.

TUBISTA termosifoni veramente capace cerco. Telefonare 595-580.

TUTTOFARE fissa pratica cucina persona famiglia abitante Crocetta. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati: «Etas-Kompass Pubblicità 6172 — 10100 Torino». 6720

TUTTOFARE fissa anche 1° servizio cercano coniugi con bimba. Telefonare 778-166. 2001

TUTTOFARE fissa 20-35 anni ottimo trattamento cercasi. Telefonare 501-522. 16322

TUTTOFARE orario 8,30 - 17 cerca famiglia composta tre persone adulte zona Crocetta. Telefonare 582-840.

TUTTOFARE signorina amante bambini giornata o fissa referenziata cerco. Telefonare 363-111 pomeriggio.

URGE autorimessa pensionato notturno e garagista meccanico. Telefonare 774-024 mattino. 18743

⑯ Piazzisti - Rappres.

ARTICOLI da regalo, bomboniere, industria milanese cerca rappresentanti introdotti per Piemonte e Liguria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 500 — 10100 Torino».

CERCANSI viaggiatori introdotti per vendita lubrificanti. Specificare preferenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5484 — 10100 Torino».

CERCHIAMO rappresentanti esperti per articolo carta carbone film ed affini. Telefonare 542-716 ore ufficio.

CIBRA Pubblicità, via Saluzzo 15, Torino, cerca qualificati venditori, fisso e provvigioni. 18115

CONFEZIONI uomo, donna, bambino società importanza nazionale cerca agenti. Interessati o giovani desiderosi avviarsi carriera vendita, Lombardia Piemonte Liguria, stipendio, provvigioni, rimborso spese. I dipendenti sono stati avvisati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6026 — 10100 Torino». 15606

GIOVANI volonterosi possibilmente ex produttori assicurazioni cercansi per avviarli carriere rappresentanti, indicare età, studi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 368 — 10100 Torino».

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 102/9 Biella.

SOCIETA' con importantissime rappresentanze cerca giovani viaggiatori stipendio e provvigioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6008 — 10100 Torino». 15430

TUMMINELLI Editore assume Agenti veramente esperti moderni sistemi organizzativi per capillare vendita rateale a privati affermato edizioni, anche scolastiche e culturali, larga diffusione: enciclopedia, dizionario lingua italiana, enciclopedia dell'arte, cultura narrativa, trail scientifici. Provvigioni sino 40% sulla rateale 45% sui contanti con anticipo mensile, autovetture per la produzione e contributo per personale motorizzazione. Massima serietà, riserbo trattative. Inutile concorrere senza specifica comprovata esperienza. Curriculum vitae particolareggiato: Tummenelli Editore, viale Università 38 - 00185 Roma.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «TROPER» specializzato riservatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personalmente indagini separazioni legali, premaritoniali, confidenziali. Particolare sezione contraffazioni industriale, controllo stealth dipendenti, preassunzioni. Nizza 102, telefonare 630-716, 633-146. O382

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando, informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 652-878, via Pio V 20. O756

A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero. Re Umberto 84. Telefono 599-034, 589-510. O444

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite. O129

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero. O392

RORIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181. O50

⑳ Igiene e terapia

A.A. MASSAGGIATRICE callista generali distensivi bagni dimagranti. Telefonare 80-421. 16768

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576. 4770

NOLEGGIO vendita cyclettes, vogatori, vibroline, attrezzi ginnastica rieducativa. Covolo, tel. 851-135.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. VERAMENTE noi vendiamo senza anticipo sulla cambiali zero privilegi lunghe rateazioni spese minime tutti tipi automobili nuove, garantite. Dopo aver visitato tutti passate da noi via Montalcone 141, telefono 395-127. O487

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213, consegne rapide Mini, Prinz L, Citroën, Fulvia 2 C, Mini Cooper, 1300 C, 1100 R, Prinz L, 850 coupé, 1100 special, 850, 600, 500, multipla, Leancino bellissime (aperto festivi).

A.A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, permutiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341 (aperto festivi). O515

SOCIETA' Lincaraito Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 486-213, 485-274, la grande ed efficiente organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A. ACQUISTO contanti autovetture super valutando. Via Genova 261 (piazza Bengasi). O367

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fulvie ogni tipo coupé, Flavia Appio III serie vendiamo senza anticipo Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A.A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua Organizzazione e Vi assiste per 6 mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli, anche festivi). O326

A.A.A. AUTOCOLONGO senza anticipo, senza ipoteca, vendiamo autovetture, Fiat-Lancia-Alfa. Pagamento 24 mesi, assicurazione voiture comprese. Corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Sinca GLS, Prinz, R4, R6, 850 Vignale, Austin A40S, Appia II e III serie a assortimento 850 e 1100. O618

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600 da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Alfa Romeo 1300 TI, 1600 super sprint spider ogni tipo vendiamo senza anticipo Monfalcone 141.

A.A. AUTOBENGASI, senza anticipo pagamento 24 mesi, assicurazione, voiture comprese autovetture Fiat-Lancia-Alfa (aperto festivi) via Genova 261, piazza Bengasi. O667

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente Torricelli 4. Telefono 501-051. O1050

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni carrozzati 6-12 quintali. O146

A. ARCIOCCASIONISSIME familiari giardiniere panoramiche multiple furgoni cameioncini vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. NIENTE anticipo 10.000 mese vastissimo assortimento autoccasioni garantite tutti i tipi. Automoderno, corso Potenza 105 (angolo corso Tosca). Aperto festivi. O58

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavie coupé e berline, Fulvie, Opel Rekord, Ford Taunus 1500 Gxia, 124 e 125. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A. ANDREA Doria 13. Niente anticipo, 36 rate, occasioni ogni tipo, consegna giornata, nostro finanziamento diretto, escluso banche e cessioni quinto. O527

A. COMPERIAMO qualunque automobile furgoni cameioncini, permutiamo vendiamo senza anticipo Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto festivi. O487

A. PRIMA di comperare vendere confrontate prezzo qualità Monfalcone 141 angolo Siracusa. O487

ABBIAMO Fulvie, Giulie 1300 TI, GTV, Iuntor, 125 special, Minitravel, Peugeot 204, Opel coupé gas. Volta 8, telefono 546-681. O462

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincaraito, corso Principe Oddone 68. O204

ALFAROMEO Tessiore, Cavour 82, telefono 81-901: servizio tagliandi, riparazioni, vendita, messapunto geometria sventreno. Occasionissime: 850, Giunchina panoramica, Kadett, Peugeot 404, 600 T finestrati, 1100 TN, 615 NI, Leoncino. 5-1009

ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M3 NSU Volkswagen Simca Renault Ford Opel vendiamo senza anticipo Monfalcone angolo Siracusa. O487

AUTOBIANCHI commissionaria Rupa pronta consegna vetture nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento ogni tipo Vignovano 62 stazione Dora. O357

ALLA Bepi Koelliker importatrice Jaguar Daimler vasto assortimento usato, nazionale ed estero. Ricondizionate ed seminuove: Jaguar 420 '67 Daimler Sovrano, Daimler V 8 - 2-5 automatica 1965, 4-2 1967, Mini Cooper, Mini Minor 1967, Fiat 2300 S coupé, Flavia 1800, Opel Rekord coupé 1700 iniziano a gas, 1M 3 '64, Via Rosmini 5, telefono 655-191.

ALL'AUTO mercato dell'usato Sale vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito Fiat 500, 600, 850, 1100 D, 1300, 1500, 2300, innocenti Austin A40, Simca 1300, Ford 20 M'TS, Opel Kadett berlina, coupé, Rallye, Caravan, Record berlina, coupé, GS, Commodore, Admiral, Maserati Mistral coupé, spider con Hard Top, Messico, Sebring. Pagamento terzo contanti, rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telef. 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat ogni tipo vendiamo senza anticipo Monfalcone 141 angolo Siracusa.

ASSICURATE vostra automobile con rate da L. 3375 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11. O394

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telefonare 773-985. O529

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Via Mad. Cristina 57, telefono 651-544. O332

AUTONOLEGGI da lire 850 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O778

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telefono 253-992: Rizzarrini stradà, Ferrari 3300 2+2, GT spider veloce, MGA, Cortina Lotus, Triumph TR 4, Minicooper, 2300 familiare, Fiumisia coupé - spider, Aberth 1000, 850 coupé, assortimento 500, 600. Permute, rateazioni. O768

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O442

BMW 2000 Tilux perfettissima, vendesi, permutasi, con rateazioni, senza anticipo. Toraito, corso Belgio 108.

BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasioni. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66, tel. 699-819. O945

CHI vuole risparmiare compra l'automobile adesso: svendiamo a prezzi eccezionali le scorte invernali. Lunghe rateazioni senza sollte cambiali, assicurazione compresa, certificato garanzia per manodopera e ricambi, possibilità sospendere pagamenti in caso impedimento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11 anche mattinate festive. O1005

CAMIONCINI e furgoni completamente revisionati vendonsi. Garanzia scritta massime facilitazioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

CAVALIERE commissionaria Fiat-Sava consegne rapide, vantaggiose permute, comode rateazioni, 200 vetture usate aperto mattinate festive. Corso Turati 37. O512

CITROEN s.a.s. Franzese. Prenotazioni, prove: nuovi modelli 1969. Segreteria telefonica 156-282.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture vendiamo permutando, cedesi garanzia. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture Isabellasio, corso Dante 133 telefono 651-753. O182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture, corso Siracusa 158, telefono 482.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 5-1019

COMPERO autovetture massima valutazione via Cravero 54 vicino piazza Sofia. 15814

COMPERO autovetture massima valutazione. Via Cravero 54, vicino piazza Sofia. 11824

COMPERO automobili dipendenti, massimo realizzo. Tel. 851-434. Piazza Bottesini 3. 12335

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovetture contanti valutazione massima via Nizza 50. O342

COTTINO commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 319-682, consegna sollecite produzione 1969, vasto assortimento usato Alfa, Fiat, Lancia. Affarone. Tel. 693-985.

NOLEGGIAMO cyclettes vogatori vibrolinghia carrozzelle malati Aerosol stampelle ultraleggeri. Rota 541-250.

OCCASIONE vendo bolleria jazz seminuova. Telefonare 320-893.

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia visone 450.000, bolero visone 150.000. Telefonare 390-141. 17405

PELLICCE visoni canadesi nuova produzione, persiani extra bukara, lontre Alaska, ocelotti, leopardi bellissimi, castori canterini selvatici mantelli sportivi (modelli). Telef. 363-111.

PIANOFORTI Blüthner migliore tutti tempi, altre ottime marche. Capitani, via Po 25. 1001

RISPARMIERETE acquistando mobili soluti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

STOCK armadioni stagionali poco trattati prezzi ribassatissimi. Stella, Castelnuovo 10.

TELEVISORI, lavatrici, frigoriferi, cucine, lavastoviglie e tutti gli elettrodomestici. Pagamento 12 rate senza anticipo. Gemelli, via Gaudenzio Ferrari 5. O606

TRASFERENDOMI vendo divano, poltrone perfetti, lampadario cristallo, coppia candelabri. Tel. 362-426.

10.000 al mq. eleganti porta pieghevole per tinello-cucinino. Vasto assortimento. Baldeschi, Galliari 2 bis, telefono 688-979. 2001

㉒ Cicli - Moto - Sport

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, ciclomotori Ciao, cambi, occasioni. Morotti, U, Saviotica 169. 2001

PRIVATO vende Ape furgone settembre 1965, prezzo 150.000. Telefonare 511-207. 15608

㉓ Prestazioni diverse

DATTILOGRAFA esperta contabilità eseguirebbe lavori proprio domicilio. Telefonare 357-022. 15468

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. PORTE pieghevoli Divisette (unici fabbricanti) Siracusa e Schutz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Telefonare 761-471.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine solai, acquistiamo rottami. Tel. 484-273.

A.A. BOX metallici prefabbricati per auto posto deposiii ecc. da 70.000 in più. S. Bernardino Trana, tel. 933-185

A. ACQUISTO libri biblioteche fondi libreria negozi cose varie. Telefono 483-182. 17599

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O664

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, Lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefono 531-918.

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Rodi no 4, Torino. O167

ASSORTIMENTO macchine scrivere calcolatrici registratori casse prezzi eccezionali corso Re Umberto 73.

ATTENZIONE il supermarket del mobile di Torino cambia i vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Un grande assortimento: salotti, soggiorni, camere, cucine, armadioni. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 238-709.

ATTENZIONE! Matrimonio! 96.000, cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 5-1019

BARBONCINI neri di 2 mesi vendo L. 25.000. Telefonare 521-531.

BASSET-hound maschioli bellissimi pedigree vendo. Recchia, corso Sella 11.

FRANCOBOLLI: Italia, Repubblica completa, pezzature quattro diversi vendo, collezione Europa, vendesi. Scrivere: Ninibe presso Menegazzo, via Principe Tommaso 22, Torino.

LETTI lampadari cancelletti grate in ferro battuto officina. Tel. 287-828.

MEDIUM veggente aiutavi risolvere vostri problemi massima riservatezza. Telefonare 852-384. 15568

MOBILIFICIO liquida camere letto cucine salotti sale pranzo tinelli ecc. Affarone. Tel. 693-985.

NOLEGGIAMO cyclettes vogatori vibrolinghia carrozzelle malati Aerosol stampelle ultraleggeri. Rota 541-250.

OCCASIONE vendo bolleria jazz seminuova. Telefonare 320-893.

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia visone 450.000, bolero visone 150.000. Telefonare 390-141. 17405

PELLICCE visoni canadesi nuova produzione, persiani extra bukara, lontre Alaska, ocelotti, leopardi bellissimi, castori canterini selvatici mantelli sportivi (modelli). Telef. 363-111.

PIANOFORTI Blüthner migliore tutti tempi, altre ottime marche. Capitani, via Po 25. 1001

RISPARMIERETE acquistando mobili soluti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

STOCK armadioni stagionali poco trattati prezzi ribassatissimi. Stella, Castelnuovo 10.

TELEVISORI, lavatrici, frigoriferi, cucine, lavastoviglie e tutti gli elettrodomestici. Pagamento 12 rate senza anticipo. Gemelli, via Gaudenzio Ferrari 5. O606

TRASFERENDOMI vendo divano, poltrone perfetti, lampadario cristallo, coppia candelabri. Tel. 362-426.

10.000 al mq. eleganti porta pieghevole per tinello-cucinino. Vasto assortimento. Baldeschi, Galliari 2 bis, telefono 688-979. 2001

Quello che non sapete della Borsa vi costa caro.
Naturalmente quello che sapete potrebbe costarvi altrettanto.

Un dilemma comunque costoso.
Essere esclusi dalle buone opportunità perchè non ne siete a conoscenza.
O essere coinvolti in altre occasioni non buone che credete di conoscere.
Bene, se vi è costato caro (e una volta basta per tutte) è certo che state riflettendo come mai siete venuti a trovarvi in tale situazione. E come uscirne.
Vi ci siete trovati per aver preso personalmente decisioni sugli investimenti.
Potete uscirne investendo in Fonditalia.
È chiaro che oggi decidere su come investire utilmente richiede più tempo e competenza di quanto voi e ogni altro risparmiatore possiate avere.
Anche gli esperti oggi non possono fare a meno dei calcolatori elettronici.
Attualmente, i valori azionari quotati alle varie Borse sono tanti da perderne conto. Basti pensare che quasi 50.000 titoli sono quotati nei soli Stati Uniti ed a Londra.
Siete in grado di esaminarli tutti?
Investendo in Fonditalia noi lo facciamo per voi.
Con Fonditalia il vostro danaro sarà investito in industrie che operano nel mondo intero.
Questo vuol dire che dobbiamo costantemente esaminare i titoli azionari in tutto il mondo.
E poichè amministriamo più di 40 milioni di dollari per i nostri clienti, siamo in grado di farlo bene.
Abbiamo qualificati esperti finanziari, banchieri, consulenti, amministratori e calcolatori elettronici e pertanto, difficilmente ci sfugge una buona occasione di guadagno.
E questo vuol dire che anche voi non perderete queste occasioni.
Perchè, sia che investiate 150, 30 o 6 milioni di lire in una sola volta (o 30.000 lire con i nostri programmi mensili), usufruite dei consigli finanziari che 40 milioni di dollari possono comperare.
Il risultato di tutto ciò è stato eccellente fino ad ora. E anche se i risultati da noi ottenuti nel passato non garantiscono uguali profitti futuri, abbiamo molta fiducia.
Tanta fiducia, infatti, da ritenere che siamo in grado di gestire il vostro danaro meglio di quanto voi stessi possiate fare.
Un nostro incaricato sarà ben lieto di venirvi a trovare e di studiare con voi un programma d'investimento basato sui vostri personali obiettivi finanziari.
Parlatene con lui. Se non altro, imparerete alcune cose che non sapete sui mercati azionari.
E ciò gratuitamente.

Fonditalia
DISTRIBUITO IN ITALIA DA
Fideuram
EDUCIARIA EUROPEO/AMERICANA S.p.A./UFFICIO RAPPRESENTANZA
PIAZZA MONTE SAVELLO 36, ROMA 00186

PER CHI VUOLE RISPARMIARE!

L'AUTOMOBILE SI COMPRA ADESSO

Notoriamente in questo periodo si accumulano scorte invernali di auto invendute, successivamente la richiesta primaverile assorbe queste giacenze a prezzi sostenuti. La nostra impostazione commerciale, basata esclusivamente su grossi volumi e piccoli utili unitari, non ci consente di attendere per un maggiore realizzo, pertanto

SVENDIAMO ORA A QUESTI PREZZI

850 L. 340.000, Fulvia L. 395.000, 500 L. 140.000, Simca 1000 L. 220.000, Mini Minor L. 400.000, Fiat 124 L. 510.000, 1100 R L. 475.000, Ford 12/M L. 215.000, NSU Prinz L. 310.000, Opel Kadett L. 330.000, Anglia L. 220.000. Queste le nostre condizioni: lunghe rateazioni senza le solite cambiali, assicurazione compresa, possibilità di sospendere i pagamenti in caso di impedimento, certificato di garanzia per mano d'opera e ricambi. Alcuni esempi di quote mensili per avere subito l'automobile desiderata: Fiat 850 L. 13.000; Fulvia L. 19.700; Fiat 500 L. 8200; Simca 1000 L. 19.700; Mini Minor L. 18.400; Fiat 124 L. 21.900; Fiat 1100 R L. 18.300; Ford 12M L. 10.100

Questo è il nostro indirizzo: Automarkets, Corso Princ. Eugenio 11, e siamo aperti anche nelle mattinate festive